NOVEMBRE 2020

Bollettino Europeo

Notizie e attività da Ca' Veneto
La Sede della Regione del Veneto
a Bruxelles

Speciale sulla Settimana Europea delle Regioni e delle Città

REGIONE DEL VENETO

La nota del Presidente Zaia

“Il riconoscimento che giunge nel capoluogo della Marca, è un’ulteriore gemma che premia la nostra terra, è l’ennesima medaglia sul petto della Regione più sportiva d’Italia. Mi congratulo con tutta l’Amministrazione comunale e i cittadini che hanno lavorato per questo prestigioso traguardo”.
Così il Presidente della Regione Luca Zaia si felicita per il conferimento a Treviso del titolo di “Città europea dello sport 2022”.
“Treviso merita l’ambito titolo per la sua tradizione sportiva ad alto livello che storicamente la ha sempre contraddistinta come città e come territorio nelle più varie discipline - ha proseguito il Governatore -. Un riconoscimento che, pochi giorni fa, ha avuto come auspicio il passaggio della grande carovana rosa del Giro, manifestazione che nella Marca ha ormai uno dei suoi riferimenti più importanti”.“Il titolo ottenuto - cha concluso Zaia - è un successo del mondo sportivo trevigiano ma è anche l’ennesima affermazione che conferma la grande considerazione internazionale di cui gode il Veneto. Insieme all’assegnazione dei Mondiali di Sci 2021, delle Olimpiadi Invernali 2026, del riconoscimento delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene come Patrimonio dell’Umanità Unesco, e la nomina di Padova a città europea del Volontariato, infatti, forma un'unica catena di successi positivi che è nostra intenzione proseguire”.

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

10/ LA XVII EDIZIONE DELLA SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ SI È CONCLUSA

12/ LOCALIZING THE EUROPEAN GREEN DEAL

15/ LA POLITICA DI COESIONE IN NUMERI

16/ CITTÀ METROPOLITANE E FONDI EUROPEI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA COVID-19

17/ CULTURA PER RIGENERARE LE AREE REMOTE

18/ COMUNICARE UNA RIPRESA VERDE E DIGITALE PER L'EUROPA

19/ COME RISPONDERE ALLA DISINFORMAZIONE

20/ COMPETENZE DIGITALI PER L'EMANCIPAZIONE DEI CITTADINI

21/ CITTADINI CHE COINVOLGONO ALTRI CITTADINI NELLA POLITICA DI COESIONE

22/ GLI ANZIANI COME AGENTI LOCALI DI CAMBIAMENTO

23/POLITICHE GIOVANILI A LIVELLO LOCALE

25/ CAPITALI EUROPEE DELLA GIOVENTÙ: RESPONSABILIZZARE I GIOVANI CITTADINI NELLA PANDEMIA COVID-19

26/ DIGITAL MASTERCLASS: COINVOLGERE I CITTADINI ONLINE

27/ MIGLIORARE IL PROCESSO DI CO-CREAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI

28/ AGENDA COMUNE, I PROSSIMI PASSI DEL PROCESSO DI SCOPERTA IMPRENDITORIALE (ENTREPRENEURIAL DISCOVERY PROCESS – EDP)

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

29/ PARITÀ DI GENERE NELLA POLITICA DI COESIONE

30/ LA DEMOCRAZIA REGIONALE E L'UE

31/ LE VOCI DEI CITTADINI PER I DIRITTI DIGITALI

32/ COINVOLGERE I CITTADINI E LE POLITICHE REGIONALI

33/ CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ

34/ LA POLITICA DI COESIONE PER INFORZARE LA SOLIDARIETÀ DELL'UE

35/ CULTURA OLTRE I CONFINI

37/ MIGLIORARE LE CONDIZIONI PER L'INNOVAZIONE

38/ COSTRUIRE UNA TRANSIZIONE ECONOMICA VERDE

39/ STRUMENTI FINANZIARI – UN RUOLO CHIAVE NELLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA POLITICA DI COESIONE

40/ #EUREGIONSWEEKUNIVERSITY: L'ECONOMIA CIRCOLARE È IL FUTURO DELLE NOSTRE REGIONI?

41/ INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE PER IL TURISMO

42/ REGIONI E CITTÀ COME FORZA TRAINANTE PER UN NUOVO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA

44/ STARE AL PASSO CON L'EVOLVERSI DELLA COOPERAZIONE INTERREGIONALE

45/ PATRIMONIO CULTURALE: PARTE DEL PASSATO O CHIAVE DEL NOSTRO FUTURO?

46/ COESIONE TERRITORIALE DURANTE LA PANDEMIA DI COVID-19

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

47/ LE CARATTERISTICHE DEL TURISMO REGIONALE E L'IMPATTO DEL COVID-19

48/ CONDIVISIONI DI DATI PER UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

49/ INNOVAZIONE REGIONALE

50/ RIFORMARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI STATI MEMBRI

51/ PROMUOVERE LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE TRAMITE LE SINERGIE NEL CAMPO DELLA RICERCA E INNOVAZIONE

52/ AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO

53/ COME ACCEDERE AI PROGETTI DI ECONOMIA CIRCOLARE?

54/ COME IMPLEMENTARE E MONITORARE GLI SDG?

56/ ECONOMIA CIRCOLARE, PILASTRO FONDAMENTALE PER RAGGIUNGERE LA NEUTRALITÀ CLIMATICA

57/ IL RUOLO DEI DIGITAL INNOVATION HUBS (DIH) NELL'ERA POST COVID-19

58/ CENTRI DI ECCELLENZA PROFESSIONALE

59/ LA CITTÀ E L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA 4.0

60/ #EUREGIONSWEEKUNIVERSITY: TENDENZE E STRATEGIE LOCALIZZATE PER GLI SDG

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

61/ MIGLIORARE LE MAPPE CON LE MASSE E I SATELLITI

62/ COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E COVID-19

63/ CULTURA E CREATIVITÀ NELLE CITTÀ EUROPEE

64/ RIPRESA DEL TURISMO ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE

65/ COME LA SALUTE DIGITALE PUÒ PORTARE AD UNA COESIONE IN EUROPA?

66/ COOPERAZIONE PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE DESTINAZIONI

67/ UNA POLITICA INTELLIGENTE PER PROMUOVERE L'ATTIVITÀ DI START-UP E LA COMPETITIVITÀ IN EUROPA

68/ CONDURRE CAMPAGNE SULLA POLITICA DI COESIONE IN TUTTE LE REGIONI EUROPEE

69/ COME POSSONO LE REGIONI POTENZIARE L'OFFERTA DI SERVIZI DIGITALI?

70/ PROSPETTIVE FUTURE PER LE MACROREGIONI EUROPEE

71/ INVESTIMENTI INTERREGIONALI PER L'INNOVAZIONE

73/ ECOSISTEMI REGIONALI CULTURALI E CREATIVI (CCRE-S3)

74/ RISULTATI DELLA RICERCA UE

75/ COME ATTUARE IL DIRITTO ALLA CASA?

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

76/ IL RUOLO DELLE REGIONI GOVERNANCE E CAPACITÀ

77/ 100 CITTÀ INTELLIGENTI: IL VERTICE DEI SINDACI

78/ “CO-CREARE LA RIPRESA EUROPEA A LIVELLO LOCALE”

79/ FACCIAMO SUCCEDERE L'EUROPA VERDE!

80/ POLITICA DI COESIONE: BREVE RELAZIONE SUL PROGRAMMA INTERREG

81/ GOVERNARE INSIEME IL PATRIMONIO LOCALE

82/ TURISMO LETTERARIO DELL’UE: POTENZIALE INUTILIZZATO

83/ INNOVARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI

84/ I FUTURI CLUSTER NEGLI ECOSISTEMI DELL’INNOVAZIONE

85/ ADATTARE IL FONDO FESR PER IL SUPPORTO ALLA SIMBIOSI INDUSTRIALE

86/ MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DEL TURISMO SOSTENIBILE, VERSO "DESTINAZIONI INTELLIGENTI”

87/ UN ACCORDO EUROPEO PER L'EDILIZIA ABITATIVA

89/ SOLUZIONI REGIONALI PER UNA EUROPA PIU’ VERDE

90/ MODELLI DI GOVERNANCE R&I PER SINERGIE VERDI

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

91/ MODELLI DI GOVERNANCE PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA

93/ LE CITTÀ E LE REGIONI NELLA TRANSIZIONE VERDE

95/ IN CHE MODO LE REGIONI E LE CITTÀ POSSONO REALIZZARE IL PATTO EUROPEO PER IL CLIMA?

96/ MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE DESTINAZIONI TURISTICHE: SOLUZIONI CHIAVE DA REPLICARE IN TUTTA LA REGIONE MEDITERRANEA

97/ COME POSSONO LE REGIONI ATTIVARE IL GREEN DEAL?

99/ VERSO CITTA' E REGIONI CLIMA-RESILIENTI

101/ SVILUPPO DI PERCORSI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

102/ BIODIVERSITÀ 2030 LA TUA PAROLA, IL NOSTRO FUTURO

104/ L'ABITAZIONE COME STRUMENTO DI SOSTENIBILITÀ

105/ PRODUZIONE ALIMENTARE CIRCOLARE E A IMPATTO ZERO

106/ IL RUOLO DEGLI SDG NELLA RIPRESA DALLA CRISI

107/ FAR FUNZIONARE LE STRATEGIE FARM TO FORK

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

108/ FONDI, INNOVAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE PER UN'EUROPA PIÙ VERDE

109/ LE STRATEGIE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA CRESCITA BLU

110/ IMPRENDITORIALITÀ RURALE SOSTENIBILE

111/ COLMARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E VERDE: DALLA POLITICA ALLA PRATICA

112/ GREEN DEAL – REGIONALE

113/ EVIDENZE DALLA TRANSIZIONE INDUSTRIALE

114/ UNO STRUMENTO PER LE REGIONI PER MONITORARE GLI SDG

116/ ADATTARE LE AREE METROPOLITANE EUROPEE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

117/ INNOVAZIONE SOCIALE PER LE TRANSIZIONI ENERGETICHE

118/ INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI IN EUROPA

119/ YOUTH FOR A JUST TRANSITION: PREPARAZIONE DI UN KIT DI STRUMENTI PER UNA PARTECIPAZIONE SIGNIFICATIVA DEI GIOVANI AL FONDO PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA

120/ TRENI NOTTURNI: COLLEGAMENTO TRA REGIONI EUROPEE

121/ BAROMETRO REGIONALE E LOCALE ANNUALE DELL'UE: STATO DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ DELL'UNIONE EUROPEA

IN QUESTO NUMERO DEL BOLLETTINO EUROPEO

124/ GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

126/ DOMICILIAZIONE PRESSO CA'VENETO

127/ BANDI EUROPEI

128/ STRUMENTI FINANZIARI

129/ SAVE THE DATE

A CURA DI

Valentina Faraone, Chiara Rossetto, Elena Curtopassi, Mirko Mazzarolo, Federico Bastarolo, Roberta Santin, Elisa Goldmann, Lucia Bortolotto, Margherita Menon, Mihaela Margel, Chiara Ferrera, Anna Citron, Elisa Cardillo, Marta Aldegheri

LA DICIOTTESIMA EDIZIONE DELLA SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ SI È CONCLUSA: UN SUCCESSO, NONOSTANTE TUTTO.

Nonostante le eccezionali cirostanze dovute alle pandemia da COVID-19, anche quest'anno si è conclusa con grande successo la *European Week of Regions and Cities (EWRC - Settimana Europea delle Regioni e delle Città)*, il più importante evento dedicato alle politiche regionali e locali in Europa, organizzato dal Comitato delle Regioni in collaborazione con la Direzione Generale per la Politica Regionale e Urbana della Commissione europea.

Giunta alla sua diciottesima edizione, quest'anno la Settimana Europea delle Regioni e delle Città si è svolta totalmente in modalità virtuale e con una durata maggiore, visto il diverso formato. L'evento si è, infatti, sviluppato lungo tre settimane, dal 5 al 22 ottobre, ruotando attorno a tre macro-temi principali (uno per ciascuna settimana): dal 5 al 9 ottobre "*Coinvolgimento dei cittadini*"; dal 12 al 16 "*Coesione e Cooperazione*"; dal 19 al 22 "*Europa verde*".

Tre intensissime settimane in cui è stato organizzato il numero record di oltre 500 sessioni di lavoro, coinvolgendo più di 10.000 partecipanti e 2.000 relatori che si sono collegati da tutta Europa.

L'evento ha rappresentato un'occasione unica per la condivisione di esperienze, buone pratiche, metodi di lavoro e idee innovative su come Regioni e Città possono lavorare insieme al fine di rafforzare la politica di coesione e affrontare al meglio le prove che attendono l'Europa.

Tra i tanti temi trattati, hanno avuto particolare spazio la crisi economica e sanitaria attualmente in corso, la transizione verde e quella digitale, tutte sfide che per essere affrontate richiedono una collaborazione sempre più stretta tra i livelli di governo, da quello europeo fino a quello locale.

Anche quest'anno la Regione del Veneto ha particiato attivamente alla Settimana Europea delle Regioni e delle Città, coordinando uno dei più grandi consorzi di Regioni e Città, denominato "*Europe of Opportunities*".

Il workshop che ne ha preso vita, dal titolo "*Localizing the European Green Deal*" (Localizzare il Green Deal Europeo), si è svolto il 19 ottobre e, dato lo spessore dei relatori e l'attualità del tema trattato, è stato considerato dal Comitato delle Regioni uno tra gli eventi più importanti dell'edizione, con 237 iscritti.

In conclusione, nonostante l'eccezionalità del periodo e l'inedito fomato digitale, la diciottesima edizione delle Settimane europee delle Regioni e delle Città è stata, sia per gli organizattori che per la Regione del Veneto, un indubbio successo.

LOCALIZING THE EUROPEAN GREEN DEAL

Webinar

La Regione del Veneto anche quest'anno è stata capofila di un partenariato di 12 Regioni e Enti locali che hanno organizzato l'evento '*Localizing the European Green Deal*', svoltosi il 19 ottobre. I dodici membri del partenariato '*Europe of opportunities*' sono ormai un gruppo consolidato, con una vasta copertura geografica, amministrativa e politica: Nordland, Alpeuregio, Kujawsko-Pomorskie, Regione Carinthia, Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Regione Castilla La Mancha, Regione Lazio, Bouches-du-Rhône, Municipalità di Fyli, Regione Marche e Provincia autonoma della Vojvodina.

Considerato il particolare momento, caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, anche per questo evento tutti i relatori hanno partecipato in diretta da remoto o attraverso la registrazione di un video messaggio. L'evento è stato organizzato in tre sessioni, intervallate da tre videomessaggi.

Tema centrale dell'evento si è basato sul confronto riguardo le misure e le azioni che le Regioni e gli Enti Locali membri del partenariato intendono implementare o che hanno già avviato all'interno del proprio territorio al fine di dare attuazione al Green Deal europeo. Successivamente, i relatori si sono rivolti alla Commissione europea, dichiarando cosa sarebbe necessario mettere in atto per favorire le Regioni e gli Enti Locali nell'implementazione del Green Deal sul territorio.

Il moderatore, **Gianluca Spinaci** (Vicedirettore di unità nella Commissione ENVE - Comitato delle Regioni), ha sottolineato quanto l'evento organizzato dal partenariato fosse in linea con il lavoro portato avanti dal Gruppo di Lavoro del CdR '*Green Deal Going Local*', segnalando così come la Commissione abbia già avviato una fase di forte coinvolgimento delle Regioni sul tema.

La videoconferenza è stata aperta da **Max Gårdvik** *(Presidente del Nordland Youth Advisory Council, Norvegia)*, giovane attivista norvegese, che ha ricordato l'importanza del coinvolgimento di quei cittadini europei che maggiormente vedranno dipendere la qualità del proprio futuro dall'implementazione delle politiche odierne, ovvero i giovani (approccio racchiuso nel detto norvegese 'nothing about us without us').

La prima sessione ha avuto inizio con l'intervento di **Roberto Ciambetti**, recentemente riconfermato *Presidente del Consiglio regionale del Veneto*. Questi ha sottolineato quanto sia importante, ai fini del successo del Green Deal, che anche il settore primario persegua un modello di produzione sostenibile. Data la rilevanza economica del settore per tutto il territorio regionale, il Veneto ha già intrapreso quel percorso verde e sostenibile auspicato dall'Europa.

Investendo in innovazione, la Regione ha potuto infatti sviluppare modelli bio-economici e circolari, forme di agricoltura integrata conservativa e di precisione che permettono così di ricorrere a un uso limitato di risorse naturali e di far minor uso di fertilizzanti chimici. Quanto ai suggerimenti per la Commissione europea, il Presidente Ciambetti ha sottolineato l'importanza di supportare le Regioni nella creazione di reti e consorzi tra imprese dell'intero comparto agricolo, anche per conservare localmente la produzione di valore aggiunto dell'innovazione territoriale raggiunta.

La prima sessione si è conclusa con il contributo di **Piotr Całbecki**, *Presidente della Regione Kujawsko-Pomorskie (Polonia)*, che ha enfatizzato la necessità di trovare un'armonia tra le attività umane e la biosfera. Nella Regione Kujawsko-Pomorskie questo processo è stato portato avanti attraverso la creazione di dieci parchi naturali, trentuno aree paesaggistiche protette e venti centri di educazione ambientale. Tra la prima e la seconda sessione è stato proiettato il video messaggio di **Peter Kaiser**, *Presidente della Regione Carinzia (Austria)*, il quale ha spiegato che l'azione intrapresa dalla Regione Carinzia ha riguardato principalmente l'investimento in fonti rinnovabili (raggiungendo a livello regionale quasi il 100% dell'energia proveniente da fonti rinnovabili) e la riqualificazione degli edifici abitativi, al fine di migliorarne l'efficienza energetica per ridurre il consumo di energia.

La seconda sessione è stata poi aperta da **Massimiliano Fedriga**, *Presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia*. Il Presidente ha posto l'accento su tre priorità fondamentali. In primo luogo, la necessità di investire nella formazione e promozione dell'innovazione imprenditoriale, quale propulsore del recupero e della valorizzazione dell'ambiente. Seconda priorità della Regione è quella di diventare regione pilota per la sperimentazione della Strategia europea per la neutralità climatica. L'obiettivo della Regione sarebbe infatti quello di raggiungere tale risultato già nel 2045, quindi 5

anni in anticipo rispetto all'orizzonte temporale europeo del 2050 (Progetto Nipoti). Infine, il Friuli Venezia Giulia si propone di continuare a migliorare l'integrazione tra attività economica, consumi ed ambiente.

José Luis Escudero Palomo, *Ministro regionale per lo sviluppo sostenibile della Regione Castilla-La Mancha (Spagna)*, ha concluso la seconda sessione dell'evento sottolineando che la propria regione è stata la prima in Spagna ad aver adottato una legge ad hoc che individua una strategia per la promozione dell'economia circolare. La stessa normativa ha anche il fine di dare impulso alla crescita economica, di favorire la creazione di posti di lavoro e la creazione di condizioni economiche e sociali che rendano possibile perseguire un modello di sviluppo sostenibile.

Successivamente, è stato trasmesso il videomessaggio dell'*Assessore al bilancio della Regione Lazio*, **Alessandra Sartore**, la quale ha lodato i risultati ottenuti dalla Regione negli scorsi anni rispetto alla promozione di imprese green e, conseguentemente, di green jobs. Infine, ha illustrato il *Piano Lazio Green*, in particolare per ciò che concerne la riconversione del tessuto produttivo, portando gli esempi della partnership tra Eni ed Enea per la costruzione di un impianto sperimentale per la fusione nucleare (*DTT - Divertor tokamak test*) nella città di Frascati, e della riconversione ad una produzione più sostenibile di uno stabilimento manifatturiero, sempre a Frascati.

La terza e ultima sessione, infine, ha visto la partecipazione di **Christos Pappous**, S*indaco del comune di Fyli (Grecia)*. Questi ha illustrato il lavoro svolto dall'amministrazione da lui guidata per quanto concerne la promozione del modello di economia circolare sul territorio comunale. Più specificatamente, ha riportato come sia stato ridotto l'impatto energetico dell'illuminazione comunale tramite l'istallazione di lampadine a led, incentivato l'uso dell'energia solare, ampliata la rete di gasdotti, riqualificata un'area precedentemente occupata da una discarica attraverso la creazione di un'area verde e infine migliorata l'autosufficienza idrica del comune. A causa di problemi tecnici e di impegni imprograstinabili dovuti alla gestione dell'emergenza, **Didier Réault** *(Vicepresidente del consiglio dipartimentale - Bouches-du-Rhône, Francia)*, **Arno Kompatscher** *(Presidente della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol)* e **Francesco Acquaroli** *(Presidente della Regione Marche)* sono stati impossibilitati a partecipare.

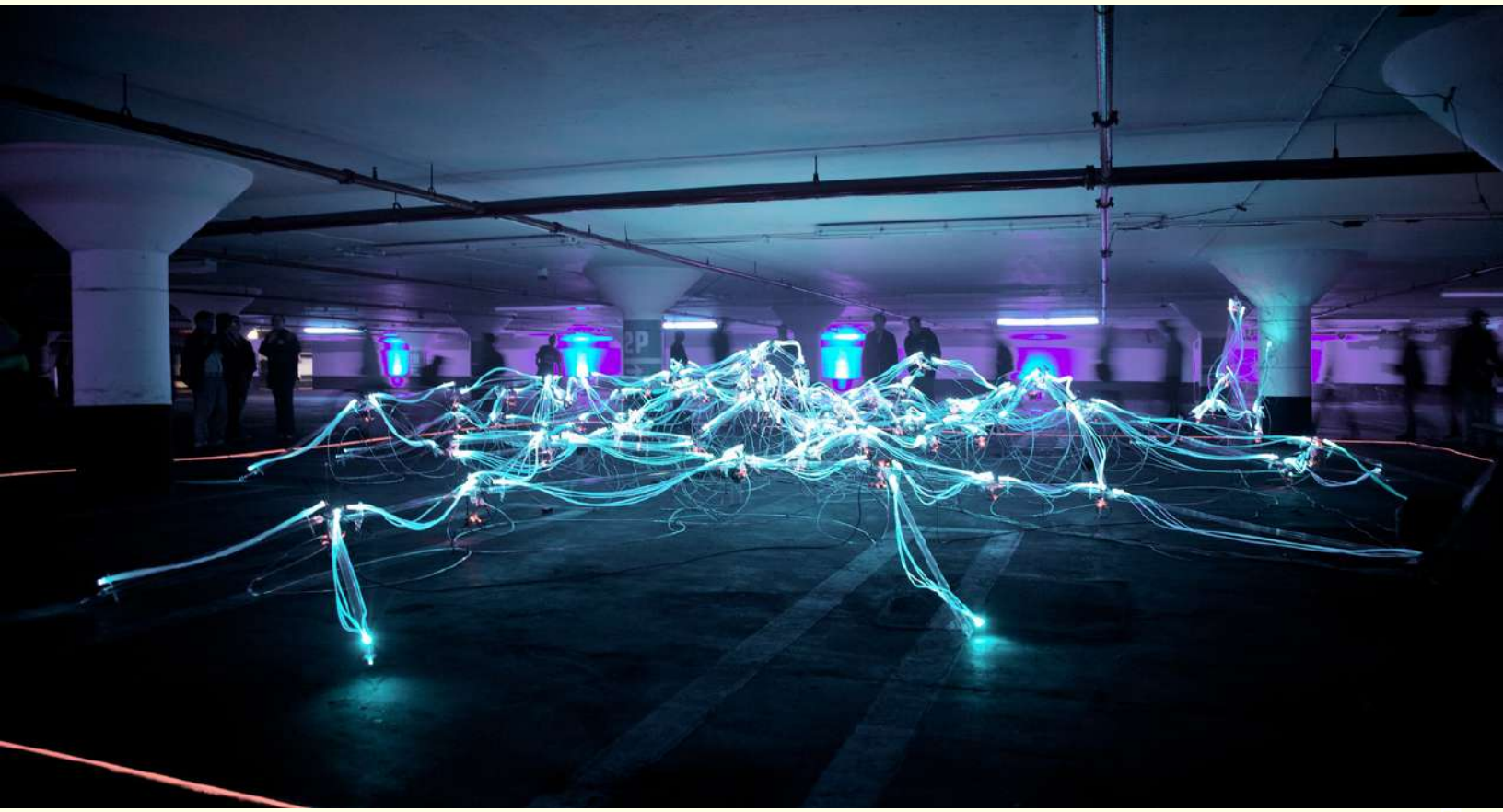
La sessione è stata, quindi, conclusa dal videomessaggio del *Segretario della provincia autonoma della Vojvodina (Serbia)*, **Ognjen Bjelić**, intervento interessante in quanto si è parlato di un Paese non ancora membro dell'Unione europea, ma comunque intenzionato a perseguirne gli obiettivi (anche e, soprattutto, da un punto di vista ambientale), enfatizzando come una parte significativa dei progetti finanziati dai fondi comunitari e implementati nel paese abbiano riguardato proprio l'area tematica della protezione ambientale.

6 OTTOBRE 2020

LA POLITICA DI COESIONE IN NUMERI

Webinar

Nel corso del workshop, **Giuseppe Chiellino, Cristina da Rolt** e **Ricardo Saporiti**, *giornalisti del Sole 24 Ore*, hanno presentato "*Infodata*", lo spazio del Sole 24 Ore dedicato al Data Journalism. Infodata ha il pregio di fornire ai lettori un quadro chiaro e facilmente comprensibile attraverso l'utilizzo di semplici strumenti di visualizzazione dei dati, con grafica interattiva e accesso diretto alle fonti primarie. Le analisi vengono solitamente effettuate per area geografica e per settore permettendo, ad esempio, di osservare il livello di assorbimento dei fondi europei rispetto al totale di quelli disponibili, al fine di informare le aziende, gli enti pubblici e i cittadini sulle possibilità offerte dai Fondi strutturali, consentendo loro di esercitare una pressione informata sui decisori politici e sulle amministrazioni responsabili dell'attuazione dei programmi.



CITTÀ METROPOLITANE E FONDI EUROPEI PER AFFRONTARE L'EMERGENZA COVID-19

Webinar

Durante questo workshop sono state condivise delle idee pratiche per affrontare la crisi pandemica riflettendo sulle prospettive del futuro, soprattutto per quanto riguarda le città. Il dibattito si è focalizzato sulle tre principali sfide che le città sono chiamate ad affrontare per diventare veramente sostenibili: la transizione digitale, quella verde, il sociale. Il dibattito si è articolato tramite la presentazione di casi studio ed esperienze di successo nella gestione e attuazione di finanziamenti europei per la ricostruzione economica delle città. Tra i relatori vi sono stati **Alice Cellana**, *Responsabile del progetto CAMELOT*, **Marco Boaria**, *Direttore del dipartimento Programmi e sviluppo, Associazione europea per la democrazia locale, Francia*, **Xavier Tiana**, *Responsabile delle relazioni internazionali, Area metropolitana di Barcellona, Spagna*, **Thomas Kiwitt**, *Director Planning, Verband Region Stuttgart, Germania*, **Lorenzo Kihlgren Grndi**, *Docente di City Diplomacy, Scuola di Affari Internazionali di Parigi* e **Carmine Pacente**, *Responsabile del Coordinamento Pianificazione Europea, Città Metropolitana di Milano*.

CULTURA PER RIGENERARE LE AREE REMOTE

Webinar

Il workshop, guidato dalla moderatrice **Erminia Schiacchitano**, *Ministero per i Beni e le Attività culturali del turismo*, ha avuto come tema l'esperienza di quattro Capitali europee della cultura (passate, attuali e future). Le attività presentate hanno mirato a definire il ruolo della cultura nelle aree remote o scarsamente popolate, dimostrando come la cultura può essere rigenerativa per i territori periferici. Il dibattito si è focalizzato sulla situazione attuale, domandandosi se i piccoli borghi possano essere il luogo ideale per ripensare e ridisegnare nuove pratiche culturali, tendendo appunto conto delle restrizioni della pandemia del Covid-19.
L'evento è stato suddiviso in due parti. Nella prima parte si è parlato dell'esperienza di quattro Capitali europee della cultura. In questa occasione hanno presentato i loro progetti **Marilyn Gaughan Reddan**, *Capo del Programma Galway 2020*, **Gina Kafedzhian**, *Vicedirettrice del Programma Fondazione municipale di Plovdiv 2019*, **Ana Kocegarova**, *Responsabile del Programma Kaunas 2020* e **Rossella Tarantino**, *Direttrice Generale, Fondazione Matera Basilicata 2019*.
Nella seconda parte ci si è focalizzati sul ruolo della cultura nella costruzione delle piccole città, e di come si possa sfruttare la creatività degli artisti per creare nuove opportunità e meglio progettare le aree abitate in prospettiva futura.
L'incontro si è concluso con una serie di domande e risposte attraverso le quali i partecipanti hanno cercato di riflettere assieme sul futuro delle Capitali europee.

COMUNICARE UNA RIPRESA VERDE E DIGITALE PER L'EUROPA

Webinar

Nel corso del workshop **Tina Zournatzi**, *Capo Unità Strategia e Campagne Aziendali – DG COMM, Commissione Europea*, ha descritto le caratteristiche principali della nuova campagna di comunicazione nel quadro del piano di ripresa #NextGenerationEU. Lo scopo della campagna è quello di tradurre le azioni e i risultati prioritari dell'UE in narrazioni positive e accessibili, dialogando con i cittadini attraverso i mezzi di comunicazione da loro utilizzati. Per assicurarne la riuscita, è necessaria la trasmissione di un messaggio unitario, che prenda spunto da storie vere, non solo provenienti da stakeholder coinvolti in programmi europei, ma anche da gente comune, così da sensibilizzare il pubblico anche dal punto di vista emotivo. Durante il workshop, i moderatori **Di Filippo Leonardo**, *Information and Communication Officer – DG COMM, Commissione Europea*, e **Ian McCafferty**, *Press and Media Officer – DG AGRI, Commissione Europea*, hanno dato l'opportunità ai partecipanti di interagire e scambiarsi opinioni riguardo i temi e le procedure da attuare per rendere la nuova campagna il più efficace possibile. Una comune risposta ha visto come elemento chiave il bisogno di una maggiore sensibilizzazione nei confronti del Green Deal europeo, incitando i cittadini a cambiare le loro abitudini e pensare alle conseguenze delle loro azioni nel rispetto della sostenibilità ambientale. Il digitale è sicuramente il mezzo più veloce ed efficace per promuovere tali messaggi. Soprattutto durante la pandemia, si è visto un utilizzo sempre più in aumento del digitale nella vita di tutti i giorni. La strategia digitale europea si prefigge, quindi, di creare una società più aperta, democratica e sostenibile. Tale piano porterà benefici non solo ad ogni cittadino europeo, ma anche alle imprese e attività, che continueranno a crescere e innovarsi, nonché al pianeta nel suo insieme, in quanto le tecnologie digitali contribuiranno a raggiungere più velocemente la neutralità climatica.

COME RISPONDERE ALLA DISINFORMAZIONE

Webinar

Durante il workshop gli speaker **Anneli Ahonen**, *Capo della task force East Stratcom, Servizio europeo per l'azione esterna*, e **Janis Rungulis**, *Esperto di comunicazione strategica, Servizio europeo per l'azione esterna*, hanno presentato un caso di disinformazione nel contesto di uno scenario fittizio.
Inizia tutto su un sito web marginale, la notizia si diffonde sui social media, e presto i post derisori si propagano sul newsfeed di tutti. Quando e come reagire al meglio? Dopo vari interventi da parte dei partecipanti, sono state elencate delle raccomandazioni utili da seguire in caso di situazioni analoghe al caso presentato. L'elemento chiave è pensare e comunicare in modo strategico, affrontando i problemi per capire da dove derivano. È necessario attuare un'analisi per capire quali tematiche relative ad una determinata organizzazione possono essere utilizzati per indebolirne la reputazione, e soprattutto rispondere con fatti, considerando le opzioni di risposta più concrete ed esaustive. L'incontro si è concluso con una nota positiva da parte della moderatrice **Sandra Cavallo**, *Responsabile della governance settoriale e della comunicazione strategica - DG COMM, Commissione Europea*, la quale ha affermato come l'UE abbia un piano d'azione per quanto riguarda la lotta alla disinformazione, visto l'incremento di casi verificatosi soprattutto durante l'ultimo periodo di crisi, in cui il digitale ha assunto un ruolo fondamentale nella comunicazione.

COMPETENZE DIGITALI PER L'EMANCIPAZIONE DEI CITTADINI

Webinar

Il workshop è stata un'occasione per presentare diverse iniziative finanziate dall'UE, rivolte soprattutto alle persone disoccupate, con diversi background educativi, con il fine di sviluppare un insieme di competenze digitali capaci di incontrare l'attuale domanda di nuovi talenti digitali nel mercato locale. La discussione si è per lo più focalizzata sui concetti di upskilling e reskilling. Prima dello scoppio del Covid-19, il 52% dei lavoratori europei era soggetto a forme di reskilling, ovvero lo sviluppo di abilità significativamente differenti, per permettere ad un stesso individuo di coprire un ruolo diverso. Nella situazione attuale di post pandemia, in cui si è assistito ad un acceleramento di problemi già presenti nel mondo della trasformazione digitale, quasi il 100% della forza lavoro europea richiede, oltre a forme precedenti di riskilling, anche quelle di upskilling. Quest'ultimo indica lo sviluppo di competenze aggiuntive capaci di rendere uno stesso individuo più qualificato nel suo ruolo attuale. Queste due componenti sono risultate fondamentali nel mondo del lavoro, in cui è necessario colmare un gap di competenze tra quelle che i lavoratori già possiedono, e quelle che i datori di lavoro hanno bisogno per raggiungere gli obiettivi prefissati. Con i rappresentanti di autorità regionali, quali **Natalija Counet**, *Consiglio economico di Amsterdam*, e **Elsa Salvadores Janssen**, *Camera del Commercio di Madrid*, e gli esperti del settore, **Marion Feurtey**, *Affari pubblici UE & NATO, Airbus*, e **Izabela Milewska**, *Amazon AWS*, si è discusso su come accelerare i meccanismi esistenti per facilitare l'apprendimento delle competenze digitali e coinvolgere le persone ad interessarsi al mondo digitale per superare le barriere sociali e favorire la crescita economica.

CITTADINI CHE COINVOLGONO ALTRI CITTADINI NELLA POLITICA DI COESIONE

Webinar

Nel corso dell'evento sono stati presentati 3 dei 15 progetti recentemente selezionati dalla *DG REGIO* nell'ambito dell'invito a presentare proposte sul "*Sostegno all'impegno dei cittadini nell'attuazione della politica di coesione*". Il progetto *KLEROTERION* è stato il primo ad essere presentato. Ad esporlo, **Francesco Molica** (*Conference of Peripheral Maritime Regions - Brussels, Belgium*) che ha spiegato come il nome del progetto derivi da uno strumento usato nell'antica Grecia (il kleroterion), il quale aveva la funzione di scegliere casualmente e periodicamente, tra i cittadini aventi diritto, i partecipanti all'assemblea locale. L'obiettivo del progetto è infatti quello di aiutare almeno tre autorità regionali ad istituire un'assemblea locale, composta da cittadini selezionati casualmente.

Il secondo progetto, *Youth in Action for Cohesion Policy (YACOPO)*, è stato presentato da **Claudia Sedda** (*Associazione culturale Malik - Sardegna, Italia*), la quale ha illustrato come lo scopo principale del progetto sia quello di coinvolgere i giovani sardi (25-34) nello sviluppo, monitoraggio e valutazione dell'implementazione locale della politica di coesione. A tal fine sono stati previsti un video-contest e un foto-contest con l'obiettivo di dare visibilità ai progetti realizzati nella Regione Sardegna grazie ai fondi della politica di coesione.

L'ultimo progetto, *Estado de la ciudad*, è stato presentato da **Francisco Sequeiro** (*Associacion Xeracio - Galicia, Spagna)*. Il progetto prevede la realizzazione di canali locali online e offline per incoraggiare il coinvolgimento dei cittadini nella gestione della città. In particolare, il canale offline si configurerebbe come un dibattito (sulla falsariga dello State of the Union al Parlamento europeo) sullo '*Stato della Città*', da svolgersi una volta l'anno in una piazza pubblica cittadina, così da far confrontare direttamente cittadini e rappresentanti politici sui temi più sentiti dalla cittadinanza.

GLI ANZIANI COME AGENTI LOCALI DI CAMBIAMENTO

Webinar

Nei prossimi decenni le persone di età superiore ai 60 anni, insieme alle persone molto anziane (80+), aumenteranno di circa due milioni ogni anno. L'obiettivo di questa sessione, di cui uno dei moderatori è stato AGE Platform Europe, è stato è quello di riflettere riguardo soluzioni eque e sostenibili per tutte le generazioni. Questo può essere fatto attraverso la creazione di quelli che WHO (World Health Organization) chiama "age-friendly environments", ovvero ambienti fisici e sociali accessibili e inclusivi alle persone anziane con esigenze e capacità diverse. La sessione ha rappresentato un'opportunità di discussione di diverse strategie, esperienze e buone pratiche sviluppate dalle autorità locali per responsabilizzare e coinvolgere gli anziani, che non sono solo beneficiari di servizi ma anche agenti critici del cambiamento.

Luana Rotari, dell'ufficio Politiche Comunitarie del Comune di Treviso, coordinatrice del progetto Interreg Alpine Space TAAFE (Towards and Alpine Age Friendly Environment), ha presentato il progetto TAAFE, che andrà a sviluppare un modello di co-partecipazione attraverso il quale trasformare le città e le comunità dello spazio alpino adattandole alle diverse capacità, esigenze e necessità dei suoi residenti anziani. Al centro di questo modello saranno dei team, denominati TRIO, che verranno istituiti nelle città pilota di Treviso (Italia), Žiri (Slovenia), Feldbach (Austria) Tübingen (Germania) e Marsiglia (Francia). Tale progetto vede protagonisti sia l'ente pubblico sia gli anziani stessi, che devono diventare protagonisti attivi della loro comunità e capaci di influenzare le decisioni politiche. L'iniziativa vuole anche modificare gli stereotipi negativi legati all'invecchiamento, promuovendo un cambiamento culturale in cui l'anziano venga percepito come risorsa. Per ulteriori informazioni, visitare **il sito**.

POLITICHE GIOVANILI A LIVELLO LOCALE

Webinar

L'evento si è aperto con una breve introduzione da parte di **Judith Balogh** (*Project coordinator of the European Charter on local Youth work, Belgio*), relativa allo European Goes Local, un progetto internazionale finanziato dal programma Erasmus+ i cui principali obiettivi sono: migliorare la qualità del lavoro giovanile locale attraverso una maggiore cooperazione tra i soggetti attivi e trasmettere i risultati raggiunti ad una vasta gamma di stakeholders (il partenariato attualmente coinvolge 200 stakeholders a livello comunale). Particolare attenzione poi, è stata posta alla *European Charter on local Youth work*, uno strumento metodologico di libero utilizzo che consiste in una lista di controllo intorno alla quale le parti interessate possono riunirsi e discutere di ciò che è necessario per un ulteriore sviluppo in questo particolare contesto. La Carta europea dello Youth Work a livello locale serve anche come piattaforma per l'allineamento, la mappatura e la condivisione di buone pratiche sul lavoro giovanile a livello locale in tutta Europa, uno spazio in cui i giovani possano incontrare coetanei, esplorare e sviluppare interessi, talenti così come idee per il futuro. È seguita la presentazione di un caso studio sulla città della Ljubjana da parte di **Katarina Gorenc** *(Youth Office of City of Ljubljana),*

nello specifico si è parlato di servizi per i giovani nelle città europee. Lo Youth Office della città di Ljubljana è stato istituito nel 1995 con lo scopo di coordinare le attività del tempo libero dei giovani e rispondere alle loro esigenze, coopera con diversi attori che possano influenzare la vita dei giovani nell'amministrazione della città dall'istruzione allo sport, dall'alloggio alla salute. La città di Ljublijana ha poi istituito nel 2009 lo Young Dragons, un'istituzione pubblica creata con l'obiettivo di realizzare programmi di qualità per il tempo libero dei giovani e delle loro famiglie, permettendo loro di godere di questo tempo in maniera attiva e creativa in un ambiente sicuro.
L'evento si è concluso con uno scambio di idee reso possibile dalla creazione di break out rooms durante le quali si sono discussi vari temi come: i principi fondamentali dello Youth work, le politiche per i giovani a livello internazionale e locale e suggerimenti per migliorare ulteriormente lo sviluppo e la qualità dello Youth Work.

CAPITALI EUROPEE DELLA GIOVENTÙ: RESPONSABILIZZARE I GIOVANI CITTADINI NELLA PANDEMIA COVID-19

Webinar

L'evento è stato aperto con un discorso introduttivo sull'occupazione giovanile da **Matteo Luigi Bianchi** (*Comitato Europeo delle Regioni*) che ha posto l'attenzione sugli effetti che questa pandemia ha prodotto sulla popolazione più giovane e sulla la necessità di supportare i giovani nella ricerca di un'occupazione stabile. È seguito un discorso di **Sophia Eriksson Waterschoot** (*Direttrice per la gioventù, educazione e il programma Erasmus+*), la quale ha presentato una serie di iniziative e programmi pratici volti ad aiutare i giovani durante la pandemia. Per citarne qualcuno, si è parlato di un piano di educazione digitale, un'area di comunicazione per il 2025, una maggiore cooperazione tra le organizzazioni giovanili e corsi di formazione per gli insegnanti. Nonostante le restrizioni e le difficoltà si deve considerare l'attuale crisi come una sfida che non deve fermare la crescita delle politiche giovanili.
"*Prendersi cura dei giovani significa prendersi cura del futuro*" ha sostenuto Waterschoot, e per questo gli Stati devono favorire la loro partecipazione nella società. Sono seguite tre tavole rotonde sui temi de: l'orientamento professionale; gli strumenti di apprendimento digitale; la salute, con particolare attenzione alla salute mentale. Per ognuna di esse, eurodeputati, rappresentanti del CdR, membri eletti regionali e locali, rappresentanti di associazioni giovanili ed esperti funzionari di istituzioni europee hanno condiviso le proprie esperienze. Il discorso conclusivo è stato tenuto **Marie Hélène Bouchez**, V*icesindaco della città di Amiens, Francia*, capitale europea della gioventù per l'anno 2020. Bouchez ha sostenuto che occorre responsabilizzare i giovani, stimolare la loro partecipazione e rafforzare l'identità europea attraverso progetti incentrati sullo sviluppo culturale, sociale, politico ed economico dei giovani, facendo della gioventù una priorità pubblica.

7 OTTOBRE 2020

DIGITAL MASTERCLASS: COINVOLGERE I CITTADINI ONLINE

Webinar

Il workshop ha fatto parte della serie di "Digital Masterclass", con l'obiettivo primario di esplorare le migliori pratiche di utilizzo della comunicazione digitale da parte delle comunità regionali e municipali, non solo per informare, ma anche per coinvolgere i cittadini online. Tre relatori provenienti da città europee diverse hanno presentato i loro progetti, che hanno come obiettivo comune quello di promuovere la partecipazione dei cittadini attraverso i media digitali. Tali progetti, presentati rispettivamente da **Miroslav Kolárik**, *Social Media and Online Content Manager*, *Bratislava Mayor's Office*, **Ana Carrillo Pozas**, *Head of Inclusion, Neutrality and Privacy Service*, *Decide Madrid*, *Spagna*, e **Louis Daillencourt**, *Business Development Director*, *Novoville*, *Regno Unito*, sono orientati a dare importanza al ruolo dei cittadini all'interno di una comunità, educandoli ad usufruire dei servizi digitali, e permettendo loro di creare soluzioni a diversi problemi come, per esempio, i parcheggi su strada, l'adesione progetti ambientali e volontariato, o manutenzione di edifici. Come mostrato dai relatori, queste iniziative portano le persone a intraprendere azioni collettive per affrontare questioni di interesse pubblico, dando loro l'opportunità di partecipare ai processi decisionali. A tal fine è stato sottolineato come sia necessario incrementare la visibilità dei contenuti mediali, utilizzando format coinvolgenti (come video, storie, kit), con un continuo monitoraggio dei risultati.

MIGLIORARE IL PROCESSO DI CO-CREAZIONE DI SERVIZI PUBBLICI

Webinar

Durante l'evento sono stati presentati due progetti di servizi pubblici ideati tramite un processo di co-creazione con le rispettive parti interessate. Il primo progetto, presentato da **Hege Fossum** (*Sviluppatrice di Servizi Pubblici, Comune di Baerum, Norvegia*), ha avuto come obiettivo l'ideazione di un 'dementia village' che, nella sua progettazione, ha visto la partecipazione dei futuri potenziali beneficiari: soggetti con una diagnosi di demenza senile in fase iniziale. Oltre ai risultati ottenuti, il discorso della Fossum ha voluto essere di incoraggiamento per futuri progetti simili, sottolineato come portare avanti un processo di co-creazione con soggetti vulnerabili sia difficile, ma non impossibile. Il secondo progetto proposto ha riguardato la progettazione di una biblioteca civica nel quartiere di San Fermín (Madrid) tramite un processo di co-creazione che ha visto la partecipazione della popolazione residente nel quartiere e degli enti istituzionali locali.

Nel presentare il progetto **Carmen Hervas** (*Amministratrice delle Librerie, Madrid)* ha concluso sottolineando come nonostante il processo di co-creazione richieda più tempo (il processo di progettazione è partito nel 2015 e la realizzazione effettiva della biblioteca è prevista per la primavera 2021) e come non sia assicurato che le aspettative dei partecipanti vengano poi realizzate integralmente, esso permetta lo sviluppo di un maggior senso di appartenenza alla comunità e di vicinanza al progetto.

AGENDA COMUNE, I PROSSIMI PASSI DEL PROCESSO DI SCOPERTA IMPRENDITORIALE (ENTREPRENEURIAL DISCOVERY PROCESS – EDP)

Webinar

L'evento, suddiviso in tre sessioni, ha discusso i tre temi delle lezioni imparate dall'implementazione dell'EDP durante il ciclo di programmazione 2014-2020, la metodologia *POINT* (*Projecting Opportunities for Industrial Transitions*) quale strumento per comprendere e rispondere alle sfide del territorio, e il caso dell'implementazione regionale e locale dell'EDP in Catalogna. Dal primo tema, discusso da **Elisabetta Marinelli** (*Policy Analyst - Policy Research Interface, Spagna*), è emerso come l'implementazione della EDP abbia riservato sfide significative, soprattutto rispetto al possibile conflitto tra i vari stakeholders, conflitto che, secondo la relatrice, va accettato e messo a frutto per trovare il miglior design possibile. **Dimitrios Pontikakis** (*economist - Directorate for Growth and Innovation, Joint Research Centre*) ha, invece, sottolineato come per un design davvero efficiente di una strategia di cambiamento sistemico sia imprescindibile una conoscenza approfondita del territorio, che sia in grado di riflettere le complesse interdipendenze tra i diversi fattori, anche quelli non riconoscibili ad un'analisi più superficiale. A tal fine, il JRC propone di utilizzare la metodologia POINT, metodologia che si sviluppa in 4 steps progressivi (definire i temi di azioni, mappare il sistema attuale, ideare il sistema futuro desiderato e identificare le aree cruciali per massimizzare l'impatto delle azioni proposte) e che mira ad indagare ancora più approfonditamente le condizioni di partenza del territorio così da poter efficacemente pianificare il raggio d'azione.
Infine, **Tatiana Fernández** *(Responsabile della promozione economica, Generalità della Catalogna)* ha portato l'esempio positivo dell'amministrazione di cui è parte nell'implementazione dell'EDP negli scorsi anni, il cui maggiore punto di forza è stato il raggiungimento di coordinazione e condivisione degli obiettivi e delle azioni intraprese tra i vari stakeholders.

PARITÀ DI GENERE NELLA POLITICA DI COESIONE

Webinar

L'evento, suddiviso in tre sessioni, ha presentato le buone pratiche per migliorare l'uguaglianza di genere attraverso la Politica di Coesione. I rappresentanti delle autorità di gestione, organismi per la parità, ONG, beneficiari della politica di coesione e autorità locali, si sono interrogati sulle pratiche più efficaci per coinvolgere e incoraggiare la partecipazione di tutti i cittadini alla Politica di Coesione, sul monitoraggio della loro partecipazione e sulla necessità di avere specifici indicatori di genere.

La terza e ultima parte del workshop è stata dedicata ad una discussione tra i partecipanti per trarre conclusioni sui fattori chiave di successo. Le buone pratiche raccolte nel seminario saranno diffuse tra gli attori della politica di coesione a livello dell'UE, nazionale, regionale e locale e utilizzate per un ulteriore apprendimento tra pari.

Per concludere, l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere ha espresso la volontà di rendere la parità tra donne e uomini una realtà entro e oltre i confini dell'UE, in modo che tutti possano avere le stesse opportunità nella vita, indipendentemente dal genere.

8 OTTOBRE 2020

LA DEMOCRAZIA REGIONALE E L'UE

Webinar

Il workshop ha approfondito quali sono e saranno le sfide e le opportunità della democrazia regionale nel contesto europeo, caratterizzato da un sistema di governance multilivello (che vede cioè coinvolte istituzioni europee, nazionali, regionali e locali). Le regioni infatti, come sottolineato da **Arjan Schakel**, *Research Professor - University of Berge (Norway)*, stanno acquisendo via via maggiore importanza all'interno del panorama europeo (in termini di poteri conferiti alle assemblee regionali e di assorbimento di spesa pubblica). Tuttavia, a causa delle sostanziali differenze esistenti tra regioni la la loro governance trova diverse declinazioni. A tal proposito, **Alexander Verdoes**, *PhD Candidate - University of Bergen (Norway)*, ha sottolineato come le differenze esistenti per quanto concerne i sistemi elettorali hanno un impatto significativo sui risultati delle elezioni e quindi sulla stessa democrazia a livello locale. Secondo **Sarah Meyer** - *Research Associate, Danube-University Krems, (Austria)*, sarebbe fondamentale riuscire a coinvolgere maggiormente le istituzioni locali e regionali (le più vicine ai cittadini) nei processi decisionali dell'UE, considerando che una loro migliore rappresentanza contribuirebbe anche a ridurre quel problema di deficit democratico che strutturalmente affligge l'UE.

LE VOCI DEI CITTADINI PER I DIRITTI DIGITALI

Webinar

Il workshop è stata l'occasione per presentare il progetto "*Le voci dei cittadini per i diritti digitali*", organizzata dalla Società Democratica in collaborazione con le città di Tirana, Bordeaux, Milano e Amsterdam. Tale progetto è stato ideato lo scorso marzo 2020 e durerà fino a metà 2021. Lo scopo è quello di sostenere i diritti digitali a livello locale ed Europeo. La discussione si è aperta dando, innanzitutto, una definizione dei diritti digitali: tutti quei diritti umani e legali che permettono agli individui di accedere, utilizzare, creare e pubblicare media digitali, e di accedere a dispositivi elettronici e reti di telecomunicazioni. Durante l'incontro i partecipanti sono stati divisi in gruppi per discutere sulla percezione dei diritti digitali nelle varie regioni e città, immaginando quale sarà il ruolo del digitale nel 2025. Dalle discussioni è emerso come la rivoluzione digitale, nonostante i suoi indubbi benefici, apporta anche dei rischi inconfondibili. È, quindi, necessario che i diritti dell'uomo siano tutelati anche negli spazi online, con la responsabilità da parte degli individui di utilizzarli nel modo corretto e nel rispetto della privacy altrui.

COINVOLGERE I CITTADINI E LE POLITICHE REGIONALI

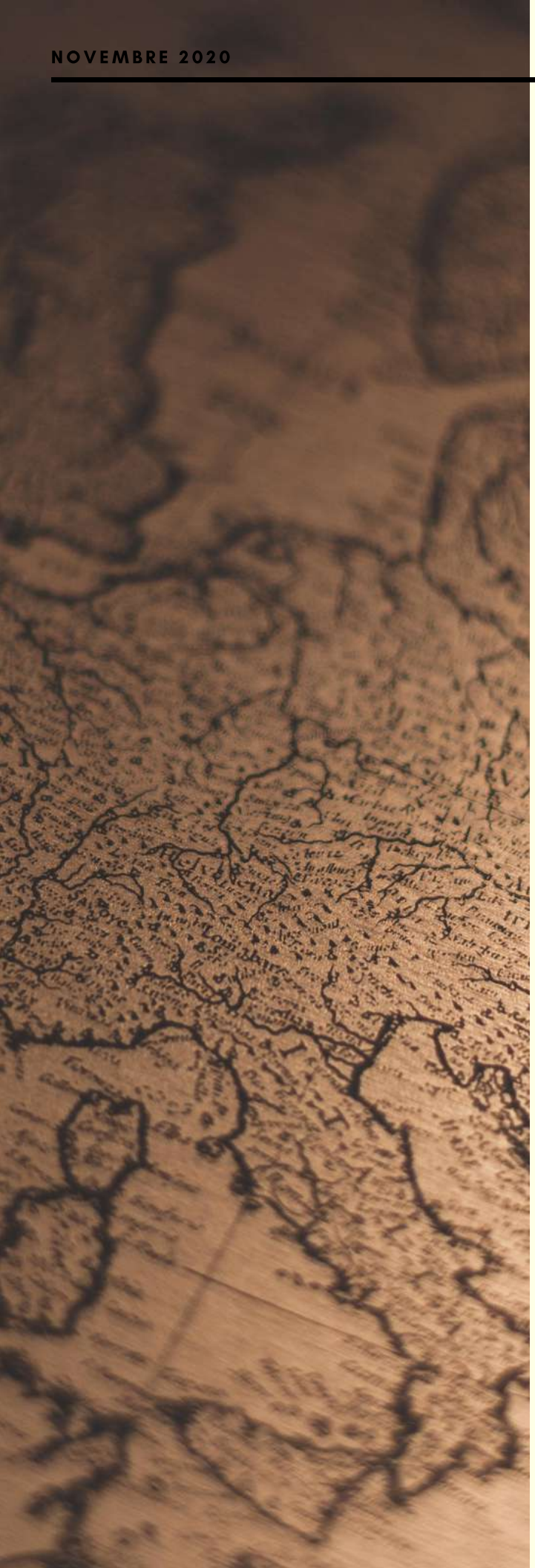
Webinar

L'evento, moderato da **Alberto Cottica** *(Direttore di Ricerca, Edgeryders, Estonia)*, si è configurato da un lato come una riflessione critica sulle politiche regionali a livello europeo e, dall'altro, ha esplorato il tema del coinvolgimento dei cittadini in tali politiche. In particolare, è stato messo in discussione il tradizionale modello della 'convergenza', secondo il quale tutte le Regioni europee dovrebbero essere indirizzate verso il raggiungimento di uno stesso livello di benessere economico e sociale. È stato, infatti, argomentato che non necessariamente tale modello sia il più valido, e che ad oggi, nonostante la sua implementazione di lungo corso, esso non sia ancora riuscito a raggiungere l'obiettivo prepostosi. Si è suggerito, invece, l'adozione di un modello differenziato che miri più ad accorpare e omologare regioni che condividono alcuni tratti comuni, tratti che verrebbero sentiti più vicini dalla cittadinanza locale e che ne favorirebbero la mobilitazione. Alla discussione hanno poi partecipato **Alessandro Bellantoni** *(Coordinatore dell'Open Government Project - OCSE)*, **Amelia Hassoun** *(Candidata al Dottorato - Oxford Internet Institute)*, **Stefan Appel** *(Capo Unità - DG Regio)*, portando le loro considerazioni in merito al tema. Considerazioni comuni emerse hanno riguardato la rilevata maggiore efficacia di processi di coinvolgimento della cittadinanza a carattere deliberativo più che meramente consultivo, così che i cittadini sentano più incisivo e concreto il loro apporto. Infine, è stato rimarcato come dal punto di vista della Commissione 'coesione' possa significare molte cose, ma che sicuramente tale concetto ricomprenda il consentire a tutti i cittadini europei un accesso adeguato ai servizi pubblici e la garanzia di uguali opportunità, a prescindere dalla regione di provenienza.

CORPO EUROPEO DI SOLIDARIETÀ

Webinar

Violeta Birzniece, *Programme Assistant European Solidarity Corps - DG EAC*, ha illustrato l'obiettivo del Corpo europeo di solidarietà, che mira a promuovere la solidarietà nella società europea tramite il coinvolgimento dei giovani in azioni di volontariato, tirocini e lavori e progetti di solidarietà. I giovani, di età compresa tra i 18 e i 30 anni, vengono associati a progetti seguiti da diverse organizzazioni partner della Commissione, le quali forniscono loro una serie di servizi di supporto, quali corsi di formazione online, corsi linguistici, attestato di riconoscimento dei risultati dell'apprendimento e certificato di partecipazione. Il programma mira ad una maggiore partecipazione dei giovani ad alla promozione degli scambi interculturali, al fine di promuovere i valori e la solidarietà dell'UE e aiutarli a sviluppare il loro senso di iniziativa, spirito imprenditoriale e pensiero creativo.



12 OTTOBRE 2020

LA POLITICA DI COESIONE PER RINFORZARE LA SOLIDARIETÀ DELL'UE

Webinar

In questo periodo storico la politica di coesione risulta essere uno strumento di fondamentale importanza per far sì che la crisi COVID-19 non vada ad acuire maggiormente le già rilevanti disparità regionali esistenti all'interno dell'UE. A tal proposito, **Laura Hagemann Arellano**, *Policy officer - DG REGIO*, ha illustrato alcune delle novità che interesseranno la politica di coesione nel nuovo QFP 2021-2027: gli obiettivi tematici verranno ridotti e resi più facilmente perseguibili e particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo urbano sostenibile attraverso la European Urban Initiative. **Jorge Núñez Ferrer**, *Senior Rsearch Fellow - Centre for European Policy Studies*, ha invece posto l'accento sulla metodologia che le regioni dovrebbero adottare per un utilizzo efficace dei fondi europei: gli enti locali e regionali dovrebbero prima individuare un obiettivo chiaro da perseguire e realizzare e, soltanto in un secondo momento, dovrebbero guardare ai fondi europei come mezzo per riuscire a concretizzare tale obiettivo. **Emmeline Allioux**, *Director of the Representation of the Region Provence-Alpes-Côte d'Azur in Brussels*, ha sottolineato l'importanza del principio di solidarietà che è da sempre alla base della politica di coesione, il quale dovrebbe essere rafforzato per arginare le crescenti disparità sociali ed economiche esistenti tra i diversi territori regionali e sub-regionali dell'UE.

CULTURA OLTRE I CONFINI

Webinar

GiannaLia Cogliandro Beyensg, *Segretario Generale - European Network on Cultural Management and Policy*, ha aperto i lavori del webinar introducendone il tema relativo ai modelli di cooperazione culturale tra regioni e città Europee. Il primo relatore è stato **Ralph Burghart**, *vicesindaco di Chemnitz (Germania)*, città candidata a Capitale Europea della Cultura 2025, la quale sta cercando, assieme alla sua regione, di creare uno spazio culturale in grado di inglobare le zone limitrofe, con il fine ultimo di aumentare il turismo e il lavoro culturale della zona. **Simona Neumann**, *CEO/direttrice esecutivo di Timisoara 2021 - Capitale europea della cultura (Romania)*, ha proseguito presentando la città di Timisoara, candidata a Capitale Europea della Cultura, inizialmente per l'anno 2021, in seguito posticipata all'anno 2022 causa Covid-19.

Imanol Galdos Irazabal, *Assistente Manager, Donostia Kultura, Città di San Sebastián (Spagna)*, ha riportato il caso della sua città natale, Oñati (Spagna) che, nonostante la poca notorietà, è riuscita a costruire un'economia solida e ad inaugurare una facoltà di legge, la "University of the Highlands and Islands". Egli ha sottolineato l'importanza per le zoni rurali di promuovere una cultura diversificata, funzionale, trasversale e accessibile economicamente.

Jindřich Jindřich, *responsabile dei progetti culturali del progetto DEPO2015 a Pilsen (Rep. Ceca)*, ha presentato tale

progetto in cui un deposito ferrifero è stato adibito a centro di cultura in occasione della Città della Cultura 2015. Inoltre, ha parlato della collaborazione tra la Baviera e la Repubblica Ceca, imperniata sulla cooperazione tra le città gemellate di Pilsen e Regensburg. Il partenariato appare ben consolidato, e dal 2013 lavorano al progetto della Capitale Europea della Cultura.

Agostina Lavagnino, *Direttrice generale nel settore di autonomia e cultura della Regione Lombardia, ha presentato "Interreg Alpine Space AlpFoodWay"*, progetto transnazionale in cui il cibo, in tutti i suoi processi di lavorazione, viene rappresentato come valorizzazione dell'identità.

Susanne Fritz, *Euroregione Elba/Labe, Segretariato congiunto nel programma "Ahoj Sousede. Hallo Nachbar", Interreg V A (Germania)*, ha presentato le Regioni della Boemia e della Sassonia, confinanti con Polonia e Repubblica Ceca, e i progetti transfrontalieri tra istituti sassoni e cechi finanziati dal programma. Questo copre un'ampia gamma di tematiche, come il cambiamento climatico, protezione ambiente, educazione e miglioramento delle capacità istituzionali delle attività pubbliche. **Antonella Pinna**, *Direttrice per il progetto "Valorizzazione dei Beni Culturali, Musei, Archivi e Biblioteche della Regione Umbria" (Italia)*, ha infine presentato la sua Regione e il potenziale da un punto di vista artistico, nel tentativo di promuovere maggiore cooperazione a livello culturale con le zone limitrofe.

13 OTTOBRE 2020

MIGLIORARE LE CONDIZIONI PER L'INNOVAZIONE

Webinar

Come arrivare alla realizzazione di città intelligenti? Questa la questione al centro dell'evento "*Improving conditions for innovation*", tenutosi il 13 ottobre in occasione della European Week of Regions and Cities. Durante l'incontro, **Dimitri Van Baelen**, *Responsabile policy e gestione delle informazioni presso Stad Mechelen, lead partner del progetto SCIFI (Smart Cities Innovation Framework Implementation)*, ha affermato l'importanza degli open data per arrivare alla realizzazione di vere e proprie smart cities. I fattori di successo che determinano il loro buon funzionamento includono anche il coinvolgimento della cittadinanza, la collaborazione, il ricorso a tecnologie efficaci e una buona organizzazione. **Johanna Walker**, *University of Southampton*, ha poi ricordato le sfide poste dagli open data e gli strumenti necessari per la loro gestione funzionale e intelligente. **Koen Vansteenland**, *Esperto di mobilità presso la città di Bruges*, ha proseguito portando un esempio della concreta applicazione di open data nell'ambito progetto *AllRide*, nato per incentivare l'utilizzo delle biciclette nella città di Bruges, valutando contestualmente la sicurezza delle strade.
A conclusione dell'evento, **Vincent Demorier**, *Presidente di Fabourg Numérique*, ha presentato un modello di città intelligente basato sul "platform approach", che prevede la costruzione di relazioni transettoriali, l'interazione di varie aree della vita cittadina e lo studio della correlazione dei dati disponibili.

COSTRUIRE UNA TRANSIZIONE ECONOMICA VERDE

Webinar

La transizione verso un'economia verde e circolare è un elemento cardine del Green Deal europeo ed è stata l'oggetto dell'evento "*Building a green economic transition*", organizzato il 13 ottobre nel corso della European Week of Regions and Cities. Ha preso parte all'incontro **Daniel Mes** (*Membro del Gabinetto del Vice-presidente esecutivo della Commissione Europea e responsabile del Green Deal europeo Frans Timmermans)*, il quale ha spiegato l'importanza di costruire un'economia verde grazie al ricorso a partenariati pubblico-privato. Solamente attraverso soluzioni innovative e partecipazione congiunta all'impegno per il clima, secondo Daniel Mes, sarà possibile raggiungere gli obiettivi prefissati, che si fanno sempre più pressanti.

Nel corso dell'evento sono intervenute anche **Giulia Gregori** *(Strategic Planning and Corporate Communication Manager, Novamont)* e **Joanna Dupont Inglis** *(Head of EU Affairs, European Bioplastics)*, esponenti del settore privato. Entrambe hanno ricordato il ruolo centrale dell'industria nella transizione verde, ribadendo che il coinvolgimento di tutti gli stakeholders interessati è l'unica strada efficace verso il raggiungimento dell'economia verde e circolare auspicata dall'Unione Europea. La transizione verde, a loro avviso, passa attraverso la trasformazione dell'industria in ottica transettoriale e collaborativa.

STRUMENTI FINANZIARI - UN RUOLO CHIAVE NELLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA POLITICA DI COESIONE

Webinar

Gli strumenti finanziari utili ad attrarre investitori, a realizzare gli obiettivi della politica di coesione dell'UE e a supportare progetti che contribuiscano alla transizione verde e digitale sono stati oggetto dell'evento "*Financial instruments - a key role in achieving cohesion policy objectives*". I partecipanti all'incontro - **Katerina Fortun**, *Policy analyst in financial Instruments, European Commission*, **Olivier Dumoulin**, *Policy officer for Financial Instruments, European Commission*, **Mariateresa Di Giacomo**, *EIB Mandate Management, European Investment Bank*, e **Marco Giuliani**, *EIF Mandate Management, European Investment Bank* - hanno illustrato le possibilità di finanziamento previste all'interno dei fondi di coesione e di InvestEU, prospettando l'opportunità di combinare finanziamenti e grants a seconda delle esigenze e degli obiettivi specifici. Hanno, inoltre, consigliato di selezionare gli strumenti in base al tipo di prodotto per cui è richiesto il finanziamento: se questo rientra in una categoria di prodotti standard che si rivolgono a un mercato sicuro e ben definito, la soluzione migliore è attingere ai finanziamenti tramite il Member State Compartment; se, al contrario, si vuole finanziare prodotti nuovi e ad alto rischio, è più opportuno rivolgersi a strumenti sotto la gestione congiunta.

#EUREGIONSWEEKUNIVERSITY: L'ECONOMIA CIRCOLARE È IL FUTURO DELLE NOSTRE REGIONI?

Webinar

Ridefinire i processi di produzione e le modalità di consumo è fondamentale affinché possa esservi uno sviluppo sostenibile del territorio ed una transizione a un'economia circolare. Molti dei relatori hanno infatti posto l'accento sull'urgente bisogno di cambiamento delle modalità di funzionamento della nostra economia, in termini di design del prodotto, di uso dell'energia e di tassazione del lavoro. Tra tutti, **Eveline van Leeuwen**, *Academic director AMS - Wageningen University*, ha sottolineato l'importanza dell'innovazione, sia tecnologica che sociale, senza cui non potrà esservi una transizione a un'economia circolare. A tal proposito, come evidenziato da **André Torre**, *Professor - University Paris-Saclay*, è fondamentale coinvolgere attivamente le regioni e le aree urbane e rural, i veri attori di questa sfida e da cui dipenderà quindi il successo o meno della transizione. Molti relatori hanno poi illustrato esempi virtuosi di economia circolare, come il caso del porto di Dunkirk che, nonostante l'elevata concentrazione di attività industriali, è stato pioniere in Francia nell'adottare un modello di sviluppo sostenibile.

INDUSTRIE CULTURALI E CREATIVE PER IL TURISMO

Webinar

L'evento ha rappresentato un'occasione per condividere esperienze, buone prassi e conoscenze sul ruolo che possono avere le *ICC (Industrie culturali e creative)* nella promozione del *TCC (Turismo culturale e creativo)*, così da favorirne l'ulteriore sviluppo. Quest'ultimo infatti potrebbe fornire un contributo significativo per la ripresa del settore turistico dalla crisi scaturita a causa della pandemia Covid-19. **Chiara Rossetto**, *Senior Officer - Regione del Veneto*, e **Matina Zisiadou**, *Officer - Nicosia Tourism Board (Cyprus)*, hanno quindi presentato esempi concreti di turismo culturale e creativo (trainato dalla ICC) nelle rispettive regioni di appartenenza.
In particolare, Chiara Rossetto ha illustrato il progetto *CultCreate* della Regione del Veneto che si è proposto di valorizzare la street art della città di Padova al fine di renderla un prodotto artistico attrattivo per il TCC. Questo progetto ha avuto anche il duplice scopo di valorizzare il patrimonio artistico e culturale di quelle città venete che, tradizionalmente, sono mete turistiche minori, al fine di renderle maggiormente attrattive e capaci così di assorbire parte di quei massicci flussi turistici che interessano invece le città venete di Venezia e Verona.

REGIONI E CITTÀ COME FORZA TRAINANTE PER UN NUOVO SPAZIO EUROPEO DELLA RICERCA

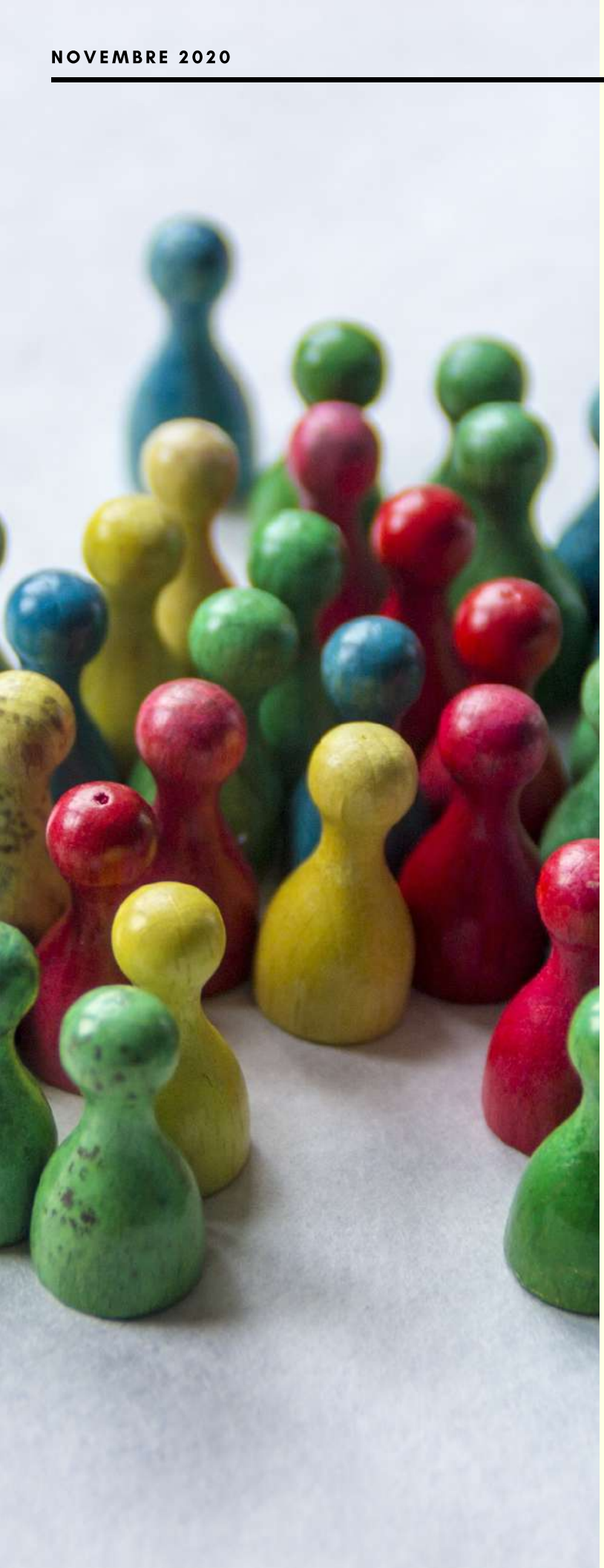
Webinar

Nel 2020 ricorrono i 20 anni dell'*ERA (European Research Area - Spazio europeo della Ricerca)* e i 5 anni della *KEP (Knowledge Exchange Platform - Piattaforma per lo scambio della conoscenza)*. Quest'ultima, come ricordato da **Signe Ratso**, *Vice Direttrice generale - DG RTD*, è stata creata congiuntamente dalla Commissione europea e dal Comitato delle Regioni e ha dimostrato di essere un eccellente strumento per presentare e condividere soluzioni innovative e buone prassi in risposta alle sfide sociali che le regioni e le città d'Europa si trovano a dover affrontare. Per quanto concerne invece l'*ERA*, **Magda de Carli**, *Head of Unit - DG RTD*, e **Anne Karjalainen**, *Presidente della Commissione SEDEC - CdR*, hanno entrambe sottolineato che la nuova ERA non potrà trovare totale realizzazione senza il coinvolgimento diretto delle autorità locali e regionali. I tre pilastri su cui sarà fondata la sua realizzazione saranno infatti: una maggiore dimensione regionale (attraverso la creazione dei cosiddetti ERA Hubs); una maggiore concretezza (tramite il coinvolgimento diretto dei cittadini, delle imprese e di tutte le parti interessate); una semplificazione dei processi decisionali e di cooperazione (che dovranno essere basati su dati reali ed essere volti al raggiungimento di obiettivi concreti).

Se così sarà declinata, la nuova *ERA* potrà contribuire in modo sostanziale alla crescita economica intelligente e al successo della transizione ecologica e digitale.

Nella seconda sessione dell'evento si è discusso in merito alla funzione concreta che potrebbero svolgere regioni e città nel contesto della nuova *ERA (European Research Area - Spazio europeo della ricerca)*. In particolare, sono stati illustrati esempi di politiche e iniziative locali e regionali ideate per promuovere forme di innovazione sostenibile anche attraverso il coinvolgimento degli attori locali nella loro progettazione.

Anne Karjalainen, ha sottolineato l'importanza di coinvolgere maggiormente le regioni nella nuova *ERA*, senza la partecipazione attiva di quest'ultime non sarebbe infatti possibile raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. **Pirita Lindholm**, *Direttrice di ERRIN*, ha invece posto l'accento sull'importanza della creazione dei cosiddetti *ERA Hubs* (centri) in tutta Europa così da realizzare un vero e proprio ecosistema europeo per la ricerca e l'innovazione. La diffusione capillare di questi ERA Hubs darebbe impulso, secondo **Monika Zsigri**, *Deputy Head of Unit Smart and Sustainable Growth - DG REGIO*, alla crescita economica delle regioni e contribuirebbe alla riduzione delle disparità regionali che attualmente ostacolano quel processo di convergenza che, da sempre, costituisce uno degli obiettivi primari che l'UE si propone di perseguire.



STARE AL PASSO CON L'EVOLVERSI DELLA COOPERAZIONE INTERREGIONALE

Webinar

Durante il workshop si è parlato di come le Città e le Regioni europee possono trarre vantaggio dalla cooperazione territoriale, in particolare attraverso i quattro programmi paneuropei *ESPON*, *Interact*, *Interreg Europe* e *URBACT*, nella loro lotta contro il virus.

Nicolas Rossignol, *Head of Unit Evidence and Outreach*, *EPSON*, *Lussemburgo*, ha presentato iniziative come la mappatura della circolazione e diffusione del virus; la panoramica e il confronto delle risposte politiche a livello regionale e locale in Europa; le prospettive su possibili questioni politiche per la ricerca futura.

Mercedes Acitores, *Senior Officer-Inclusive Growth Network*, *Interact*, *Spagna*, ha riportato esempi di progetti di cooperazione in risposta al COVID-19.

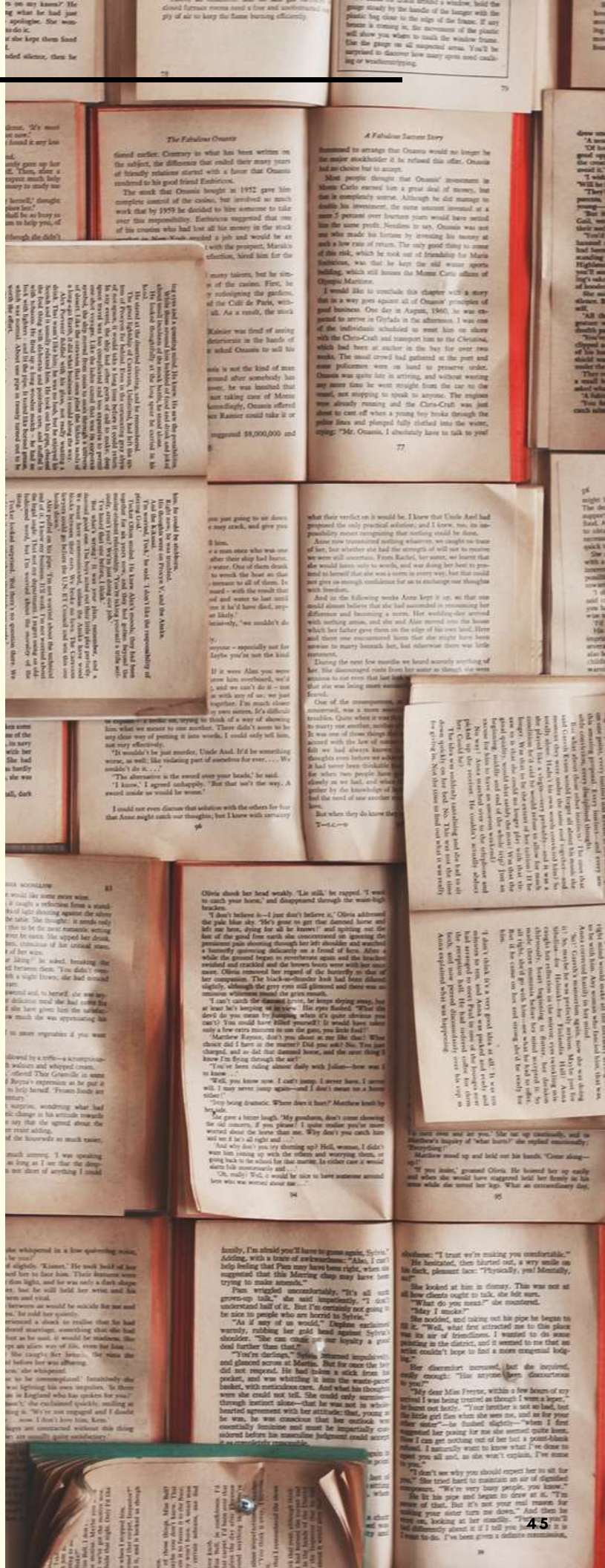
Nicolas Singer, *Capo Unità-Progetti e piattaforme*, *Interreg Europa*, *Lussemburgo*, ha presentato i principali risultati di Interreg Europe nelle quattro tematiche più importanti: ricerca e innovazione, competitività delle PMI, economia a basse emissioni di carbonio e ambiente ed efficienza delle risorse.

PATRIMONIO CULTURALE: PARTE DEL PASSATO O CHIAVE DEL NOSTRO FUTURO?

Webinar

Il workshop, guidato dalla moderatrice **Sneška Quaedvlieg** - *Mihajlovic, Segretario generale, Europa nostra, Paesi Bassi*, ha avuto come tema principale la relazione tra la gestione del patrimonio culturale Europeo e la transizione ecologica. La spinta principale per mitigare il cambiamento climatico in Europa oggi proviene dal Green Deal europeo (EGD). Tra i suoi numerosi obiettivi ci sono le richieste di edifici più efficienti dal punto di vista energetico e sostenibili, da raggiungere in parte attraverso ristrutturazioni edilizie, la cosiddetta Renovation Wave, da applicare anche al patrimonio culturale immobile.

A intervenire sono stati i seguenti relatori: **Nuno Bilo**, *Ingegnere meccanico, Comune di Évora, Portogallo*, **Anne Grady**, *SNE - Politica culturale (EAC.D.1), Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura, Belgio*, **Mato Mojaš**, *Senior Associate for Local Development and EU Funds, City of Dubrovnik Development Agency, Croatia* e **Andrew Potts**, *Coordinatore del gruppo di lavoro ICOMOS sui cambiamenti climatici e sul patrimonio, ICOMOS, Francia*. Durante l'incontro è stato inoltre presentato il "*Libro verde del patrimonio europeo*" attualmente sviluppato da Europa Nostra in collaborazione con ICOMOS, focalizzato sulle iniziative che le città europee del patrimonio culturale stanno attuando per accelerare la transizione verde.



COESIONE TERRITORIALE DURANTE LA PANDEMIA DI COVID-19

Webinar

Nel corso del workshop, moderato dall'*UNDP ART Initiative* (iniziativa dell'UNDP), Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo, volta alla promozione dello sviluppo umano sostenibile a livello locale specifico, si è discusso sulle conseguenze che la crisi del Covid-19 ha apportato all'UE e, di conseguenza, della necessità di rafforzare le politiche che favoriscano la coesione territoriale tra tutti gli attori sociali. Per raggiungere tale scopo, è necessario modellare le soluzioni a seconda delle differenti aree geografiche, specificando le misure di targeting e considerando particolari i problemi sociali, governativi ed ambientali che insistono in un dato territorio. Tema del workshop è stato quello di dimostrare come la strategia principale per superare la corrente crisi sia l'attuazione di una estesa cooperazione sociale, sia a livello nazionale che regionale e locale.

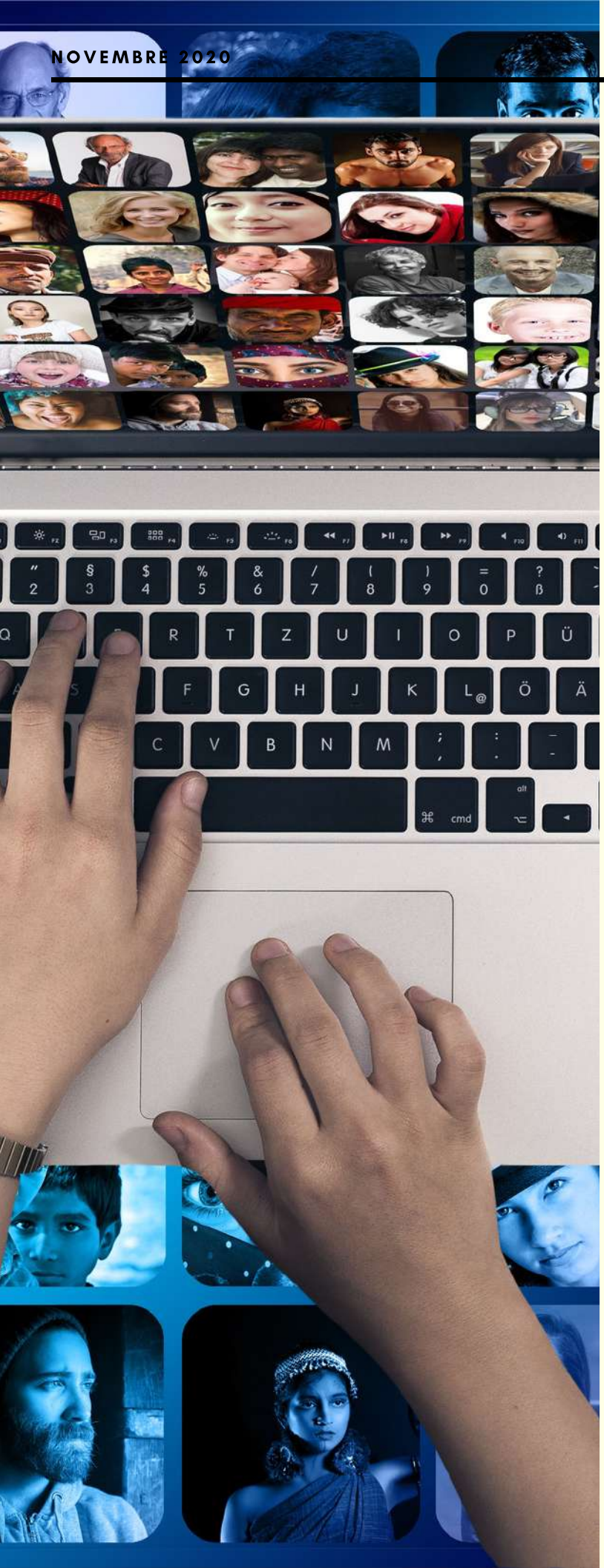
A tal proposito, **José Ángel Calle Suárez**, *Direttore dell'Agenzia per la cooperazione internazionale allo sviluppo dell'Estremadura (AEXCID) Spagna*, ha parlato dell'accordo realizzatosi tra tutte le 17 Regioni autonome della Spagna che, nonostante le divergenze politiche, hanno deciso di focalizzarsi sul problema comune per apportare benefici a tutta la popolazione. Anche **Marie Rodriguez**, *Rappresentante della delegazione per l'azione esterna delle autorità locali, Ministero francese dell'Europa e degli Affari esteri*, ha contribuito citando l'iniziativa da parte della Francia di costruire soluzioni locali, soprattutto per i soggetti più vulnerabili, ed esempi di collaborazioni come la lotta contro la violenza domestica. Infine, è risultato rilevante il contributo di **Marco Zupi**, *Direttore Scientifico del Centro di Studi Politici e Internazionali (CeSPI), Italia*, che ha definito l'avvenire di questa pandemia come un'occasione per cambiare prospettiva riguardo la risoluzione di certe problematiche sociali, spronando ogni regione e stato a cooperare per attuare cambiamenti e aumentare la fiducia nella coesione territoriale.

LE CARATTERISTICHE DEL TURISMO REGIONALE E L'IMPATTO DEL COVID-19

Webinar

Dall'inizio della pandemia COVID-19 in Europa, il turismo è stato uno dei settori più gravemente colpiti. Nel corso di questa sessione il *Joint Research Centre*, il servizio scientifico e di conoscenza della Commissione, ha analizzato i costi del turismo regionale e le conseguenze che le restrizioni di viaggio imposte ai turisti hanno avuto sull'economia europea. In particolare, sono stati mostrati dei dati riguardanti la disaggregazione della spesa nazionale per il turismo a livello regionale, tra cui gli esempi di cinque Paesi con valori superiori a 2500 euro: Malta, Austria, Grecia, Cipro e Spagna. È stato spiegato come le regioni con un livello più alto di vulnerabilità sono più dipendenti dalle spese estere. L'indice di vulnerabilità del turismo è misurato da due indicatori: l'intensità e la stagionalità. Le Regioni con più turisti per abitanti (intensità) e in cui l'attività turistica è concentrata in periodi più brevi (stagionalità) sono considerate le più vulnerabili.

Il workshop si è chiuso con un messaggio positivo da parte dei relatori: il turismo è un settore vulnerabile, ma anche uno dei motori dell'economia che, di solito, reagisce velocemente agli shock e che, se ben gestito, si riprende in fretta.



CONDIVISIONI DI DATI PER UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

Webinar

Il team di *SCDS (Support Centre for Data Sharing* - iniziativa finanziata dalla Commissione Europea per sostenere lo sviluppo del Mercato Unico Digitale facilitare la condivisione dei dati) ha avviato una discussione sulle sfide legate alla condivisione di dati a livello regionale e locale. Nel corso del workshop diversi relatori hanno analizzato il processo di condivisione di dati in diversi settori: sanitario, agricolo e petrolifero e del gas. È emerso come, nei tre settori, la condivisione di dati apporta dei benefici concreti alle aziende ed ai consumatori. Nonostante i benefici permangono tuttavia forti preoccupazioni per quanto riguarda la sicurezza dei dati, la protezione della privacy, e la perdita di autorità da parte degli attori principali. Gli approcci governativi verso la condivisione dei dati dipendono infatti dalla maturità del settore, e mutano a seconda della fase in cui un paese si trova.

Nell'ultima parte della discussione i relatori hanno posto alcune domande ai partecipanti per discutere sulle soluzioni che potrebbero essere applicate con successo a livello regionale e locale per favorire la condivisione e la trasmissione sicura di dati, requisito ormai fondamentale da applicare ad ogni dominio.

INNOVAZIONE REGIONALE

Webinar

Il webinar, presieduto da **Rudolf Niessler** *(Consigliere per le Relazioni Internazionali, DG REGIO)*, ha offerto un'ampia panoramica su come il modello europeo delle strategie di specializzazione intelligente possa essere adoperato anche in altri contesti regionali, come quello cinese e latino-americano. Dopo la presentazione delle principali caratteristiche del modello S3 tenuta dal Professor **Robert Hassink** (*Università di Kiel, Germania*), è intervenuta la Professoressa **Lun Liu** (*Università di Pechino, Cina)*, la quale ha illustrato come in realtà, nonostante gli stereotipi comunemente diffusi nei paesi al di fuori della Cina, il modello per lo sviluppo dell'innovazione cinese non sia del tutto top-down. La Professoressa ha proseguito spiegando come l'approccio sia in realtà un mix tra top down e bottom up: ad una strategia nazionale (top-down) si integrano le strategie regionali e locali, le quali adattano la strategia nazionale secondo le esigenze e le specifiche del territorio. Altro punto in comune con il panorama europeo è la significativa differenza esistente tra i vari territori cinesi quanto alla capacità d'innovazione. A fronte di un'area costiera a Est molto sviluppata, infatti, vi è un'area a nord-ovest significativamente meno innovativa. Infine, Liu ha concluso il suo intervento suggerendo di favorire una maggiore condivisione di esperienze tra UE-Cina rispetto all'Entrepreneurial Discovery Process e la promozione di maggiori scambi tra Regioni cinesi ed europee che presentino condizioni simili. **Silke Haarich** (*Direttrice, Spatial Foresight, Lussemburgo*) ha invece presentato il progetto Innovact, supportato dall'Unione Europea e finalizzato alla promozione della cooperazione transfrontaliera e alla diffusione dell'esperienza delle regioni europee in materia di coesione territoriale e innovazione nei Paesi dell'America Latina. In particolare, Haarich ha indicato come nel corso del triennio 2017-2020, Innovact abbia promosso cooperazione transfrontaliera e scambio di conoscenze e best practices nel campo dell'innovazione in 7 aree di confine all'interno di 10 Paesi dell'America Latina (Mexico-Guatemala, Colombia-Ecuador, Colombia-Perù, Perù-Cile, Perù-Bolivia, Ecuador-Perù e Argentina-Brasile-Paraguay).

RIFORMARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI STATI MEMBRI

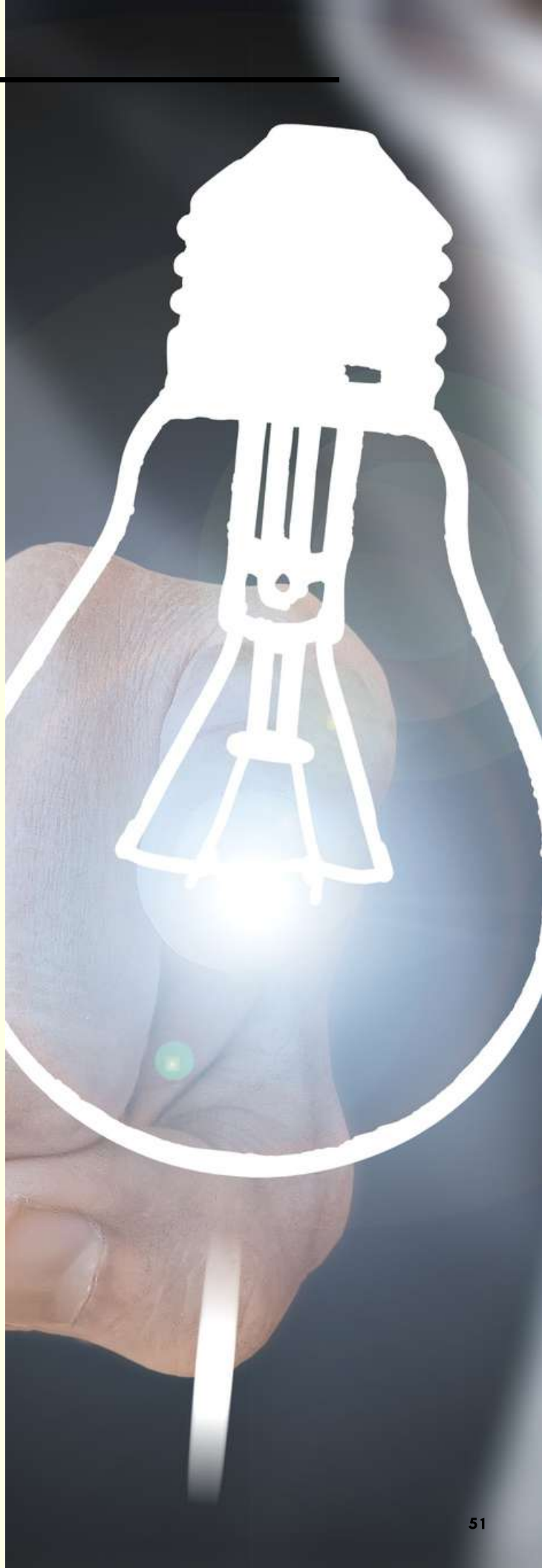
Webinar

L'evento, moderato da **Ann-Kerstin Myleus** *(DG Regio)*, ha avuto lo scopo di presentare i risultati della prima fase del progetto pilota '*Frontloading Administrative Capacity Building for Post-2020*' lanciato dalla Commissione europea nel 2018 e volto a migliorare la capacità amministrativa delle autorità di gestione regionali e nazionali quanto alla gestione e all'amministrazione dei fondi strutturali europei.
5 autorità di gestione sono state selezionate dalla DG Regio: 3 a livello nazionale - Bulgaria, Croazia e Polonia - e 2 a livello regionale Atene Centrale, Grecia, e Extremadura, Spagna. L'evento ha visto quindi la partecipazione di rappresentanti di 2 delle 5 autorità di gestione (**Marina Hudolin** per la Croazia e **Kostas Rafftopoulos** per la Grecia) e di due rappresentanti dall'OECD (**Daniel Gerson** e **Maria-Varinia Michalun**). L'OECD ha infatti coadiuvato i lavori della prima fase del progetto, il cui obiettivo principale è stato l'ideazione di una roadmap specifica per ogni autorità di gestione con le azioni da intraprendere per migliorare la capacità amministrativa in base alle specifiche carenze riscontrate. Altro outcome di questa prima fase è stato il report redatto dall'OECD in cui viene illustrato il processo effettivo che ha portato alla realizzazione delle roadmaps (Strengthening Governance of EU Funds under Cohesion Policy : Administrative Capacity Building Roadmaps). Infine, sono state presentate delle anticipazioni per ciò che riguarda la fase due del progetto ovvero l'implementazione delle roadmpas ideate, che in alcuni casi continuerà a vedere la supervisione dell'OECD, mentre in altri lascerà le autorità di gestione totalmente indipendenti nel mettersi alla prova.

PROMUOVERE LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE TRAMITE LE SINERGIE NEL CAMPO DELLA RICERCA E INNOVAZIONE

Webinar

L'evento, moderato da **Matthias Woiwode von Gilardi** (*Team Leader Regional Research, Innovation and Education Policy, DLR Project Management Agency, Germania*), è stato aperto sottolineando come l'implementazione delle strategie politiche dovrebbe significare al tempo stesso anche l'integrazione tra politiche correlate e come, a livello europeo ciò debba riflettersi anche nelle sinergie innescate tra i vari fondi europei. Successivamente, è intervenuta **Katerina Ciampi Stančová** (*Scientific and Policy Officer, JRC*), la quale ha illustrato alcune delle misure che la Commissione europea ha presentato per facilitare l'attivazione di sinergie come, ad esempio, l'introduzione di Missioni all'interno del programma HorizonEurope o anche la creazione di un corpus regolamentare unico a coprire sette fondi europei. Infine, è intervenuto **Markus Dettenhofer,** *Direttore esecutivo, Central European Institute of Technology (CEITEC), Repubblica Ceca*, portando l'esperienza del Central European Institute of Technology, a suo tempo istituito tramite i fondi strutturali e che attualmente finanzia parte delle sue attività grazie all'efficace attivazione di sinergie (in particolare tra i fondi ITN, Twinning, azioni Marie Skłodowska-Curie, ERC, e FET-OPEN).



AFFRONTARE IL CAMBIAMENTO DEMOGRAFICO

Webinar

Cristina Maestre Martín de Almagro, *deputata al Parlamento Europeo*, ha parlato delle gravi sfide demografiche che sta attualmente vivendo l'Unione Europea: la popolazione è in calo, invecchia in maniera esponenziale (con un aumento dell'indice di dipendenza) e il tasso di natalità è basso. Questa tendenza si presenta in modo generale in tutta l'UE e ha creato un nuovo divario tra le aree densamente popolate, che godono di un'ampia gamma di servizi, e le aree in declino demografico, che hanno perso l'accesso a molti servizi sociali di base. Sebbene l'UE abbia attuato numerose misure per affrontare tale problema, non esiste ancora una strategia unica per affrontare la questione. Una possibile opzione sarebbe quella di adottare e attuare politiche urgenti a livello UE, come ad esempio, incorporare le considerazioni demografiche in tutte le aree politiche. Inoltre, la politica di coesione dovrebbe svolgere un ruolo più importante nell'affrontare le questioni demografiche.

COME ACCEDERE AI PROGETTI DI ECONOMIA CIRCOLARE?

Webinar

Sara Bergamin, *Responsabile della comunicazione di REPLACE*, ha presentato l'evento online e ha introdotto il relatore **Ferdinando Rossi** *(Regione Lazio)*, *project manager di REPLACE*. Questi ha esposto il progetto *SCREEN*, e il suo legame con il progetto *REPLACE*. L'obiettivo di tale progetto è quello di creare una griglia di criteri per la valutazione di progetti di economia circolare, senza dover modificare il consolidato modus operandi del personale responsabile delle procedure di valutazione.

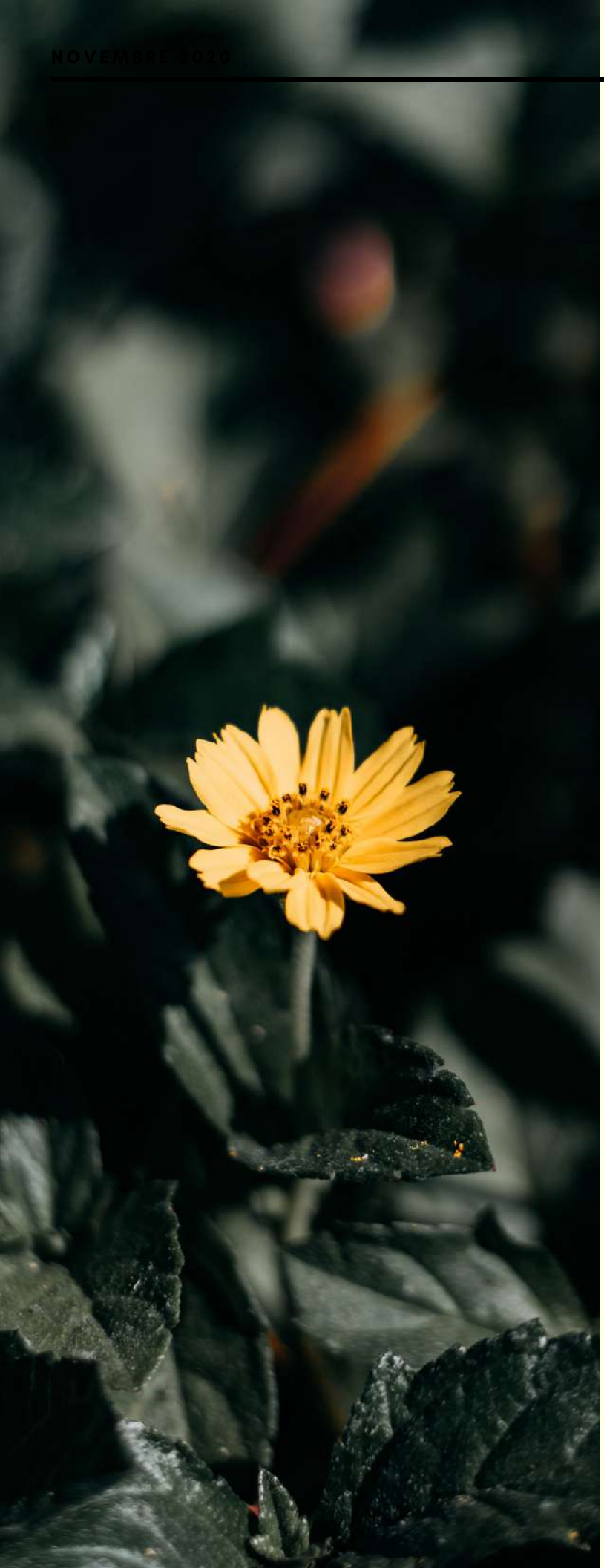
La sessione si è conclusa descrivendo i principali problemi che sono stati finora riscontrati nel processo, quali mancanza di uniformità nelle metodologie di valutazione e scarsa competenza nell'utilizzare tale griglia.

COME IMPLEMENTARE E MONITORARE GLI SDG?

Webinar

Laura Liger, *Policy Analyst*, *DG REGIO*, *Commissione Europea*, ha introdotto il workshop, il cui l'obiettivo è quello di discutere il potenziale impatto della localizzazione degli SDG (sustainable development goals) in Europa tramite diverse esperienze e possibili soluzioni tecniche. Il meeting si è concentrato su due elementi principali: gli strumenti per il monitoraggio e le esperienze di sviluppo della "City Vision". **Paola Proietti**, *Economista*, *CCR*, ha presentato il primo strumento, ovvero "*Il Manuale Europeo per SDG Voluntary Local Review (VLRs)*", una guida alle città europee per la selezione di indicatori SDG (VLR) più appropriati da utilizzare nella valutazione e per adattare la revisione alle situazioni e alle sfide locali. La guida è divisa in tre parti: "Monitoraggio degli SDG a scala locale", "Indicatori urbani per gli SDG in Europa" e "Stato dell'arte e modi di procedere". Sono state infine riportate le sfide che le autorità locali hanno dovuto affrontare per la selezione degli indicatori, quali ad esempio la gestione di dati che di solito appartengono a diversi dipartimenti delle amministrazioni locali o le risorse finanziarie insufficienti.

Andoni Hidalgo, *Consigliere per gli Affari Internazionali - Agenda Urbana Basca*, *EUROIKER*, ha



successivamente portato un esempio pratico dell'utilizzo di SDG a livello regionale e locale, presentando l'Agenda del Governo regionale Basco per il 2030.

Kristian Mjøen, *Capo del Centro di eccellenza della Carta delle Nazioni Unite di Ginevra sulla transizione della città SDG*, ha presentato il progetto "Positive City Excahange EU H2020 Lightouse Program", il cui obiettivo principale è quello di sviluppare una fonte comune di energia sostenibile. Numerosi paesi europei hanno preso parte a questo progetto, tra cui Norvegia, Estonia e Repubblica di Irlanda. **Kieran Reeves**, *pianificatore esecutivo senior in Innovazione Urbana, Comune di Limerick e Consiglio di Contea - Irlanda*, ha presentato il progetto "*CityxChange*", spiegando come il quadro generale di una città possa essere utilizzato come strumento per implementare e monitorare gli SDG. L'obiettivo finale che si pone questo progetto è quello di ridurre fame e povertà, aumentando il livello generale di benessere e istruzione, tramite l'attuazione di strategie quali co-creazione, sviluppo di una roadmap e infine permettere ai leader della comunità di emergere.

ECONOMIA CIRCOLARE, PILASTRO FONDAMENTALE PER RAGGIUNGERE LA NEUTRALITÀ CLIMATICA

Webinar

L'Unione Europea ha l'obiettivo di diventare il primo continente climaticamente neutro al mondo entro il 2050 attraverso un'economia circolare ed altre strategie di crescita sostenibile. In questa transizione verso la neutralità climatica, l'impegno delle città e delle regioni risulta fondamentale per migliorare la circolarità della loro economia.
L'obiettivo dell'evento è stato dunque quello di condividere informazioni su strumenti disponibili e su opportunità finanziarie per implementare azioni di economia circolare a livello locale e regionale.
Eugenia Mansutti *(Capacity building & events, Patto dei sindaci, Belgio)* ha portato l'esempio del *Covenant of Mayors*, un'iniziativa della Commissione Europea lanciata nel 2008 per riunire in una rete permanente le città che intendono avviare un insieme coordinato di iniziative per la lotta ai cambiamenti climatici.
In media, gli impegni assunti dai sindaci firmatari del Patto europeo superano gli obiettivi dell'Unione europea per il 2030, tra cui una maggiore cooperazione con gli enti locali e regionali dell'UE per migliorare l'accesso ad un'energia sicura, sostenibile e a prezzi accessibili. Inoltre, è prevista la riduzione di almeno il 40% di emissioni di CO entro il 2030 grazie a misure di efficienza energetica e ad un maggiore utilizzo di fonti di energia rinnovabili. Si parla di coerenza e trasparenza ma anche di flessibilità e adattabilità alle realtà locali, di promozione e scambio di esperienze e di feedback dei piani d'azione.
Alcuni esempi di progetti di economia circolare intrapresi dai firmatari del patto: il modello di economia a ciambella di Amsterdam, che prevede di essere al 100% circolare e neutrale da un punto di vista climatico nel 2050; la trasformazione di cemento e mattoni di edifici demoliti in superfici stradali nella provincia di Namur (Belgio); la politica alimentare sostenibile attuata dalla città di Gand, che prevede un collegamento tra cibo e strategia climatica.

14 OTTOBRE 2020

IL RUOLO DEI DIGITAL INNOVATION HUBS (DIH) NELL'ERA POST COVID-19

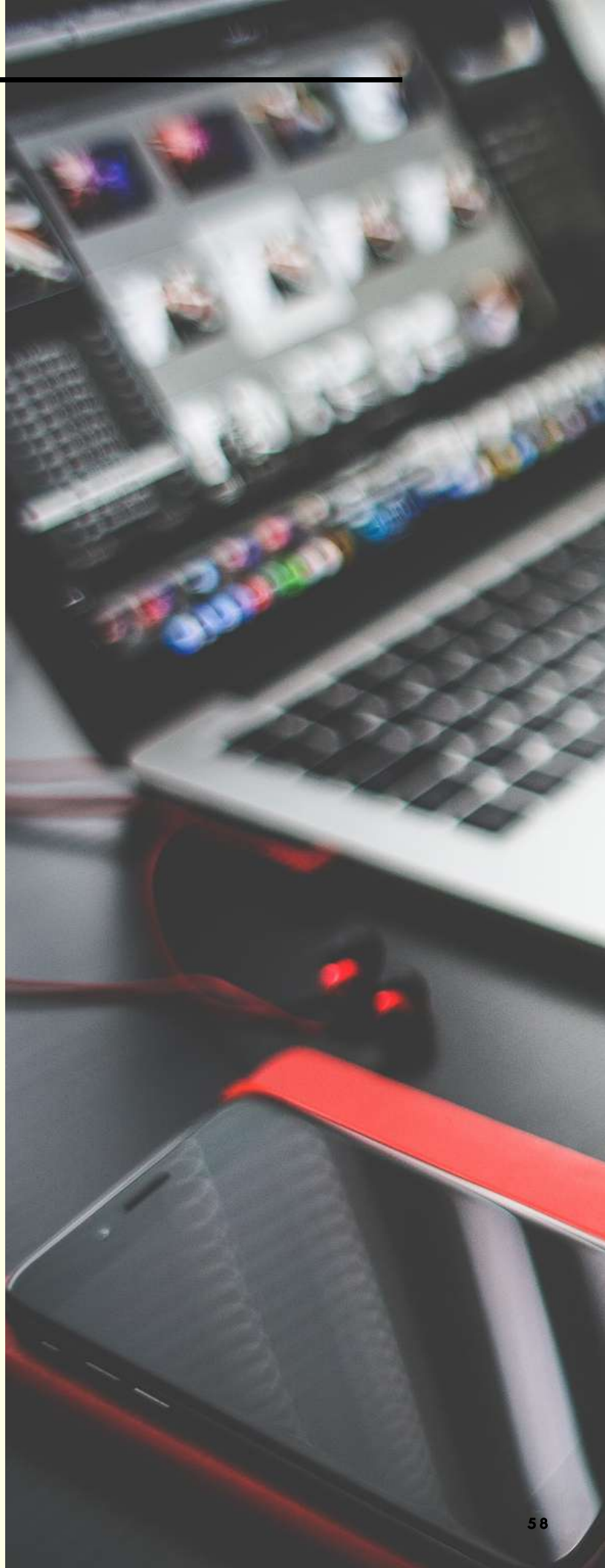
Webinar

Nel mezzo di una nuova crisi economica dovuta alla recente pandemia Covid-19 le PMI dell'UE hanno più che mai bisogno di adottare tecnologie digitali avanzate al fine di riprendere le loro attività, beneficiare della possibilità di lavoro a distanza e applicare modelli di business innovativi nel tentativo di rimanere operative e competitive. La crisi causata dalla pandemia in ogni settore economico e sociale ha costretto a un'accelerazione notevole della transizione digitale già in atto. In questo contesto, **Anne Marie Sassen**, *Vicecapo Unità - DG CNECT*, ha sottolineato che l'iniziativa della Commissione europea di sostenere la creazione di una rete paneuropea di Digital Innovation Hubs (DIHs) è più che mai attuale. I DIH aiuterebbero notevolmente le imprese a risollevarsi dalla crisi e ad affrontare con successo la transizione digitale, attraverso una stretta collaborazione tra l'UE e le regioni. **Remke Burie**, *Managing Director - Techmed Centre (Paesi Bassi)*, ha evidenziato che, grazie alla creazione dei cosiddetti TechMed Innovation Hubs, i paesi europei sono riusciti a rispondere rapidamente alla crisi sanitaria Covid-19, soprattutto per quel che concerne l'apparecchiatura per la ventilazione polmonare. Ciò è stato possibile grazie all'efficace interconnessione tra conoscenze, innovazione e imprese. **Laurent De Mercey**, *Policy Officer - DG REGIO*, ha poi focalizzato l'attenzione sui Fondi europei per lo sviluppo regionale e su come questi possano effettivamente essere utilizzati per supportare la transizione digitale delle PMI, anche attraverso la realizzazione dei DIH.

CENTRI DI ECCELLENZA PROFESSIONALE

Webinar

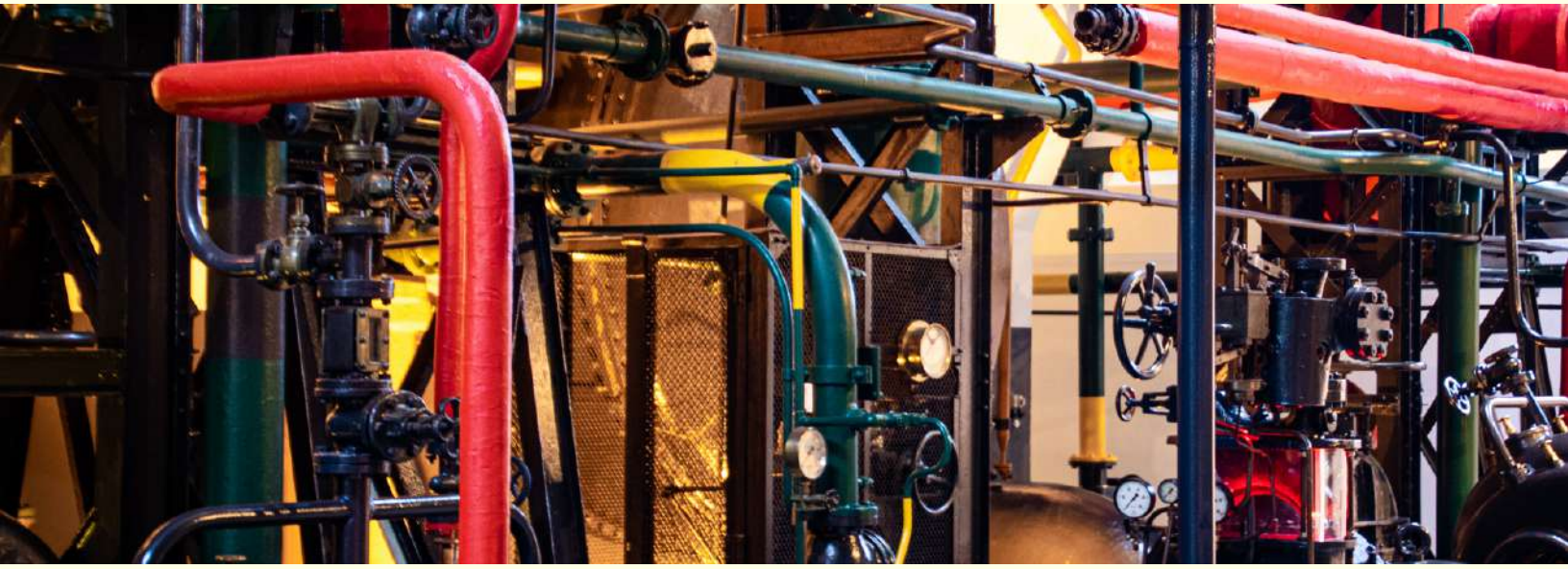
L'evento ha rappresentato un'occasione per lo scambio di idee e opinioni in merito alla recente creazione dei Centri di eccellenza professionale, che hanno lo scopo di mettere in contatto esperti di istruzione e formazione professionale, associazioni imprenditoriali e agenzie per lo sviluppo regionale. A tal proposito, **Joao Santos**, *Vicecapo Unità - DG EMPL*, ha sottolineato che la Commissione europea sta lavorando intensamente per riuscire nel suo obbiettivo di fornire a tutti i cittadini le competenze adeguate al fine di affrontare al meglio e nel modo più efficace l'imminente transizione verde e digitale e la ripresa economica.
Eva Maydell, *Deputata - Parlamento europeo*, ha invece evidenziato che i Centri di eccellenza professionale stanno risultando molto efficaci nel fornire conoscenze approfondite poiché riescono appunto a far lavorare insieme gli esperti, i rappresentanti della società civile e le imprese.



LA CITTÀ E L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA 4.0

Webinar

La quarta rivoluzione industriale, attualmente in corso, si distingue dalle precedenti per poter potenzialmente coinvolgere tutte le Regioni europee, sia quindi quelle che da sempre sono state leader nel progresso tecnologico, sia le regioni tradizionalmente meno sviluppate. **Roberta Capello**, *Professoressa - Politecnico di Milano*, ha infatti evidenziato che il nuovo paradigma tecnologico rappresenta una grande occasione soprattutto per quest'ultime, a condizione che siano in grado di promuovere nuovi spazi di lavoro e di dare impulso alla competitività, all'imprenditorialità, all'inclusione sociale e alla riqualificazione delle aree periferiche. A tal proposito, sarà quindi fondamentale che le diverse parti interessate (decisori politici, imprese e cittadini) cooperino costruttivamente tra loro. **Ilaria Mariotti**, *Professoressa - Politecnico di Milano*, ha poi sottolineato che, se le precedenti rivoluzioni industriali avevano progressivamente spostato le attività industriali al di fuori delle aree urbane centrali, al contrario la quarta rivoluzione industriale sta invece facendo emergere nuove attività proprio nelle città. Ciò sta richiedendo però una ristrutturazione coerente degli spazi e dell'organizzazione delle attività lavorative attraverso, ad esempio, la realizzazione dei cosiddetti coworking places (ossia spazi di lavoro condivisi da più imprese, in cui ciascuna di esse affitta le necessarie postazioni di lavoro pagando anche per una serie di servizi, come la connessione internet, il servizio di ristorazione ecc.) che fungono anche da catalizzatori per la circolazione di nuove idee. **Michael Rosenberg**, *Senior planner - City of Vienna*, ha infine riportato l'esempio della città di Vienna evidenziando problematiche ed opportunità generate da questo nuovo modo di fare impresa e cui la capitale austriaca sta cercando di far fronte e di sfruttare.



#EUREGIONSWEEKUNIVERSITY: TENDENZE E STRATEGIE LOCALIZZATE PER GLI SDG (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS)

Webinar

Nel corso dell'evento è stato posto l'accento sulla necessità che, nell'era post-Covid, la ripresa economica e lo sviluppo socio-economico avvengano in modo sostenibile e siano allineati al Green Deal europeo e all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. A tal proposito, **Phoebe Koundouri**, *Professoressa - Università di Atene*, ha sottolineato che soprattutto la lotta al cambiamento climatico e la transizione verso un sistema alimentare sostenibile sono della massima importanza per le comunità locali. I mezzi più efficaci per il raggiungimento di questi obiettivi, che richiedono un cambiamento sistemico, consistono da un lato nel riuscire a garantire a tutti i cittadini (soprattutto ai più giovani) un'educazione di qualità, dall'altro nella cooperazione internazionale. **Angelo Riccaboni**, *Professore - Università di Siena*, ha invece posto l'accento sul ruolo dei governi che, per raggiungere gli obiettivi ONU di sviluppo sostenibile, dovranno affrontare sfide complesse che richiederanno cambiamenti sistemici. A tal fine è fondamentale che l'azione sia coordinata tra tutti i livelli di governo: locale, regionale, nazionale, europeo e globale. A questo approccio "dall'alto" dovrebbe poi affiancarsi anche un'azione "dal basso" che veda direttamente coinvolti i cittadini. È stato più volte dimostrato infatti come le comunità locali siano molto più reattive e flessibili rispetto alle autorità nazionali quanto si tratta di dover affrontare sfide socio-economiche, legate allo sviluppo o all'ambiente. Pertanto, l'adattamento alle diverse realtà locali delle strategie che verranno elaborate per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile risulta essere fondamentale al fine di ottenere i risultati desiderati.

MIGLIORARE LE MAPPE CON LE MASSE E I SATELLITI

Webinar

Nel corso dell'evento sono state presentate nuove metodologie per l'identificazione di masse che possono essere utilizzate per raccogliere dati da integrare con immagini satellitari e metodi statistici avanzati, premettendo di creare mappe *LULC (Land Use and Land Cover)*. Le mappe LULC si basano su immagini e algoritmi di classificazione dell'osservazione della terra (EO). Attraverso le tecnologie di informazione geografica volontaria basate su Web 2.0 come OpenStreetMap (OSM), gli scienziati possono fornire dati LULC tempestivi. Utilizzando strumenti apertamente disponibili tramite LandSense Engagement Platform, questo "mapathon" interattivo consente ai partecipanti (online) di valutare le mappe LULC semi urbane, riunendo i dati di EO (ortofoto) e OSM (OSMlanduse.org). In questa sessione i partecipanti hanno acquisito una conoscenza diretta di come il potere delle masse può essere utilizzato per creare, aggiornare e convalidare le mappe.

COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E COVID-19

Webinar

Il workshop ha evidenziato quegli esempi che dimostrano come la *CBC (Cross-Border Cooperation)* possa contribuire alla risoluzione di alcune situazioni critiche. La pandemia ha portato alla luce le carenze dei sistemi sanitari nazionali che hanno richiesto la condivisione delle capacità mediche a livello transfrontaliero, e la crisi ha rivelato le forti interdipendenze che caratterizzano le regioni e la necessità di un migliore coordinamento. Molti Stati membri, che in generale hanno chiuso le frontiere alla libera circolazione delle persone, hanno dovuto agevolare la libera circolazione dei frontalieri per garantire almeno i servizi essenziali. L'obiettivo principale del workshop è stato quello di discutere le buone prassi con il coinvolgimento di attori locali per evidenziare le conseguenze a livello politico di questi fenomeni, con relatori provenienti dalla *DG REGIO*, *CdR*, *CESCI* (European Service for Cross-border Initiatives), *AEBR* (European Border Regions) e *MOT* (Mission opérationnelle transfrontalière).

Il messaggio finale del workshop ha sottolineato come la cooperazione transfrontaliera debba considerata una soluzione essenziale per migliorare lo status dei cittadini e dei viaggiatori, per questo motivo è stato proposto di lavorare di più sulla governance transfrontaliera.

CULTURA E CREATIVITÀ NELLE CITTÀ EUROPEE

Webinar

Durante questo evento moderato da **Valentina Montalto**, *Analista politica, Centro comune di ricerca della Commissione europea*, si è parlato del modo in cui la cultura e la creatività sostengono le città, di come queste stiano cambiando a causa della crisi sanitaria e del modo in cui le città possono utilizzare i dati per il design di politiche più efficaci e città sostenibili.
Il Centro comune di ricerca della Commissione europea (European Commission's Joint Research Centre) ha presentato le novità di due progetti a sostegno del monitoraggio e della mappatura della cultura e della creatività delle città europee, e ha promosso l'uso dei dati per sostenere l'elaborazione di politiche basate su dati concreti. **Valentina Alberti**, *Analista politico, Centro comune di ricerca della Commissione europea, Italia*, ha presentato il Progetto "Gemme culturali", un'app per diffondere informazioni sulla geografia culturale delle città europee, mentre **Francesco Panella**, *Responsabile delle politiche, Centro comune di ricerca della Commissione europea, Italia*, ha parlato del Progetto "Il monitoraggio delle città culturali e creative", ideato per aiutare i responsabili politici nazionali, regionali e municipali a identificare i punti di forza e le opportunità locali, e confrontare le loro città con centri urbani simili utilizzando dati sia quantitativi che qualitativi.

RIPRESA DEL TURISMO ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE

Webinar

Il workshop è stato moderato da **Jean-Pierre Halkin**, *Capo dell'Unità D1 "Cooperazione interregionale e transnazionale, Strategie macroregionali"- Commissione europea DG REGIO* con il supporto di **Baiba Liepa**, *Programma Interact, Belgio*. Partendo da un'introduzione dei rappresentanti della DG REGIO, la sessione si è concentrata su come la cooperazione abbia affrontato il tema della sostenibilità delle imprese, delle destinazioni e delle comunità turistiche. Prima della crisi, il turismo dell'UE rappresentava il 10% del PIL dell'UE e il 12% dell'occupazione dell'UE (oltre 27 milioni di posto di lavoro). L'impatto della pandemia ha destabilizzato l'intera industria del turismo al livello dell'UE.

I relatori della DG TRAN e dell'OCSE hanno presentato studi su tale impatto, analizzando le sfide che l'industria del turismo dell'UE sta affrontando. A causa delle misure di reclusione, la sospensione delle attività turistiche ha causato grandi problemi, con una riduzione degli arrivi internazionali, aggravata da un concomitante calo del turismo intra-UE e nazionale (che rappresenta l'87% dei turisti in Europa).

Alla fine, i relatori della DG GROW, i coordinatori MRS, gli esperti del settore, UNTWO e il progetto Routes4U hanno fornito una panoramica delle principali azioni politiche dell'UE e delle azioni nazionali, regionali e locali già intraprese.

COME LA SALUTE DIGITALE PUÒ PORTARE AD UNA COESIONE IN EUROPA?

Webinar

L'incontro è stato diretto dal *COCIR*, associazione non-profit che rappresenta l'industria della tecnologia medica in Europa. Si è discusso di come migliorare l'assistenza sanitaria e rafforzare la resilienza e la sostenibilità dei sistemi sanitari in tutte le Regioni dell'Unione Europea, facendo leva sui fondi del prossimo quadro finanziario pluriennale 2021-2027 (QFP). La discussione è stata divisa in varie sessioni, ognuna focalizzata su un tema diverso nel campo dell'assistenza sanitaria, con relativa presentazione di progetti e iniziative. Tra queste hano ricevuto particolare attenzione "*Hippo Foundation*", una fondazione non-profit che ha come obiettivo quello di accelerare lo sviluppo dell'intelligenza artificiale nel settore medico, e *RACE Project*, un progetto che mira allo sviluppo di sistemi avanzati per assicurare assistenza, promuovendo la cooperazione tra ricerca, ospedali pubblici e imprese.

Nelle conclusioni del workshop è emerso come vi sia la necessità di sostenere la formazione di HCP, l'impegno per l'implementazione di tecnologie all'avanguardia, stado al passo con l'innovazione portata dalla digitalizzazione, l'accesso libero ai dati, e una collaborazione tra settore pubblico e privato per la creazione di una nuova coesione in Europa.

COOPERAZIONE PER UNA MIGLIORE GESTIONE DELLE DESTINAZIONI

Webinar

Le destinazioni turistiche in Europa stanno affrontando sfide comuni in termini di gestione e governance. In questo workshop, le organizzazioni coinvolte nel progetto di cooperazione *Destination SMEs* (Interreg Europe) hanno condiviso i loro suggerimenti su ciò che rende più efficace una politica di gestione delle destinazioni, ovvero: governance e responsabilizzazione delle PMI legate al settore del turismo; mobilità verde per un turismo piu' sostenibile; infrastrutture e strumenti di promozione a sostegno dell'innovazione e del know-how locale; eventi come fonte di vitalità.

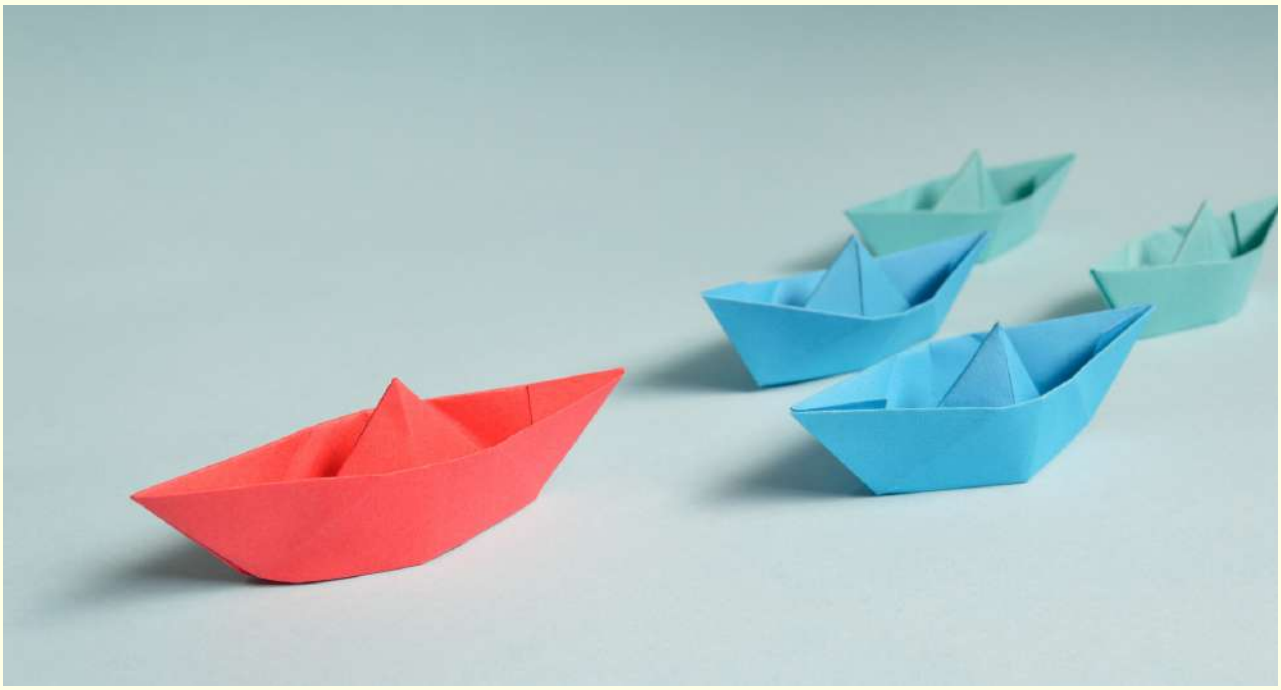
Il primo intervento ha visto come relatrice **Ilaria Romagnoli** *(Responsabile delle Politiche, Interreg Europe)*, la quale si è focalizzato sulla condivisione di soluzioni che mirano al miglioramento delle politiche regionali pre la ricerca e innovazione, la competitività delle PMI, un'economia a basse emissioni di carbonio, e l'efficienza ambientale.

Anche il tema del "verde" è ormai diventato un fattore importante capace di influenzare la scelta decisionale delle destinazioni turistiche. Ne ha parlato **Margareta Vidaković,** *Responsabile dei progetti e bandi di gara Europei, Ente Sloveno per il Turismo*, spiegando come la filosofia "green" guida tutte le decisioni e le iniziative in Slovenia. Infine, **Markku Pyykkönen**, *Direttore Creativo, Città di Joensuu, Finlandia*, ha ribadito l'importanza di stimolare il turismo tramite eventi intesi come fonte di vitalità; tali iniziative possono avvenire tramite una cooperazione con l'industria degli eventi locali, dando il proprio contributo nella realizzazione di eventi importanti, o la firma di contratti di promozione delle città con le varie manifestazioni locali.

UNA POLITICA INTELLIGENTE PER PROMUOVERE L'ATTIVITÀ DI START-UP E LA COMPETITIVITÀ IN EUROPA

Webinar

Nel corso del workshop si è discussa l'importanza delle start-up, fondamentali per raggiungere l'obiettivo di una società sostenibile e digitale. A tal proposito, sono state presentate iniziative innovative operanti in vari settori e in diversi paesi europei supportate da Interreg Europe. **Natàlia Cantero**, *Responsabile OSS, Ministero delle Imprese e della Conoscenza della Catalogna*, ha presentato *START EASY*, un'iniziativa che fornisce strumenti intelligenti alla pubblica amministrazione per favorire la creazione di nuove start-up in modo facile e rapido, aumentando la competitività delle imprese e del territorio. Interreg Europe supporta anche *GRESS* (GREEn Startup Support), iniziativa presentata da **Øyvind Lyngen Laderud**, *Coordinatore Internazionale, Società e Innovazione, Città di Kristiansand*, che si prefigge di migliorare la competitività rafforzando le capacità di stimolare e sostenere la formazione di start-up sostenibili e competitive nell'ambito dell'economia verde e blu. Successivamente, i partecipanti sono stati divisi in gruppi per discutere sui temi della sostenibilità e profittabilità, sul digitale, sul settore della salute e del benessere e sulla creazione di nuove soluzioni aziendali nell'ambito di un'economia verde e circolare. Nella sessione conclusiva sono state identificate le principale sfide che affligono l'attività imprenditoriale, soprattutto alla luce della pandemia, ovvero una forte incertezza generale che non incoraggia gli investimenti e una mancanza di liquidità e di accesso al credito.



CONDURRE CAMPAGNE SULLA POLITICA DI COESIONE IN TUTTE LE REGIONI EUROPEE

Webinar

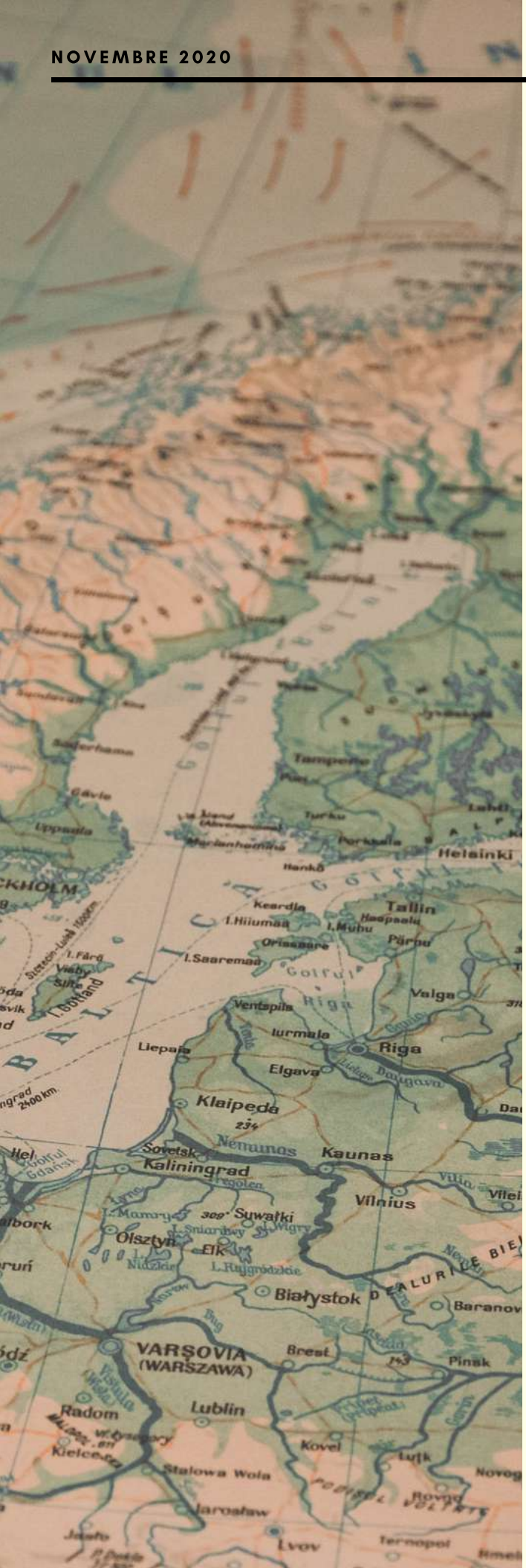
Nonostante la Politica di Coesione Europea abbia un forte impatto sulla vita degli Europei, non sempre i cittadini ne hanno conoscenza. Come infatti riportato dall'Eurobarometro di Ottobre 2019, solo il 40% degli intervistati ha sentito parlare di progetti finanziati dall'UE nella propria regione. Per affrontare attivamente questo divario di conoscenze e aumentare la consapevolezza dei cittadini sulla politica, *AER e mc Group* hanno lanciato la campagna "*Together for Cohesion: Let's Reunite*!".

Le caratteristiche e gli obiettivi di tale campagna di comunicazione sono stati presentati nel corso di questo workshop da parte di **Birgit Sandu**, *Project Manager dell'AER, Belgio*. La campagna si basa sul coinvolgimento e sulla cooperazione di sei Regioni partner provenienti da cinque Paesi europei (Alba - Romani, Catalogna - Spagna, Csongrad - Ungheria, Timis - Romani, Trentino - Italia e Varazdin - Croazia), con l'obiettivo ultimo di sensibilizzare i cittadini sulla politica, trasformandoli nella voce principale che veicoli i risultati della politica di coesione.

COME POSSONO LE REGIONI POTENZIARE L'OFFERTA DI SERVIZI DIGITALI?

Webinar

Il webinar si è concentrato sul tema della digitalizzazione dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione. Se da un lato, infatti, l'attuale pandemia ha reso ancora più evidente la necessità per la pubblica amministrazione di offrire servizi digitali, dall'altro le pubbliche amministrazioni, indipendentemente dalla loro grandezza e capacità, devono essere messe nelle condizioni di poter sviluppare tali servizi. **Natalia Aristimuño Pérez** (*Capo Unità, Interoperability Unit, DG for Informatics*) ha fornito una panoramica sui due principali strumenti – il programma *ISA2* e il *CEF Digital* – che la Commissione europea ha messo a disposizione delle pubbliche amministrazioni per facilitare la loro digitalizzazione. Sono poi intervenuti **Giuseppe Ferretti** (*Responsabile Ufficio Servizi Informativi, Regione Campania*) e **Gianluigi Renzi** (*ICT, Open Data & Innovation Manager, Regione Campania*) a portare l'esperienza della Regione Campania che grazie al programma ISA2 ha digitalizzato i servizi relativi alla raccolta dati regionali. Se infatti tradizionalmente i dati venivano raccolti tramite questionari in formato cartaceo che finivano per essere difficili da raccogliere e inutilizzabili nel lungo periodo, grazie al supporto dello strumento dell'EUSurvey (sviluppato all'interno del programma ISA2) la Regione Campania ha efficientato il suo processo di raccolta dati, rendendolo totalmente digitale. Infine, sono state sottolineate le motivazioni che hanno portato all'adozione dell'EUSurvey piuttosto che un altro strumento: la sua gratuità, la sua conformità al GDPR, la garanzia di sicurezza, il suo essere open source, e ultimo (ma non meno importante) la sua intuitività e facilità di utilizzo che ne ha permesso l'efficiente implementazione in un contesto restio all'innovazione come spesso è quello della pubblica amministrazione.



PROSPETTIVE FUTURE PER LE MACROREGIONI EUROPEE

Webinar

L'evento, moderato da **Francesco Molica** (*Direttore della politica regionale alla Conferenza delle regioni marittime periferiche - CRPM*) si è incentrato sul tema delle macroregioni europee e, in particolare, sulle sfide specifiche e comuni che le varie strategie a livello macro-regionali presentano. In particolare, nel corso dell'evento è stato presentato il lavoro svolto dalle Commissioni macro-regionali istituite all'interno del sistema della Conferenza delle regioni marittime perifiche. **Mikel Antón** (*Direttore agli Affari Europei, Governo Basco, Spagna*) è stato il primo ad intervenire presentando il lavoro dell'Atlantic Arc Commission. A seguire, **Wolf Born** (*Capo dell'Unità Baltic Sea Cooperation, Mecklenburg-Vorpommern, Germania*) ha presentato la bozza definitiva per la Strategia per la Regione del Mar Baltico che ora dovrà essere approvata dalla Commissione europea, sottolineando come nella revisione della strategia siano stati inseriti minori ma più specifici indicatori e azioni e come sia stato previsto un ruolo più significativo per le autorità nazionali. Ha, tuttavia, proposto anche le criticità emerse durante il processo di revisione: prima fra tutte la mancanza di un approccio politico multilivello sistematico alla Strategia. Infine, **Kerstin Brunnström** (*Consigliera presso la Regione Västra Götaland, Svezia e Presidentessa della CPMR North Sea Commission*) e **Gemma Aubarell** (*Capo del Mediterranean Relations and European Networks Service, Governo della Catalogna, Spagna*) hanno presentato rispettivamente la North Sea Commission e l'Intermediterranean Commission.

INVESTIMENTI INTERREGIONALI PER L'INNOVAZIONE

Webinar

L'evento, moderato da **Richard Tuffs** (*Coordinatore, Friends of Smart Specialisation*) ha avuto come tema centrale la presentazione del nuovo strumento "*Interregional Innovation Investment*" previsto nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027. L'Interregional Innovation Investment è stato presentato da **Monika Zsigri** (*Vice Direttrice, DG REGIO*), la quale ha iniziato illustrando l'input politico che ha portato alla proposta di tale strumento, ovvero le conclusioni del Consiglio di maggio 2019 sulla nuova "Strategia per la Politica Industriale: una visione per il 2030". Ha poi proseguito illustrando il processo di ideazione dello stesso, consistito nel lancio di un'azione pilota nel 2018 che ha visto la selezione di 9 partenariati, monitorati durante il periodo 2019-2020, con lo scopo di comprendere quali fossero le dinamiche rispetto al coinvolgimento delle regioni e le dinamiche interne al partenariato quanto a progetti innovativi regionali. Sulla base dell'esperienza acquisita tramite l'azione pilota è stata poi delineata la struttura attuale dello strumento: esso nasce con lo scopo di identificare progetti innovativi nel contesto regionale che, grazie al supporto finanziario europeo, possono essere sviluppati in un contesto interregionale, creando, rafforzando o rimodellando le catene di valore europee.

Quanto alla struttura, esso è pensato per essere bottom up: sono le Regioni e i loro bisogni che hanno ispirato le priorità e il raggio di azione dello strumento.

Esso sarà gestito direttamente dalla Commissione e avrà come gruppo target i partenariati che al loro interno inglobino ricercatori, imprese, società civile e amministrazioni pubbliche – in altre parole, gli attori al cuore delle strategie di specializzazione intelligente. In particolare, lo strumento è stato pensato per facilitare l'implementazione di progetti interregionali che presentano alti costi di coordinazione, per migliorare l'allineamento tra le politiche e le priorità europee, Horizon Europe e il programma per il Mercato Unico.

In seguito è intervenuta **Sarah English** (*Presidentessa*, *ERRIN*, *Belgio*) che ha esposto il ruolo che ERRIN ha avuto nella consultazione promossa dalla stessa Commissione europea tra luglio e settembre 2020 rispetto all'Interregional Innovation Investment. In particolare, English ha sottolineato come ERRIN abbia apprezzato l'approccio interregionale dello strumento, ideato dalle regioni per le regioni e come esso sia funzionale ad un approccio di promozione dell'ecosistema innovativo regionale. Da ultimo, ha sottolineato come il suo design possa effettivamente promuovere sinergie tra il nuovo strumento e altri fondi europei.

ECOSISTEMI REGIONALI CULTURALI E CREATIVI (CCRE-S3)

Webinar

L'evento, moderato da **Konstantinos Tzamaloukas** (*Project Manager, Regione della Grecia Occidentale, Grecia*) ha raccolto diverse esperienze relative alle industrie culturali e creative nell'ambito del lancio della nuova piattaforma tematica S3 ''Cultural and Creative Regional Ecosystem''. Il primo ad intervenire è stato l'architetto **Sergio Sebastian Franco** (*Sebastian Architects; Agenzia Aragonese per lo Sviluppo, Spagna*) che ha presentato l'esperienza positiva della sua collaborazione al progetto di riqualificazione dell'area di Ruesta, nella provincia aragonese. Una progettazione attenta alla preservazione dell'identità storica del territorio ha portato ad una riqualificazione dell'area sia da un punto di vista materiale (tramite il restauro e la messa in sicurezza di reperti archeologici) sia da un punto di vista commerciale e di attività umana, sfruttando il capitale culturale dell'area, e portando nuova vita alla cittadina.

È intervenuta poi **Irena Šegota**, portando l'esperienza della città croata di Fiume, quest'anno nominata Capitale europea della cultura. Šegota ha illustrato come, tramite un'attenta ripianificazione e l'intelligente uso di molte aree cittadine esterne, la città di Fiume sia riuscita a rivitalizzare il suo panorama culturale e ad organizzare molti degli eventi in programma durante la stagione estiva proprio nell'ambito della nomina a Capitale europea della cultura, nonostante l'attuale crisi sanitaria.

RISULTATI DELLA RICERCA UE

Webinar

Georgios Tasiopolus, *CORDIS, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE*, ha introdotto il contenuto della sessione e presentato i vari oratori. **Karl Ferrand**, *Direttore e Coordinatore di CORDIS, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE*, ha parlato del progetto *CORDIS*, la principale fonte di risultati della Commissione europea per i progetti finanziati dai programmi quadro dell'UE per la ricerca e l'innovazione. CORDIS è stato lanciato nel 1990 ed è oggi parte integrante del progetto "Horizon 2020", oltre che della strategia della CE per la diffusione e l'esplorazione dei risultati della ricerca. L'obiettivo primario è quello di condividere i risultati di ricerche di professionisti del settore e condividerli con chiunque desideri averne accesso.
Baya Remaoun, *Capo settore - CORDIS web & data, Ufficio delle pubblicazioni dell'UE*, ha dimostrato nel dettaglio come si utilizza la pagina del sito WEB CORDIS.

COME ATTUARE IL DIRITTO ALLA CASA?

Webinar

#Right2housing è l'hashtag legato al diritto all'alloggio e agli impegni a livello locale, nazionale e comunitario che ne derivano.
All'indomani del picco dell'emergenza sanitaria è stata resa evidente l'impreparazione delle Amministrazioni nazionali e locali inasprendo la crisi dell'edilizia abitativa e del mercato immobiliare più in generale. Ci sono stati problemi e ritardi nella fornitura di servizi, alla mancanza di spazi adeguati, alle richieste di differimento del pagamento dell'affitto, il tutto in un quadro in cui il mercato immobiliare è in fallimento, e vi è stato un significativo calo degli investimenti in alloggi sociali. Finanziarizzazione, gentrificazione e turistificazione sono alcuni dei fenomeni che hanno contribuito all'aggravio della crisi in questo settore. Nonostante ciò, negli ultimi mesi, i governi di tutta Europa hanno investito in larga misura per mantenere al sicuro chi si trova in situazioni di fragilità o di rischio, attraverso piani d'azione e monitoraggio riducendo sensibilmente i senzatetto.

Nell'ambito di questo evento alcune città europee francesi, belghe ed austriache, hanno condiviso i propri progetti di politiche abitative e le soluzioni pratiche attuate per implementare il diritto alla casa. Lo scopo è quello di promuovere l'agenda sul diritto alla casa in Europa. Alcune delle buone pratiche condivise riguardano l'inserimento del diritto alla casa all'interno del quadro dell'Agenda urbana per l'UE, la sicurezza negli spazi pubblici, la transizione energetica, la transizione digitale, la povertà urbana, la qualità dell'aria, l' uso sostenibile del territorio, l' adattamento al clima, l'economia circolare, l' inclusione di migrante e rifugiati, la mobilità urbana e l' approvvigionamento energetico.
Il diritto alla casa rappresenta una sfida: ideare e implementare politiche che riducano a zero sfratti e senzatetto. Una sfida ma anche un'opportunità, che prevede di utilizzare il pilastro europeo dei diritti sociali come strumento per attuare un'edilizia abitativa a prezzi accessibili.

IL RUOLO DELLE REGIONI: GOVERNANCE E CAPACITÀ

Webinar

Ad ognuno degli oratori presenti al workshop sono stati posti due interrogativi: come le Istituzioni hanno articolato la propria governance attorno l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, ovvero il nuovo ruolo ricoperto dalle Regioni e in relazione ai cambiamenti scatenati dalla pandemia COVID-19 equali aspetti devono essere rivisti e modificati per un migliore sviluppo territoriale. Si è parlato di multilevel governance orizzontale oltre che verticale, ma anche di coordinazione: lavorare insieme e rafforzare la cooperazione tra le Regioni e le Istituzioni dell'UE. Si è ricordato inoltre che è attraverso la metrica e gli indicatori che si può aggregare il risultato a livello locale e condividere i progressi raggiunti.

Tra le tematiche affrontate, grande attenzione è stata data al ruolo dei Governi regionali che devono essere visti come attori chiave di uno sviluppo di una strategia comune. Altra priorità è la necessità di rafforzare la cooperazione tra le Regioni e le Istituzioni dell'UE, indispensabile per discutere l'impatto che la pandemia COVID-19 sta avendo, sottolineare la necessità di una prospettiva territoriale nel processo decisionale al centro dell'UE e fornire strumenti per coordinare diverse strategie regionali a lungo termine.

100 CITTÀ INTELLIGENTI: IL VERTICE DEI SINDACI

Webinar

Il vertice ha riunito i Sindaci delle città aderenti alla sfida delle città intelligenti (ICC) con lo scopo di gettare le basi per la costruzione di una forte leadership politica in tutta Europa. Si tratta di un'opportunità per le città europee di unirsi a una comunità che sfrutta tecnologie avanzate, per affrontare la crisi, attuare una crescita sostenibile, intelligente e verde, migliorare la qualità della vita dei cittadini e creare nuove opportunità di business.

I temi trattati sono stati l'economia locale, le comunità e la trasformazione digitale, la crescita sostenibile a vantaggio della società, dell'industria e delle piccole medie imprese, l' adozione di tecnologie avanzate da parte di industrie e PMI, la riqualificazione e il miglioramento delle competenze della forza e di resilienza sociale.

Tre gli interrogativi posti ai partecipanti:

- la sfida che le città devono affrontare per rendere i loro piani di recupero, intelligenti, verdi ed equi.
- l'accessibilità ai fondi nazionali/UE per le città che si impegnano a realizzare i piani di recupero.
- il principale contributo della CII per sostenere le città nella transizione intelligente, verde e sostenibile.

"CO-CREARE LA RIPRESA EUROPEA A LIVELLO LOCALE"

Webinar

Il workshop è stato organizzato da *ELARD (European Leader Association for Rural Development*) in collaborazione con la Commissione *COTER (Politica di coesione territoriale e bilancio dell'UE*) del Comitato delle Regioni, e ha visto come moderatrici **Marion Eckardt** (*Presidente, ELARD Aisbl, Belgium*) e **Kristiina Tammets** (*Estonian LEADER Union - Estii LEADER Liit, Estonia*). Sono intervenuti **Hartmut Berndt** (*Chair, BAG-LAG, Germany),* **Felicia Edholm** (*Lokal Utveckling Sverige, Sweden*) e **Marjo Tolvanen** (*Boardmember, SYTY- Finnish Village Movement Association, Finland*).
Il workshop ha tratto il modo in cui i GAL possono contribuire alla ripresa post pandemica ed alla resilienza alle future crisi, ed in che modo le autorità regionali e locali possono cooperare con i GAL.

15 OTTOBRE 2020

FACCIAMO SUCCEDERE L'EUROPA VERDE!

Webinar

La cooperazione tra industria, PMI, cittadini e Istituzioni è fondamentale per costruire un'economia verde e circolare, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, e la collaborazione tra enti locali e regionali svolge un ruolo centrale in questo processo. È per questa ragione che i progetti che fanno capo a Interreg possono davvero fare la differenza. Durante l'evento "Let's make green Europe happen!", organizzato nel corso della European Week of Regions and Cities, sono stati presentati in maniera interattiva 3 progetti finanziati nell'ambito del programma Alpine Space di Interreg e volti ad avere un impatto positivo sull'ambiente, il cambiamento climatico e la biodiversità. **Sara Barani**, *Junior Project Manager presso la Camera di Commercio italiana per la Germania (ITKAM)*, ha illustrato il progetto *AlpBioEco*, che si propone di promuovere l'innovazione sostenibile nello sviluppo di modelli di business eco-innovativi. **Helena Cvenkel**, *Director for research and development presso la Regional Development Agency di Gorenjska (Slovenia)*, ha spiegato che il progetto *CaSCO*, concluso ad aprile scorso, ha consentito di sviluppare una catena di valore locale del legno a bassa emissione carbonica e basata su prodotti regionali. Il *Senior Advisor della City Municipality di Maribor (Slovenia)*, **Klemen R. Bizjak**, ha infine spiegato l'importanza rivestita dall'adozione di un approccio olistico e strategico nella transizione delle realtà urbane verso un'economia circolare, come dimostrato dal progetto *Greencycle*.

POLITICA DI COESIONE: BREVE RELAZIONE SUL PROGRAMMA INTERREG

Webinar

Pascal Boijmans, *Head of Unit - DG REGIO*, ha illustrato le novità che interesseranno la Politica di coesione nel periodo 2021-2027, prestando particolare attenzione al Programma Interreg. Ha infatti specificato che i negoziati attualmente in corso per il QFP 2021-2017 sono ad uno stato piuttosto avanzato: già in luglio il Consiglio europeo ha trovato un accordo circa l'ammontare dei fondi da dedicare al Programma: quasi 8 miliardi di euro. Anche la decisione sulla metodologia da utilizzare per allocare i fondi tra i diversi Stati membri è già stata adottata da parte del Consiglio e si attende ora che anche il Parlamento raggiunga un accordo in merito. In generale, il nuovo Programma Interreg si propone di coinvolgere in misura maggiore tutte le parti interessate, di rispondere ai bisogni specifici dei diversi territori con l'elaborazione di soluzioni ad hoc e di migliorare e semplificare la governance al fine di facilitare il più possibile la cooperazione transfrontaliera. Nel prossimo settennato ci si propone quindi di sfruttare al massimo il potenziale del Programma: per riuscire in questo obiettivo si richiede ai decisori politici di adottare un pensiero strategico che guidi la realizzazione di progetti ambiziosi.

GOVERNARE INSIEME IL PATRIMONIO LOCALE

Webinar

La governance partecipativa del patrimonio culturale si basa sul coinvolgimento di quei soggetti del settore pubblico, privato e della società civile che si occupano delle attività relative al patrimonio culturale, a beneficio delle comunità, ed inteso come risorsa per l'innovazione e sviluppo territoriale. In questo workshop è stato esplorato come le città e le regioni hanno promosso tale governance partecipativa, sulla base delle lezioni apprese dal progetto *Cultural Heritage in Action*, il nuovo programma di apprendimento finanziato dall'UE sul patrimonio culturale per città e regioni. Il workshop è iniziato con la presentazione del panorama rispetto al contesto politico europeo e sulle attività che promuovono le iniziative culturali all'interno delle regioni e delle città. Successivamente, sono state presentate due iniziative del progetto Cultural Heritage in Action:

- terre comuni: mappatura delle comunità culturali nelle aree alpine, presentatato da Stefania Cerutti, PhD, Professore associato di geografia economica e politica, Università degli Studi del Piemonte Orientale (Italia);
- alla scoperta di 300 anni di storia tra quattro mura: progetto presentato dalla portavoce del Comune di Dublino, Iseult Byrne, CEO, Dublin City Council Culture Company, Irlanda.

Il messaggio finale è stato che il patrimonio culturale è un potente strumento per promuovere l'inclusione sociale ed è fondamentale per l'identificazione culturale dei cittadini. Inoltre, la riscoperta di edifici storici non è destinata solo ad usi culturali, ma possono anche essere messi a disposizione dei cittadini attraverso nuovi spazi pubblici aperti.

TURISMO LETTERARIO DELL'UE: POTENZIALE INUTILIZZATO

Webinar

La sessione è iniziata con una descrizione del Progetto *Spot-Lit* finanziato dall'Interreg *NPA (Northern Periphery and Arctic Programme*). Brevi presentazioni delle regioni partecipanti al progetto sono state proposte. Tali presentazioni, partendo dalla questione del potenziale inutilizzato rispetto al turismo letterario nell'UE, hanno evidenziato le varie azioni tramite cui il progetto ha supportato le imprese del turismo letterario, nonostante le varie sfide della Brexit e la pandemia globale. Le imprese relative al turismo letterario che hanno partecipato al progetto Spot-Lit hanno cercato di capire come coinvolgere i giovani nel turismo letterario in Scozia, mettendo a disposizione risorse tecnologiche (in particolare con la creazione di un'app per mettere in contatto i giovani e le librerie locali) nell'Irlanda del Nord.

Infine, c'è stata una discussione tra gli esperti del turismo letterario delle regioni del progetto (Irlanda, Irlanda del Nord, Finlandia, Scozia e Islanda) che hanno risposto alle domande circa la coesione e la cooperazione, che si sono manifestate attraverso il progetto tra i partner, le regioni e le imprese.

INNOVARE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DEI CITTADINI

Webinar

Durante il workshop sono stati presentati modi innovativi per coinvolgere i cittadini in forme strutturate di dialogo a livello locale, rafforzando la democrazia rappresentativa con pratiche deliberative e strumenti digitali. I relatori hanno presentato i principali risultati di due pareri presentati al Comitato delle Regioni, discutendone con esperti e autorità locali e regionali:

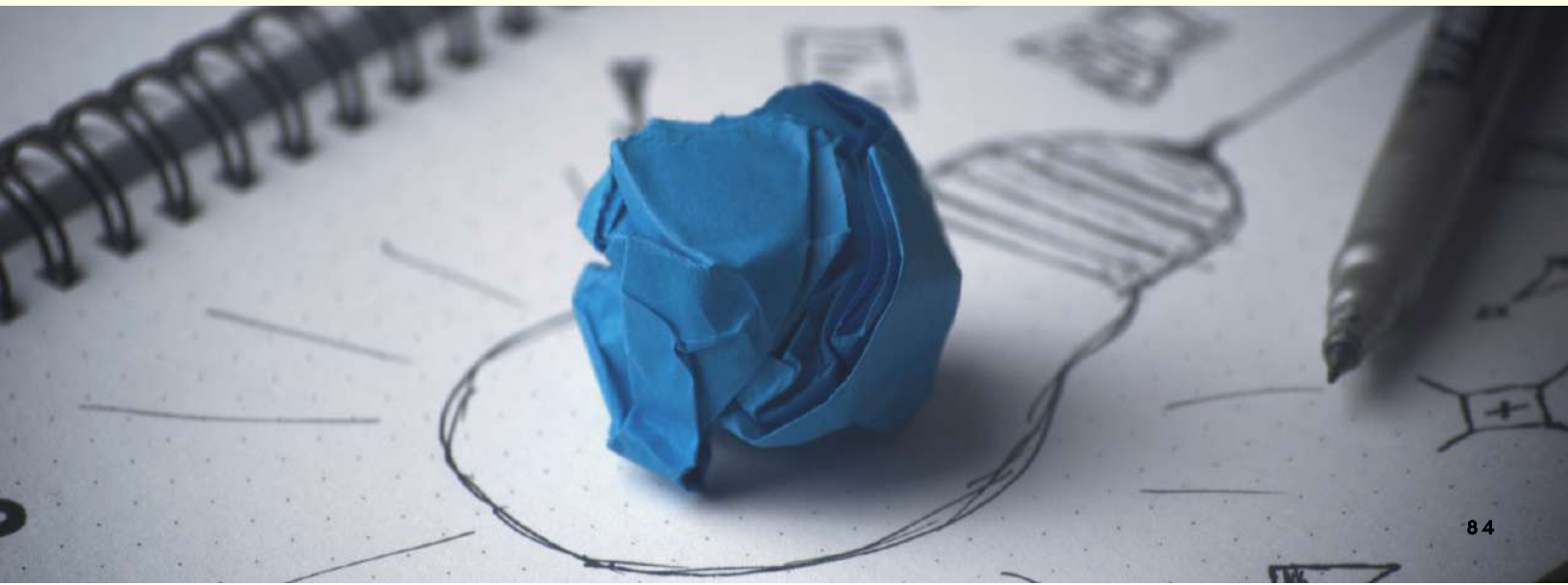
- "Autorità locali e regionali nel dialogo permanente con i cittadini" presentato da **Declan Mc Donnell**, *Membro del CdR, membro del consiglio comunale di Galway, Irlanda*, che promuove il dialogo futuro tra i cittadini dell'UE e il dialogo nazionale, regionale e locale.
- "Rafforzare la governance locale e la democrazia rappresentativa tramite nuovi strumenti tecnologici digitali", presentato da **Rait Pihelgas**, *Membro del Cor, Sindaco della municipalità di Järva, Estonia*.

È stata poi prestata particolare attenzione a come promuovere un impegno significativo degli enti locali e regionali e dei cittadini nella prossima Conferenza sul futuro dell'Europa e alla necessità di coinvolgere i giovani, in particolare migliorando l'esperienza dei giovani politici eletti (YEP).

I FUTURI CLUSTER NEGLI ECOSISTEMI DELL'INNOVAZIONE

Webinar

Il questo workshop sono stati presentati tre progetti finanziati dal programma Interreg Europe, che coinvolgono più di 20 regioni europee: *Interreg Clusterix 2.0*: progetto che crea cooperazioni tra decisori politici e cluster per attuare diverse strategie di innovazione, al fine di una resilienza regionale; *ClusterFY*: mira a promuovere la cooperazione interregionale tra cluster e reti di imprese, e incoraggiarne l'integrazione in catene del valore innovative; *NMP-REG*: progetto che si occupa di migliorare le politiche regionali per l'innovazione nel settore manifatturiero concentrandosi sulle azioni politiche che possono sostenerlo, attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche.
Ciascun relatore, presentando il proprio progetto, ha dato una panoramica generale dei cluster nei loro paesi, rispettivamente in Belgio, in Lituania e Portogallo. I cluster sono una parte fondamentale del piano Europeo di ripresa economica, in quanto mettono in atto strategie di specializzazione intelligente, utilizzano un'economia circolare, sono al passo con la digitalizzazione e rafforzano la cooperazione interregionale e internazionale.
I cluster sono, inoltre, una parte chiave dell'ecosistema dell'innovazione, ma hanno una responsabilità condivisa sia di promuovere la competitività, la tecnologia e il trasferimento di conoscenze, sia di agire sempre più come intermediari dell'innovazione per raggiungere e coinvolgere diversi attori. Lo sviluppo regionale richiede coerenza tra la S3, strategia di specializzazione intelligente, strumento utilizzato in tutta l'Unione europea per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche per la ricerca e l'innovazione, e i suoi cluster, per perseguire uno sviluppo intelligente che colleghi settori, tecnologie e geografie.



ADATTARE IL FONDO FESR PER IL SUPPORTO ALLA SIMBIOSI INDUSTRIALE

Webinar

L'evento, moderato da **Rachel Lombardi** (*Direttrice dello Sviluppo Commerciale*, *Industrial Symbiosis Limited*, *Regio Unito*) ha presentato l'esperienza di tre diverse realtà territoriali (la città di Birmingham nel Regno Unito, quella di Valencia in Spagna e la Provincia della Småland in Svezia) circa la promozione della simbiosi industriale tramite progetti finanziati con il fondo *FESR*. In apertura dell'evento è stato evidenziato come il concetto di simbiosi industriale – il riutilizzo di materiale di scarto o di sottoprodotti tramite l'interazione tra diversi stabilimenti industriali – sia un concetto chiave nell'ottica della transizione da un modello economico lineare ad un modello economico circolare. La prima ad intervenire è stata **Brigid Jones** (*Vicecapo*, *Birmingham City Coucil*, *Regno Unito*), la quale ha portato l'esperienza della città di Birmingham come leader del progetto *TRIS (Transition Regions towards Industrial Symbiosis)* finanziato dal Programma Interreg Europe. Successivamente sono intervenuti due dei partner del progetto, rispettivamente **Jordi Sebastia** (*Capo per le Relazioni Esterne*, *Genealitat Valenciana*) per la Comunità autonoma Valenciana e **Pierre Ståhl** (*Project Manager*, *Energy Agency for Southeast Sweden*, *Svezia*) per la provincia della Småland in Svezia. Entrambi i partner, che sono tra coloro che più di recentemente si sono approcciati alla simbiosi culturale, hanno enfatizzato come la prima questione da affrontare a livello locale sia stata proprio la mancanza di conoscenza e di consapevolezza da parte delle imprese locali. In secondo luogo, è stato rilevato (soprattutto nel panorama valenciano), come le imprese territoriali dello stesso settore siano riluttanti a collaborare, in quanto in competizione tra loro. Per questo è stato incentivato un approccio intersettoriale, che è stato rilevato come essere un approccio utile per promuovere una transizione più facile e veloce verso la simbiosi industriale da parte delle imprese locali.

MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ DEL TURISMO SOSTENIBILE, VERSO "DESTINAZIONI INTELLIGENTI"

Webinar

Nell'ambito di questo evento vi è stato uno scambio di esperienze e risultati intermedi di studi di fattibilità pertinenti, per sviluppare capacità e politiche per una mobilità turistica sostenibile e intelligente, verso "destinazioni intelligenti". Si parla di una mobilità che sia: sostenibile, intelligente e verde e che preveda servizi di viaggio e accessibilità ai visitatori. Tra i partecipanti, il partenariato del progetto *DESTI-SMART* Interreg Europe, così come l'Università di Bournemouth (Regno Unito), mira a introdurre soluzioni di mobilità sostenibili e intelligenti. L'Agenzia principale per lo sviluppo di Salonicco (Grecia) si è concentrata su un sistema di trasporto marittimo come prodotto turistico, la Regione Autonoma Sardegna (Italia) invece analizza possibili soluzioni per trovare il miglior modello di mobilità sostenibile per il trasporto di turisti e residenti verso un'area naturalistica. L' Experience Bremerhaven (Germania), l'Hastings Borough Council (Regno Unito), l'Ente regionale del turismo di Pafos (Cipro) e il Progetto InnovaSUMP Interreg Europe (Cipro) si sono invece, concentrati sui mezzi di trasporto a idrogeno e sulla metodologia stabilita dall'UE per basse emissioni di carbonio.

La Lake Balaton Coordination Development Agency (Ungheria), il Consiglio di Maiorca (Spagna) e l'Associazione Lettone Greenways (Lettonia) hanno posto l'accento sulla riduzione del traffico nelle aree turistiche e su una mobilità turistica sostenibile. Infine, l'Horários do Funchal, Madeira (Portogallo) ha condiviso alcune buone pratiche e sinergie del progetto Civitas Destinations. Appare necessaria una stretta collaborazione tra le parti interessate per il miglioramento di soluzioni di mobilità, l'implementazione del turismo di gestione della mobilità e del tempo libero. L'Autorità dei trasporti e del turismo devono lavorare su un'analisi globale delle sfide legate alla mobilità e su soluzioni integrate verticalmente: il settore dei trasporti deve offrire una scelta orientata al cliente e una mobilità ecocompatibile specie per quanto riguarda i trasporti regionali e locali.

UN ACCORDO EUROPEO PER L'EDILIZIA ABITATIVA

Webinar

La casa è un presupposto per il raggiungimento del benessere personale, per l'integrazione nella società e per contribuire a una società giusta e inclusiva. È un elemento fondamentale nella lotta per un'Europa più sociale, allo stesso tempo, sarà una componente chiave di un vero Green Deal europeo attraverso l'imminente *Renovation Wave Strategy*, che mira a potenziare la ristrutturazione energetica del patrimonio edilizio e ad affrontare la povertà energetica.

All'interno del primo panel sono state condivise le pratiche abitative di città che attuano politiche di rinnovamento sociale: politici locali e regionali da Dublino alla città di Bologna, da Vienna fino alla Germania, cercano di garantire alloggi a prezzi accessibili, attraverso fondi per il sostegno all'affitto, finanziamenti a lungo periodo e mutui a tassi agevolati; non solo per gli indigenti ma per tutti i cittadini, in particolare giovani e studenti fuori sede. Vista la forte crescita demografica e la diminuzione di terreni edificabili occorre insistere su ristrutturazioni e modernizzazione degli spazi dismessi. Si dovrà puntare sui bonus concessi dai Governi per intervenire sul risparmio energetico, sull'accessibilità degli edifici e rendere le strutture più sicure dal punto di vista sismico.

Infine, saranno stilati degli accordi con gli alberghi per togliere dalla strada le persone e saranno avviate delle procedure contro i B&B per porre un freno alla trasformazione massiccia delle abitazioni da residenziali a turistiche.

Nella seconda parte l'attenzione è stata rivolta all'Housing in Europa, attraverso varie iniziative. Le città chiedono l'aiuto dell'Europa per affrontare gli aspetti sociali, economici e di sostenibilità della crisi abitativa che sono stati aggravati dalla pandemia. Le politiche degli alloggi devono assumere una dimensione europea, sarebbero utili analisi comparative sulle politiche abitative dei vari Stati Membri. C'è bisogno di collaborazione e soluzioni innovative per considerare la casa come un bene comune, un diritto per tutti perché un settore degli alloggi forte e accessibile, è un modello a prova di ogni crisi (finanziaria o pandemica che sia).

Infine, l'attivista **Karin Zauner-Lohmeyer** (*attivista per alloggi economici*, "*Housing for All*") conclude dicendo che "Una buona politica abitativa è un bene per le persone, un bene per l'economia e un bene per la pace nel mondo".

19 OTTOBRE 2020

SOLUZIONI REGIONALI PER UNA EUROPA PIU' VERDE

Webinar

Le Regioni rivestono un ruolo chiave nell'implementazione delle policies fissate dal Green Deal europeo, come illustrato dall'evento "Regional solutions for a greener Europe". Durante l'evento, **Tim McPhie**, *Spokeperson per Climate Action and Energy presso la Commissione Europea*, ha descritto gli aspetti principali del Green Deal, con particolare attenzione al sistema energetico e alla transizione verso l'efficienza energetica. Cinque rappresentanti regionali hanno poi presentato dei casi studio regionali incentrati sulla gestione del cambiamento climatico: **Chitra Nadarajah**, *Strategic Manager, Climate Change, Hampshire County Council, Regno Unito*, ha presentato l'approccio innovativo adottato dalla sua Regione in merito al piano strategico per affrontare il cambiamento climatico; **Maciej Zathey**, *Director, Institute for Territorial Development, Polonia*, ha introdotto le iniziative regionali per raggiungere la neutralità climatica, caratterizzate da un approccio bottom-up; **Bastiaan Meijer**, *Renewable Energy Project Developer, N-TRA (part of RENDO holding), Paesi Bassi*, ha spiegato i piani della sua Regione per favorire il passaggio a un'economia dell'idrogeno a zero emissioni; **Jens Sprotte**, *Commercial Director Germany & Austria/Customer Director Infrastructure & Systems, Alstom Transport Deutschland GmbH, Germania*, ha parlato della strategia locale per la transizione verso la mobilità a idrogeno; **Iris Flacco**, *Function Manager del Dipartimento di Energy Policy, Air Quality, National Environmental Information System and Mining Resources, Abruzzo, Italia*, ha infine spiegato le priorità verdi e le strategie sostenibili della Regione per la ripresa dalla pandemia.

20 OTTOBRE 2020

MODELLI DI GOVERNANCE R&I PER SINERGIE VERDI

Webinar

La collaborazione tra attori pubblici e privati è funzionale alla costruzione di sinergie per modelli di governance multilivello R&I che siano intelligenti e innovativi. Per questa ragione, nel corso dell'evento "R&I governance models 4 green synergies" sono state presentate tre esperienze territoriali in merito alla gestione sinergica di ricerca e innovazione per l'implementazione degli obiettivi della transizione verde europea. **Janja Kreitmayer McKenzie**, *Senior Counselor Circular Economy*, *Slovenia*, ha illustrato la strategia del governo sloveno per la decarbonizzazione e la transizione verso l'economia circolare. **Teresa Jorge**, *Regione Centro*, *Portogallo*, ha spiegato le strategie di internazionalizzazione e la smart specialization strategy adottate dalle Regioni portoghesi, in particolare in merito alla produzione manifatturiera circolare. **Joaquín Villar Rodríguez**, *Andalusian Energy Agency*, *Spagna*, ha fornito informazioni sulla catena del valore delle batterie e dei materiali avanzati e sulle interazioni tra attori locali, regionali, nazionali ed europei. Prima di lasciare spazio al dibattito, **Karel Haegeman**, *JRC*, *Commissione Europea*, ha presentato la prospettiva dell'Unione Europea sugli effetti delle politiche di coesione e di Horizon 2020 sulle smart specialization strategies dei sistemi energetici intelligenti, ed ha sottolineato la necessità di arricchire il dialogo e migliorare il coordinamento tra istituzioni regionali ed europee, con l'obiettivo di sviluppare politiche di R&I che tengano conto degli obiettivi strategici senza perdere di vista le esigenze del territorio.

Alla fine dell'incontro, tutti i relatori hanno illustrato la propria visione sulla collaborazione interregionale e il coinvolgimento dei diversi stakeholder nella costruzione di capacità di R&I nella transizione verde.

MODELLI DI GOVERNANCE PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA

Webinar

L'obiettivo individuato dal Patto europeo per il clima di rendere l'Europa neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050 sarà raggiunto solo attraverso l'effettivo coinvolgimento di tutti i livelli di governo, delle parti interessate e dei cittadini. Ciò richiederà l'introduzione di nuovi modelli di governance che prevedano una pubblica amministrazione che riesca ad andare oltre i metodi di lavoro tradizionali e che anzi adotti un metodo di lavoro più trasversale, integrato e guidato dai cittadini. Il Patto europeo per il clima sarà infatti uno strumento chiave per garantire un ampio impegno sociale nella transizione verde. La partecipazione all'evento di rappresentati delle municipalità europee ha permesso di condividere alcuni esempi virtuosi all'avanguardia per quanto riguarda la lotta al cambiamento climatico. **Rafał Kazimierz Trzaskowski**, *Presidente della città capitale di Varsavia (Polonia)*, ha sottolineato come nelle città si concentrino sì i principali problemi a cui si deve far fronte al fine di raggiungere l'obiettivo europeo della neutralità climatica, ma nelle stesse si possono trovare anche le soluzioni. Per questo motivo sarebbe fondamentale che l'UE garantisse un accesso diretto ai fondi europei anche alle città al fine di poter finanziare con più facilità progetti volti alla lotta contro il cambiamento climatico. È poi intervenuta **Minna Arve**, *Sindaca della Città di Turku (Finlandia)*, che

ha illustrato l'ambizioso obiettivo che la città si è prefissata: raggiungere la neutralità climatica entro il 2030 (vent'anni in anticipo rispetto al target europeo).
La città di Turku, che ha adottato una propria strategia climatica già nel 2009, è l'esempio di come riduzione dell'impatto ambientale e crescita economica possano andare di pari passo dal momento che la città dal 2009 ha ridotto notevolmente le proprie emissioni di gas serra e, allo stesso tempo, ha conosciuto un notevole sviluppo economico. **Mohamed Ridouani**, *Sindaco della Città di Leuven (Belgio)*, ha invece sottolineato l'importanza di condividere a livello europeo le buone prassi e la necessità di adottare un approccio sistemico al fine di raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica. A tal proposito, la città di Leuven ha sviluppato un modello di governance, riassumibile nel motto "Innovazione inclusiva", che vede coinvolte nel raggiungimento dell'obiettivo tutte le parti interessate della società: il Governo locale, le imprese del territorio, scuole e università e la società civile.

LE CITTÀ E LE REGIONI NELLA TRANSIZIONE VERDE

Webinar

Tra il futuro bilancio dell'UE e lo strumento finanziario Next Generation EU, l'UE avrà a disposizione circa 1.824 miliardi di euro per il periodo 2021 - 2027. È previsto che il 30% di questa somma sia utilizzato per raggiungere l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Sulla base di questo impegno europeo per il clima, l'evento si è proposto di discutere in merito al ruolo delle capitali e delle regioni nella transizione verde. **Guntars Ruskuls**, *Capo del consiglio di amministrazione strategico di Riga (Lettonia)*, ha sottolineato che per ottenere risultati globali e sostenibili è necessario attuare strategie complesse e di lungo termine. La Città di Riga ha infatti sviluppato un programma contenente nove priorità e quattro piani d'azione al fine di riuscire a completare con successo la transizione verde entro il 2030. È poi intervenuta **Ada Ámon**, *Chief Advisor del Sindaco di Budapest per gli affari climatici (Ungheria)*, che ha sottolineato come ambiziosi obiettivi ambientali possano essere raggiunti soltanto se supportati da finanziamenti adeguati. Ha quindi invitato l'UE a facilitare l'accesso ai fondi europei alle città, anche considerando il fatto che, nel caso ungherese, il governo centrale è piuttosto ostile a mettere a disposizione risorse per la lotta al cambiamento climatica a quelle città (come Budapest) governate da forze politiche opposte. Successivamente, **Shirley Rodrigues**, *Vicesindaca per l'ambiente e l'energia - Greater London Authority (UK)*, ha spiegato che è obiettivo dell'amministrazione londinese quello di rendere la città neutrale dal punto di vista

climatico entro il 2030. Migliorando, ad esempio, l'efficienza energetica delle abitazioni, utilizzando soltanto mezzi di trasporto elettrici e creando programmi volti alla sensibilizzazione dei cittadini sul tema. Sarà necessario un budget di 61 miliardi di sterline per portare a compimento questa transizione energetica. **Petr Hlubuček**, *Vicesindaco di Praga (Repubblica Ceca)*, è poi intervenuto illustrando quali siano i futuri obiettivi della città di Praga in termini neutralità climatica: ridurre del 45% le emissioni di CO2 entro il 2030, rispetto ai livelli del 2010 e del 100% nel 2050. Questi target saranno raggiunti attraverso investimenti in forme di trasporto più pulite, attraverso la ristrutturazione degli edifici e investendo in tecnologie ecocompatibili. Ha infine preso la parola **Pascal Smet**, *Segretario di Stato per le relazioni esterne - Regione Capitale di Bruxelles*, spiegando che obiettivo del governo della regione è quello di rendere Bruxelles una città verde attraverso la creazione di aree verdi per i cittadini, di edifici sostenibili (ristrutturando quelli già esistenti) e introducendo mezzi di trasporto sostenibili.

IN CHE MODO LE REGIONI E LE CITTÀ POSSONO REALIZZARE IL PATTO EUROPEO PER IL CLIMA?

Webinar

Coinvolgere le Regioni e le Città è essenziale per il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal europeo. L'evento è stato organizzato proprio con lo scopo di individuare come gli attori locali e regionali possano concretamente contribuire al fine di attuare con successo le politiche volte all'implementazione del Green Deal. Il primo relatore ad aver preso la parola è stato **Grzegorz Radziejewski**, *Analista Politico - Commissione europea*, che ha illustrato l'idea principale alla base del Green Deal europeo ed ha poi focalizzato l'attenzione sugli strumenti finanziari che verranno dedicati al raggiungimento dell'obiettivo. Considerando che tra il futuro bilancio dell'UE e Next Generation EU, l'UE avrà a disposizione circa 1.824 miliardi di euro per il periodo 2021 - 2027, la principale proposta della commissione prevede di dedicare il 30% di questa somma al Green Deal. È poi intervenuto **Mari Roald Bern**, *Coordinatore per le politiche climatiche Consiglio della contea di Trøndelag (Norvegia)*, che ha presentato la strategia per la transizione climatica della contea di Trøndelag che prevede un utilizzo sempre più consistente di energie rinnovabili tra cui, in primis, l'idrogeno. **Nicolas Joyau**, *Vicesindaco della Città di Caen (Francia)*, ha infine condiviso alcune buone prassi seguite dalla Città di Caen ed ha spiegato come la città sia diventata più rispettosa del clima attraverso la realizzazione di progetti concreti. Tra questi rientrano il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, il rinnovamento dell'illuminazione pubblica (resa più efficiente dal punto di vista energetico) e la sensibilizzazione dei cittadini nel fare proprie abitudini rispettose dell'ambiente.

MOBILITÀ SOSTENIBILE NELLE DESTINAZIONI TURISTICHE: SOLUZIONI CHIAVE DA REPLICARE IN TUTTA LA REGIONE MEDITERRANEA

Webinar

La sessione ha presentato *Urban Transports Community (UTC)*, un'iniziativa del programma Interreg MED che promuove una pianificazione sostenibile della mobilità urbana nella regione Euro-mediterranea, come strumento efficace per ridurre le emissioni di carbonio e migliorare la qualità della vita della popolazione e dell'ambiente. Nel corso del workshop i partecipanti sono stati informati sulle tendenze più recenti e sulle misure innovative che possono essere replicate in materia di mobilità soft, car-pooling e mobilità condivisa, dati necessari per la gestione intelligente del traffico e la mobilità nelle destinazioni turistiche.

La seconda parte della sessione si è poi focalizzata sul tema del turismo e della mobilità, in cui il partenariato UTC e la Comunità del turismo sostenibile del programma MED hanno parlato di alcune delle pratiche più interessanti sperimentate, tra cui la fornitura di biciclette per i turisti, programmi integrati di pianificazione della mobilità per i turisti e/o la popolazione locale, e una migliore gestione dei flussi turistici.

Il prossimo passo è l'attuazione di strategie per la ripresa sostenibile Europea supportando la transizione verde. Una delle più importanti è sicuramente l'incremento dell'utilizzo del digitale nel settore turistico, che aiuterebbe la realizzazione di una mobilità sostenibile, in quanto le tecnologie digitali sono cruciali affinché l'UE raggiunga la neutralità climatica entro il 2050.

COME POSSONO LE REGIONI ATTIVARE IL GREEN DEAL?

Webinar

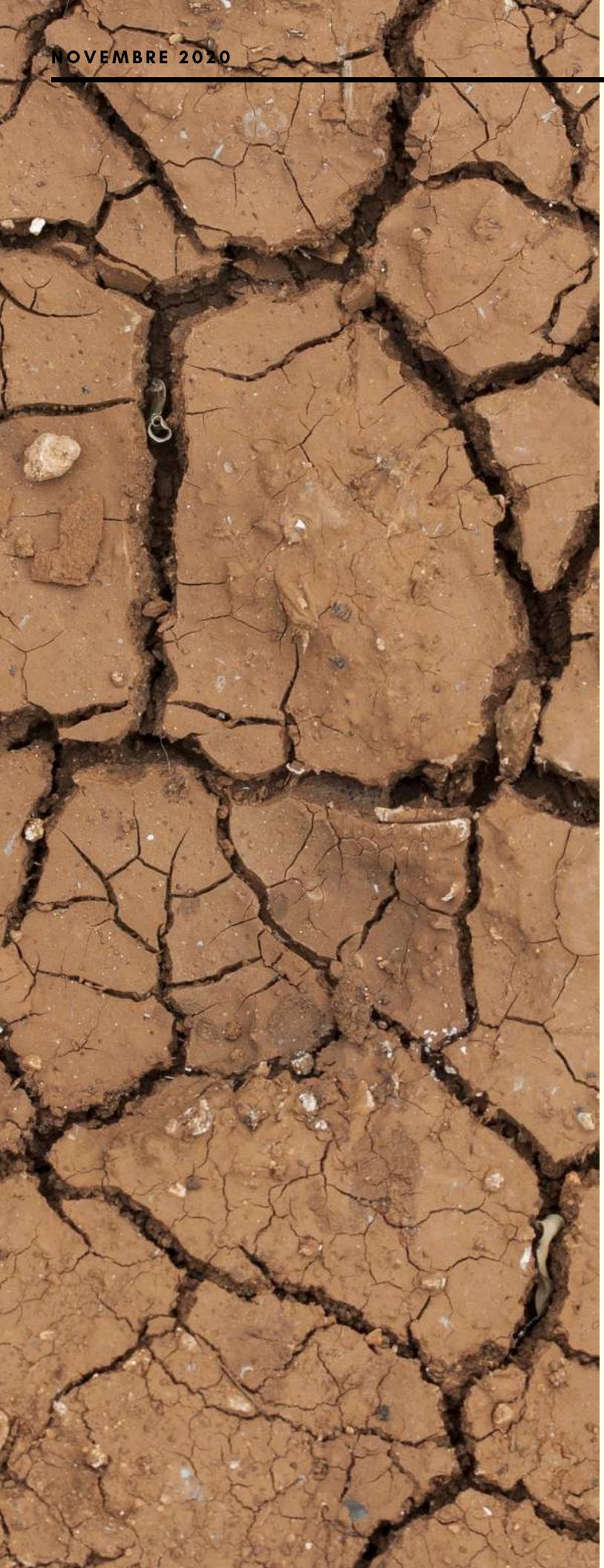
L'evento ha presentato l'esperienza di tre Regioni – Porto (Portogallo), Girona (Spagna) ed Emilia Romagna (Italia) – quanto all'implementazione di progetti della tipologia Project Development Assistance (PDA) finanziati tramite Horizon2020.
I progetti PDA sono volti a finanziare il supporto necessario ad alcune autorità pubbliche – regioni, città, comuni o raggruppamenti di esse – per lo sviluppo di progetti di energia sostenibile. Le strutture PDA mirano a colmare il divario tra piani energetici locali e investimenti reali sostenendo tutte le attività necessarie per preparare e mobilitare gli investimenti in progetti energetici sostenibili. Queste attività possono includere studi di fattibilità, mobilitazione delle parti interessate e della comunità, ingegneria finanziaria, piani aziendali, specifiche tecniche e procedure di appalto. In particolare, **Alexandre Valera** *(Direttore Tecnico presso l'Agenzia per l'Energia di Porto)* ha portato l'esperienza dell'Agenzia per l'Energia di Porto, non profit fondata nel 2007 che raggruppa 10 Comuni dell'area metropolitana di Porto, rispetto al progetto BundleUP/PontoEnergia.
È poi intervenuta **Anna Camp** (*Coordinatrice del progetto Beenergi, Comune di Girona, Spagna)* illustrando il progetto Beenergi, conclusosi un anno fa e che, grazie all'assistenza tecnica, legale e finanziaria ricevuta, ha portato i circa 209 comuni dell'area di Girona a velocizzare i

processi di implementazione di nuove tecnologie (come caldaie a biomasse, pannelli solari per autoconsumo, LED, ICT) al fine di migliorare l'impatto energico di tali comuni, sia in termini di consumi che in termini di C02 prodotta. Infine, è intervenuto **Sauro Saraceni** (*Construction Platform Expert, ART-ER, Italia)* che ha presentato il progetto *LEMON (Less Energy More OpportuNities*) implementato all'interno territorio emiliano-romagnolo con lo scopo di fornire assistenza tecnica a soggetti pubblici e privati per l'elaborazione di un bando di gara relativo alla riqualificazione energetica di 622 abitazioni di edilizia sociale nelle province di Reggio Emilia e Parma tramite l'utilizzo di due nuovi strumenti contrattuali - l'Energy Performance Contracts e Energy Performance Tenancy Agreement. In sostanza, il progetto ha messo in essere una win-win solution che permette la riqualificazione energica degli edifici senza la necessità di un ingente investimento iniziale da parte dei proprietari degli alloggi, i quali pagano, per un periodo di tempo limitato, un canone lievemente maggiorato (per finanziare l'intervento di riqualificazione), che viene però, ampiamente compensato dai risparmi energetici ottenuti, godendo di un alloggio migliorato in termini di prestazioni energetiche e di qualità dell'ambiente di vita.

VERSO CITTA' E REGIONI CLIMA-RESILIENTI

Webinar

Quanto le Città e le Regioni europee sono resilienti rispetto agli effetti del cambiamento climatico? Cosa possiamo fare per renderle maggiormente capaci di fronteggiare eventi climatici estremi? Queste sono solo alcune delle domande a cui il webinar sulle politiche di adattamento climatico ha cercato di rispondere. Il discorso di apertura dell'evento è stato tenuto da **Markku Markkula** *(Vice-Presidente del Comitato europeo delle Regioni)*, il quale ha sottolineato come l'azione di contrasto agli effetti del cambiamento climatico debba prevedere un approccio integrato, basato sia su politiche di mitigazione che di adattamento al cambiamento climatico, che coinvolga tutti i livelli di governo e che veda la leadership europea a guida del processo di cambiamento. Successivamente, è intervenuta **Aleksandra Kazmierczak** *(Esperta di adattamento climatico, Agenzia europea dell'Ambiente, Danimarca)* presentando i principali risultati emersi dal report "*Urban adaptation in Europe: how cities and towns respond to climate change*" recentemente pubblicato dall'Agenzia europea dell'Ambiente. In particolare, il report ha evidenziato come le città e le regioni siano i principali attori nella lotta agli effetti del cambiamento climatico, sia per motivi demografici (la maggioranza dei cittadini europei, circa il 75%, vive nelle città) che per ragioni fisiche (ad esempio l'alto numero di edifici e la scarsità di aree verdi le rende più soggette ad eventi estremi quali inondazioni e ondate di calore). Kazmierczak ha proseguito plaudendo ai progressi fatti negli ultimi anni, ma al tempo stesso ha sottolineato come la



maggior parte delle azioni messe in atto dalle città si configuri come '*soft*' (azioni volte ad esempio ad aumentare la consapevolezza tra i cittadini e gli stakeholder o ad aumentare la conoscenza delle conseguenze che il cambiamento climatico ha sulle città) in contrapposizione a quelle azioni strutturali che risultano sempre più necessarie - ma più costose - al fine di rendere le città più resilienti (come ad esempio la costruzione di green roofs/walls). Ed è proprio la questione dei finanziamenti ad essere emersa come principale barriera alle politiche di adattamento climatico secondo il report. Un altro punto critico riguarda la scarsa conoscenza sull'effettiva efficacia delle misure messe in atto: risulta infatti difficile misurare l'impatto delle misure adottate, rendendo così difficile per i governi e le amministrazioni locali capire quali siano le migliori misure da implementare. Ha preso poi la parola **Lea Kleinenkuhnen**, *(Project manager, Covenant of Mayors, Belgio*) che ha illustrato il lavoro svolto dalla rete del Covenant of Mayors nel fornire supporto alle città, soprattutto quelle più piccole e con minori capacità, rispetto alle politiche di adattamento e mitigazione degli effetti del cambiamento climatico. Infine, **Daniele Capitani** (*Capo del dipartimento di pianificazione e gestione del territorio, Città di Cervia, Italia*) e **Sanja Slavica Matešić** (*Dipartimento amministrativo per la protezione ambientale e gli affari municipali, contea di Sibenik Knin, Croazia*) hanno illustrato il progetto Adriadapt, progetto finanziato nell'ambito del programma Interreg Italia-Croazia che mira a migliorare la capacità delle zone urbane e costiere dell'area adriatica di rispondere agli effetti del cambiato climatico a livello locale e a potenziare la resilienza del territorio.

SVILUPPO DI PERCORSI PER L'ECONOMIA CIRCOLARE

Webinar

L'evento, organizzato dalla community *Climate-KIC dell'Istituto europeo dell'Innovazione e della Tecnologia (EIT)* ha avuto come tema centrale i fattori che influenzano e facilitano la transizione da un'economia di tipo lineare a una di tipo circolare, anche tramite la presentazione di progetti attualmente nella fase di implementazione sul territorio europeo. La prima parte dell'evento, focalizzata sull'aspetto più teorico della questione, ha visto la partecipazione della Professoressa **Eva Sørensen** (*Roskilde School of Governance*) che, presentando il progetto *Circ-NSR* (finanziato dal Programma Interreg North Sea Region), ha enfatizzato il ruolo fondamentale svolto dalla governance nell'implementare politiche volte a favorire un'economia circolare. In particolare, è stato introdotto il concetto di governance network, caratterizzato da un gruppo di attori di per sé indipendenti, ma che al tempo stesso hanno necessità di interagire con altri attori per raggiungere un obiettivo che non sarebbero in grado di raggiungere senza tale cooperazione. La Professoressa ha sottolineato come questo sia il modello di governance alla base di un'effettiva implementazione delle politiche che mirino al modello dell'economia circolare. La seconda relatrice ad intervenire è stata invece **Cliona Howie** (*Responsabile per l'Economia Circolare - EIT Climate KIC*). In accordo con la prima relatrice, anche Howie ha sottolineato il ruolo svolto dalla governance, che deve essere multilivello, deve trovare i suoi attori fondamentali nelle autorità locali e regionali e coinvolgere il settore finanziario. A seguire, è stato presentato da **Isabel Sünner** (*Responsabile della cooperazione internazionale presso l'Istituto di economia internazionale di Amburgo)* il progetto *REPLACE (Regional Policy Actions For Circular Economy*, finanziato da Interreg Europe), che vede la partecipazione di 9 partners da diversi Paesi europei ed ha come obiettivo l'armonizzazione dei diversi approcci verso l'economia circolare per lo sviluppo di una strategia trans-regionale per l'ideazione di politiche e strumenti per favorire la transizione verso un'economia circolare.

BIODIVERSITÀ 2030: LA TUA PAROLA, IL NOSTRO FUTURO

Webinar

Julia Ježina, *YEP e vicesindaco, Murter Kornati, Croazia*, ha introdotto la sessione, che condivide il successo delle Città e delle Regioni dell'UE già impegnate ad arrestare la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici.

Juan Espadas Cejas, *Alcalde, Ayuntamiento de Sevilla Spagna*, ha sottolineato l'importanza della biodiversità, soprattutto dopo la pandemia COVID-19 che ha dimostrato come la perdita diretta e indiretta di biodiversità indotta dall'uomo distruggano l'ambiente circostante. Più un ecosistema è biodiversificato, più è difficile che un agente patogeno si diffonda rapidamente. Per contro, la perdita di biodiversità offre l'opportunità agli agenti patogeni di passare più facilmente tra gli animali e le persone.

Stefan Leiner, *Capo unità, Unità Biodiversità, DG ENV, Commissione europea*, ha espresso l'importanza di aumentare le aree verdi all'interno dei centri urbani, e non solo. Proponendo obiettivi mirati e misurabili, suggerisce ad esempio di aumentare le aree destinate all'agricoltura biologica e a migliorare i sistemi di acqua pulita. A tal proposito, risulta essenziale la collaborazione tra le città e le autorità locali.

Raffaele Cattaneo, Assessore all'Ambiente e al Clima, Regione Lombardia, ha denunciato il fatto che la popolazione non sia realmente consapevole di cosa comporti la perdita di biodiversità. Proteggerla significherebbe non solo salvaguardare l'ambiente, ma anche l'economia. Il ministro ha portato l'esempio della Lombardia, una delle Regioni più

industrializzate e popolate a livello europeo, ma con un notevole patrimonio naturale.

Roby Biwer, *membro del Consiglio comunale di Bettembourg, Germania*, ha sottolineato come sia importante investire nella protezione e nella conservazione della biodiversità, sia a lungo termine come misura preventiva per fronteggiare pandemie ed epidemie, ma anche a breve termine come misura di recupero socioeconomico.

Aino Kulonen, *Coordinatore ambientale della città di Lahti, Finlandia*, ha riportato l'esempio della sua città, che si è aggiudicata il premio di Capitale verde europea 2021 grazie al suo impegno in campo ambientale e il suo piano d'azione accelerato per conseguire l'obiettivo delle zero emissioni entro il 2025.

La coordinatrice sottolinea come i suoi programmi e le sue iniziative possano essere facilmente replicate in tutta Europa.

L'ABITAZIONE COME STRUMENTO DI SOSTENIBILITÀ

Webinar

Per un miglioramento complessivo della sostenibilità energetica anche il settore domestico può fare la sua parte, essendo responsabile di una quota significativa dei consumi energetici. Questo il tema dell'evento, che ha portato l'esempio della città di Lourinhã a 60 km da Lisbona e 26000 abitanti, definita anche la capitale dei dinosauri. **Miguel Reis Silva**, *del Municipio di Lourinhã*, ha presentato il progetto della città e della sua visione globale per quanto riguarda la comprensione della dimensione sociale e la sua corretta inquadratura nello spazio urbano delle città e delle regioni. Egli ha inoltre spiegato come l'edilizia abitativa sia al centro dei loro progetti e grazie ad un investimento totale pari quasi ad 1 milione di euro, si è raggiunta una maggiore efficienza energetica in questo settore dell'edilizia: isolamento termico degli edifici, impianti di acqua calda sanitaria, fotovoltaico, mobilità elettrica ed illuminazione stradale.

21 OTTOBRE 2020

PRODUZIONE ALIMENTARE CIRCOLARE E A IMPATTO ZERO

Webinar

La strategia "Farm-to-fork", uno degli assi portanti del Green Deal europeo, si caratterizza per un forte legame con il territorio e con le comunità locali. La sua implementazione passa infatti per un approccio collettivo alla produzione agricola circolare, sostenibile e climaticamente neutrale, come spiegato nell'ambito del workshop "Climate neutral and circular food production. Dopo un'introduzione sulla strategia "Farm-to-fork" da parte di **Gijs Schilthuis**, *DG Agriculture and Rural Development*, *Commissione Europea*, i relatori **Jochen Froebrich**, *Senior Researcher - Water, Food and inclusive Growth*, *Wageningen University and Research Centre*, *Paesi Bassi*, e **Nelly Kalfs**, *Sindaco*, *Municipality of Lingewaard*, *Paesi Bassi*, hanno presentato l'esempio dei Paesi Bassi Orientali, in cui 24 partner del settore pubblico, privato e universitario collaborano per far sì che la produzione e il consumo di cibo diventino sani e sostenibili, a dimostrazione del fatto che il coinvolgimento di tutti gli stakeholder e della società civile è la chiave per la transizione verde. Un approccio simile è adottato anche dal progetto "*Decisive2020*", presentato da **Jean Benoit Bel**, *Policy officer*, *ACR+*, *Belgio*, e incentrato sulla gestione decentrata e la valorizzazione dei rifiuti organici urbani. L'esperienza delle realtà locali nella produzione alimentare circolare è stata ulteriormente esplorata nel corso delle sessioni interattive che hanno avuto luogo nell'ambito del workshop, al termine del quale è stata sottolineata l'importanza di avere un approccio integrato e sistemico ai temi dell'energia, della salute e del cibo.

© European Union / Philippe Buissin / Patrick Mascart

IL RUOLO DEGLI SDG NELLA RIPRESA DALLA CRISI

Webinar

L'evento ha affrontato il tema dell'implementazione degli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals)* come strumento di ripresa dalla crisi causata dalla pandemia Covid-19. È stato soprattutto evidenziato come le città e le regioni stesse stiano continuando ad attuare gli SDG a livello locale per combattere gli effetti negativi della crisi. In merito a ciò, alcuni esempi concreti sono stati illustrati. **Muhterem Aras**, *Presidente del Parlamento del Baden Württenberg (Germania)*, ha spiegato che nel Baden Württenberg sono stati creati dei "voucher per l'innovazione" di cui le PMI e le startup possono usufruire per adottare soluzioni digitali per far fronte alla crisi. **Miquel Rodriguez**, *Commissario per l'Agenda 2030 - Consiglio comunale di Barcellona*, ha sottolineato che per far fronte all'urgenza della crisi sanitaria che ha duramente colpito la Spagna, il Paese ha purtroppo fatto scivolare in secondo piano le priorità individuate dall'Agenda delle Nazioni Unite che, in realtà, risultano più attuali che mai. La città di Barcellona ha tuttavia intrapreso un percorso controtendente individuando strategie che mettono gli SDG al centro delle politiche per la ripresa. È poi intervenuta **Tine Soens**, *Consigliera della Città di Kortrijk (Belgio)*, che ha raccontato come anche in Belgio con lo scoppio della crisi covid gli SDG sono diventati una questione di secondaria importanza. Tuttavia, molti governi locali hanno continuato a ritenerli delle priorità tanto che la città di Gand è stata la prima municipalità belga ad aver elaborato un report circa l'implementazione locale degli SDG. Infine, **Mindaugas Sinkevicius**, *Sindaco del Comune di Jonava - Lituania*, ha sottolineato che i progressi fatti finora non sono sufficienti per riuscire a raggiungere entro il 2030 i diciassette SDG. Ha puntualizzato inoltre, durante la fase di ripresa economica la buona gestione delle risorse sarà un aspetto cruciale e tutte le azioni che verranno intraprese dovranno essere strettamente legate al Patto europeo per il clima e al Pilastro europeo dei diritti sociali.

FAR FUNZIONARE LE STRATEGIE FARM TO FORK

Webinar

In questo workshop, organizzato da *ICLEI - Local Governments for Sustainability, Freiburg (DE)*, in collaborazione con la Commissione per le Risorse Naturali del Comitato delle Regioni e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), si è discusso sul modo in cui la Urban Food Agenda della FAO puo' essere abbinata alla strategia Farm to Fork per stimolare una domanda alimentare pubblica più sostenibile.
L'obiettivo principale della Stategia Farm to Fork, come espresso da **Arno Kompatscher**, *Presidente della regione Autonoma del Trentino Alto Adige e Membro del Comitato europeo delle Regioni*, è infatti quello di fornire un'alimentazione sana che riduca al mimino le emissioni di anidride carbonica. Si tratta, però, anche di creare le condizioni giuste affinché tutto ciò accada. Per prima cosa è dunque necessario motivare le parti interessate, cominciando dai consumatori, sensibilizzandoli all'acquisto e consumo di cibo locale e facendo in modo che queste misure siano compatibili con il principio del libero mercato e della concorrenza. Kompatscher ha quindi introdotto il position paperi da lui elaborato per il rafforzamento dei circuiti alimentari regionali e locali, soprattutto tramite la promzione di un sistma di appalti per le mense pubbliche che dia la precedenza ai prodotti locali.

FONDI, INNOVAZIONE E NUOVE TECNOLOGIE PER UN'EUROPA PIÙ VERDE

Webinar

Questo workshop è stata l'occasione da parte del Governo della Catalogna per presentare il programma "*Advanced Digital Technologies (ADT)*" e il progetto emergente "*Roads that supply Energy*".

Il primo è stato creato per favorire lo scambio di idee innovative, migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione e aumentare l'utilizzo di tecnologie digitali avanzate, fondamentali per raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo e finanziabili tramite l'utilizzo del *FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale)*.

Il progetto "Roads that supply Energy", invece, mira ad affrontare la sfida della transizione e dell'efficienza energetica per favorire l'evoluzione verso città più intelligenti e resilienti. Tale progetto ha una durata di 18 mesi e si basa sull'analisi delle esigenze delle strade del futuro (l'uso di automobili autonome ed elettroniche, nonché il numero crescente di dispositivi TIC connessi alle infrastrutture). Il Governo della Catalogna ha anche espresso le difficoltà esistenti che rallentano il processo di transazione digitale nella regione, la necessità di implementare nuovi programmi di ricerca e innovazione e di intraprendere collaborazioni partner esterni, sia pubblici che privati.

LE STRATEGIE DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE PER LA CRESCITA BLU

Webinar

L'evento, moderato da **Ales Gnamus** (*Senior Policy Analyst, DG JRC*) e da **Claus Schultze** *(Senior Policy Analyst, DG MARE)* è stato incentrato sul tema della relazione tra le Strategie di Specializzazione Intelligente e la crescita blu (*blue growth*). **Christos Economou** *(Direttore, DG Mare)*, è stato il primo a prendere la parola, definendo cosa si intenda per economia blu e sottolineando da un lato il trend di crescita costante che ha conosciuto questo settore nel corso degli ultimi anni, soprattutto se paragonato all'economia terrestre (*land-based economy*), e dall'altro il ruolo fondamentale che questo settore economico riveste nell'attuazione del Green Deal. Successivamente, è intervenuta **Kerstin Brunnstrom** *(Presidentessa della North Sea Commission - CPMR)*, la quale ha presentato il lavoro svolto dalla Commissione che presiede, una delle sei commissioni della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa (CPMR). **Andrej Krzan** *(Direttore Scientifico, PLanetCare, Slovenia)* ha poi introdotto il tema dell'inquinamento da microplastiche. Krzan ha evidenziato come l'inquinamento da microplastiche non si configuri come un tema a sé stante nel contesto delle strategie di specializzazione intelligente e come la ricerca (soprattutto per ciò che concerne il potenziale di business relativo al settore) sia ancora ad una fase inziale. Nonostante ciò, Krzan ha presentato alcuni progetti innovativi, come ad esempio il progetto *GoJelly*, il quale, tramite il muco delle meduse, mira a sviluppare una soluzione gelatinosa da utilizzare come filtro per l'estrapolazione delle microplastiche. Infine, **Pieter de Jong** *(Chief Scientist, Water)* ha discusso la questione della dissalazione delle acque e presentato i principali trends emersi dall' EU Blue Economy Report 2020.

IMPRENDITORIALITÀ RURALE SOSTENIBILE

Webinar

L'evento, moderato da **Olgierd Geblewicz** (*Membro CdR, Presidente della Regione della Pomerania Occidentale, Polonia*) ha esplorato il tema della promozione dell'imprenditorialità nelle zone rurali. Il workshop ha visto la presentazione di best practices da diversi paesi provenienti da tutte le sponde del mediterraneo: Algeria, Spagna e Libano. La prima a prendere la parola è stata **Ana María Vega Fernández** (*Direttrice per le Imprese, Governo Regionale dell'Estremadura, Spagna*) la quale, dopo aver brevemente presentato le caratteristiche principali della Regione dell'Estremadura – una regione spagnola principalmente rurale, abbastanza estesa, ma con una scarsa densità di popolazione –, ha proseguito illustrando i meccanismi e le risorse che l'autorità regionale ha messo in campo per favorire l'imprenditorialità all'interno del territorio regionale. In particolare, ha parlato della rete di punti di accompagnamento all'impresa (Red de Puntos de Acompañamiento Empresarial), sei uffici dislocati sul territorio regionale che offrono servizi di consulenza e di accompagnamento (anche finanziario) per la creazione di nuove imprese. È intervenuta poi **Lora Thebian** *(Coordinatrice del Programma di Mentorship sull'imprenditoria rurale, Regione Shouf, Libano*) enfatizzando come promuovere l'imprenditorialità nelle aree rurali sia diverso dalla promozione della stessa in aree urbane, in quanto risultano diverse le sfide che i potenziali imprenditori si trovano a fronteggiare.

In particolare, nelle aree rurali le sfide principali all'imprenditorialità risultano essere: la mancanza di un network, la mancanza di esposizione delle nuove imprese e la distanza (anche fisica) dal mercato principale. Le aree rurali, infatti, sono meno popolate di quelle urbane, la domanda risulta essere minore e meno rapida nel ricevere input innovativi, risultando complessivamente più difficile per i potenziali imprenditori iniziare la propria attività imprenditoriale. Il Programma di mentorship coordinato da Lora Thebian ha cercato di rispondere a queste sfide, tentando di colmare l'asimmetria informativa alla quale i potenziali imprenditori delle aree rurali sono soggetti e creando un network con gli stakeholder chiave nel territorio. Infine, ha supportato la creazione di una comunità di imprenditori provenienti da aree rurali, in modo da offrire uno spazio di confronto e di apprendimento, stimolando l'espansione delle imprese rurali verso altri mercati.

COLMARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E VERDE: DALLA POLITICA ALLA PRATICA

Webinar

Marta Batalla, *DG GROW*, *European Commission*, ha introdotto il progetto "*Advanced Technologies for Industry Monitor*", il nuovo sito web gestito da DG GROW che analizza e monitora lo stato di adozione delle tecnologie avanzate da parte dell'industria dell'UE. Il sito web sostituisce il "*KET Observatory*" (l'Osservatorio delle tecnologie abilitanti), il "Digital Transformation Monitor" e la mappatura dei centri KET. Il nuovo portale analizza e monitora sistematicamente lo stato di adozione di tecnologie avanzate da parte dell'industria dell'UE, tramite strumenti quali dashboard dei dati, mappatura dei centri tecnologici, Technology Watch Product Watch, Sectoral Watch, Policy Briefs etc... . **Kincsö Izsak**, *Principal Researcher*, *Technolopolis Group*, ha spiegato come le tecnologie digitali avanzate trasformino radicalmente il settore industriale, portando a prodotti più efficienti, flessibili e sostenibili. Tuttavia, se non adeguatamente implementati, gli effetti positivi possono essere neutralizzati da effetti negativi, soprattutto in termini ambientali, come ad esempio il drastico aumento del consumo di energia, una crescente domanda di materie prime e maggiori quantità di rifiuti elettronici. Le considerazioni sulla sostenibilità sono state finora integrate solo in misura limitata nelle politiche di trasformazione digitale, mentre il nuovo strumento della DG GROW dovrebbe avere una piu' efficace capacità di monitarare queste dinamiche. Utima relatrice è stata **Els Van de Velde**, *Esperto senior Competitività e innovazione*, *IDEA Consult*, la quale ha dimostrato gli effetti positivi che deriverebbero da un maggiore utilizzo della tecnologia applicata al settore agricolo. Ad esempio, l'utilizzo di lotti e sensori nelle fattorie consentirebbe agli agricoltori di prendere decisioni mirate su colture o bestiame, con conseguente aumento dei guadagni, minor spreco e perdite di risorse, e maggiore benessere degli animali.

GREEN DEAL – REGIONALE

Webinar

Nel corso di questo evento si sono alizzate le strategie e le politiche di alcune zone metropolitane europee in merito alla transizione ecologica.
La prima regione esaminata è stata la Regione Metropolitana di Norimberga, i cui obiettivi includono la riduzione dei gas serra del 90% entro il 2050, un migliore uso delle energie rinnovabili per il calore e l'elettricità, il rafforzamento dell'efficienza energetica in tutti i settori e infine il teleriscaldamento.
Si è parlato poi della città di Glasgow, la quale si impegna ad avviare strategie per la neutralità del carbonio entro il 2030 ed emissioni zero entro il 2045, è necessaria una grande azione di trasformazione da parte di una serie di attori statali, imprese, individui e comunità.
In seguito si è discusso di come promuovere il cambiamento della mobilità nelle aree rurali periurbane e in che modo i partenariati tra città e campagna su larga scala possano offrire soluzioni. Si è parlato di biomassa, una delle principali fonti di calore utilizzata su larga scala, e la necessità di importarla dall'esterno.
Per ultimo è stato sottlineata la necessità di creare fiducia e coinvolgimento dei cittadini, nello specifico attraverso il metodo *LEADER CLLD* (Community Led Local Development) formulato dall'UE per garantire una maggiore partecipazione.

22 OTTOBRE 2020

EVIDENZE DALLA TRANSIZIONE INDUSTRIALE

Webinar

L'evento è stato organizzato per informare i partecipanti sulla sfida politica rappresentata dalla gestione delle transizioni industriali. È, inoltre, stato presentato il quadro metodologico sviluppato dal gruppo di lavoro "*Capire e gestire le transizioni industriali nelle regioni meno sviluppate*" del Joint Research Centre. Tale quadro è in via di sperimentazione in quattro regioni pilota: Grecia e Andalusia (dove è in esame la transizione verso le energie rinnovabili) e in Bulgaria e Romania (dove è in esame la transizione verso la digitalizzazione). **Anabela Marques Santos**, *Analista economica - Joint Research Centre*, ha sottolineato che, a livello globale, molti settori industriali tradizionali vedranno diminuire i propri posti di lavoro ma allo stesso tempo settori innovativi offriranno nuove opportunità. Alcuni studi ritengono che gli effetti sull'occupazione potranno essere addirittura positivi se la transizione industriale verrà gestita correttamente. A tal proposito, un ruolo fondamentale sarà rivestito dall'istruzione e dalla formazione, necessarie per ri-qualificare, incrementare e adattare le capacità della forza lavoro. **Dimitris Pontikakis**, *Economista e analista politico - Joint Research Centre*, ha poi sottolineato che nei prossimi anni le Regioni meno sviluppate dovranno far fronte a delle sfide notevoli rappresentate, ad esempio, dal declino industriale, dall'emigrazione di massa, dalla transizione verso un'economia poco produttiva (caratterizzata dal settore turistico e agricolo) e da notevoli carenze infrastrutturali. Infine, attraverso un'analisi della situazione nelle quattro regioni pilota sono emerse le seguenti raccomandazioni, rivolte appunto alle regioni meno sviluppate: sostenere le agenzie chiave per il cambiamento trasformativo (soprattutto attraverso gli appalti pubblici), affrontare il problema della resistenza al cambiamento, incentivare l'imprenditorialità guidata dalla comunità e sviluppare ampie coalizioni per promuovere una governance deliberativa.

UNO STRUMENTO PER LE REGIONI PER MONITORARE GLI SDG

Webinar

L'obiettivo degli *SDG (Obiettivi di sviluppo sostenibile)* è quello di sollecitare un'azione concreta per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che tutti gli individui godano di pace e prosperità entro il 2030. Regioni e Città possono svolgere un ruolo fondamentale nel raggiungimento di questi obiettivi. A tal proposito, **Paresa Markianidou**, *Consulente - Technopolis Group (Belgio)*, ha presentato l'applicazione web sviluppata da *ESPON (European Observation Network for Territorial Development and Cohesion)* che permette ai governi locali e regionali di valutare progressi fatti verso il raggiungimento dei diversi SDG e la loro distanza dall'obiettivo, confrontando la loro situazione con quella di altre regioni e individuando le buone prassi da prendere ad esempio per migliorare le proprie performance. Ha poi preso la parola **Marc Tataret**, *Junior Researcher - Fundació Catalunya Europa (Spagna)*, che ha sottolineato come il governo della Catalogna abbia incluso gli SDG nel proprio programma. Gli SDG vengono quindi usati come riferimento per analizzare la situazione corrente ed avere un quadro aggiornato sui progressi fatti e ancora da fare; per capire dove è necessario destinare più risorse; e infine per sensibilizzare l'opinione pubblica in merito alle tematiche contenute nell'Agenda 2030 dell'ONU.

Peter Medved, *Segretario del Consiglio per lo sviluppo della Regione Vzhodna (Slovenia)*, ha poi spiegato che anche la Slovenia, nel

2017, ha introdotto nella sua agenda politica gli SDG e che la Regione della Vzhodna, nel 2019, ha sviluppato una strategia regionale ad hoc per raggiungere questi obiettivi.

A seguire è intervenuta **Audrey Parizel**, *Policy Officer - CdR*, la quale ha sottolineato come sono effettivamente molte le regioni e le città che hanno integrato gli SDG nei loro programmi di governo. Non esistono tuttavia delle linee guida chiare che possano supportare le regioni e le città nell'implementazione e nel monitoraggio degli SDG. Infine, **Marcos Díaz Ramírez**, *Statistician - OECD*, e **Francine Melchioretto**, *Programme Expert - UNDP*, hanno entrambi lamentato che i dati sull'implementazione degli SDG sono scarsi e ciò, andando ad inficiare i sistemi di monitoraggio, impedisce di avere un quadro chiaro della situazione attuale in merito al raggiungimento degli obiettivi stessi.

ADATTARE LE AREE METROPOLITANE EUROPEE AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Webinar

Nel corso del workshop è stato analizzato il ruolo fondamentale delle città metropolitane europee nel definire una strategia globale per l'adozione di misure di adattamento ai cambiamenti climatici integrate nella pianificazione territoriale, in particolare per quanto riguarda la prevenzione del rischio di alluvioni e la riduzione dell'effetto di isole di calore urbane.

Parti interessate provenienti da diversi paesi europei hanno contribuito alla sessione sottolineando l'importanza di promuovere le buone pratiche e il trasferimento di conoscenze a livello europeo, incoraggiando la partecipazione dei cittadini attraverso varie iniziative.

Una di queste, sviluppata nella Città Metropolitana di Milano, è il Progetto *LIFE Metro Adapt*, che mira ad integrare le strategie e le misure di adattamento dell'UE nel piano territoriale metropolitano, in questo caso di quello italiano. La Città Metropolitana di Milano è una delle aree urbane più densamente popolate sia a livello nazionale che europeo e rappresenta, senza dubbio, un'area soggetta alle criticità tipiche di molte aree metropolitane, in particolare quelle mediterranee.

Durante il worshop sono stati inoltre presentati alcuni esempi di *Nature-based solutions (NBS)*, soluzioni basate sull'uso di tecnologie biologiche che hanno un enorme potenziale per essere efficienti in termini di energia e resilienza. Lo sviluppo di tali iniziative è supportato ad esempio dall'Area Metropolitana di Barcellona, che ha presentato alcuni dei suoi progetti nella lotta al cambiamento climatico.

INNOVAZIONE SOCIALE PER LE TRANSIZIONI ENERGETICHE

Webinar

Niklas Mischkowski, *ICLEI – Local Governments for Sustainability, Freiburg (DE)* è stato il moderatore dell'evento e ha introdotto il tema della sessione, ovvero il ruolo dei governi locali transizione energetica. **Tessa de Geus**, *DRIFT – Dutch Research Institute for Transitions, Rotterdam (NL)* ha discusso il tema dell'innovazioni sociale nelle transizioni energetiche, che la successiva relatrice **Olga Krajewska**, *ICLEI – Local Governments for Sustainability, Berlin (DE)* ha descritto come una combinazione di idee, oggetti e/o azioni che cambiano le relazioni sociali e coinvolgono nuovi modi di fare, pensare e/o organizzare l'energia. Ai partecipanti sono stati in seguito presentati diversi approcci alla transizione energetica adottati da diverse città europee, con una descrizione dettagliata delle attività svolte, dei loro diversi contesti operativi e del ruolo dei governi locali come motori delle transizioni energetiche.

INFRASTRUTTURE SOSTENIBILI IN EUROPA

Webinar

Servono investimenti pubblici al fine di stimolare ecosistemi industriali chiave, come l'industria e i trasporti.
Il workshop è stato un momento interattivo in cui le parti interessate hanno discusso di come gli obiettivi di sostenibilità possano essere incorporati in ogni fase dello sviluppo e dell'attuazione di progetti di infrastrutture pubbliche. Ai partecipanti è stato chiesto cosa fosse fondamentale per rendere sostenibile un progetto infrastrutturale, e tra le varie risposte date sono emersi: criteri ecologici; buona pianificazione e buona volontà; fornitori che cooperino per raggiungere la sostenibilità; materiali verdi; cura e visione; qualità dell'esecuzione.

Un altro interrogativo è stato posto relativamente al ruolo della Commissione nel sostenere le autorità pubbliche quando si tratta di progetti di infrastrutture sostenibili. In questo caso, secondo i presenti, la Commissione dovrebbe fornire orientamenti, istituire un help desk, organizzare la formazione, sviluppare una raccolta di buone pratiche e creare una rete di autorità nazionali responsabili delle infrastrutture.

Juan Manuel Díez Orejas *(Pianificazione strategica e innovazione, Autorità portuale di Valencia, Spagna)* ha portato l'esempio pratico del porto di Valencia, il quale ha lavorato duramente per promuovere le prestazioni ambientali del porto e ha incluso la sostenibilità in tutto il ciclo di vita degli investimenti infrastrutturali.

Infine, si è parlato della nuova tassonomia finanziaria dell'UE, una classificazione entrata in vigore il 12 luglio 2020 che rivede la categorizzazione delle attività economiche considerate sostenibili dal punto di vista ambientale ai fini di investimento.

YOUTH FOR A JUST TRANSITION: PREPARAZIONE DI UN KIT DI STRUMENTI PER UNA PARTECIPAZIONE SIGNIFICATIVA DEI GIOVANI AL FONDO PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA

Webinar

Alcuni degli obiettivi del progetto Youth for a Just Transition consistono nell' identificare le buone pratiche di partecipazione dei giovani nella definizione delle politiche e nelle fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del Just Transition Fund. La partecipazione dei giovani è infatti un diritto fondamentale che apporta benefici sostanziali alla vita democratica della comunità. Un esempio pratico di partecipazione giovanile è rappresentato dall'associazione *LEADER*, che sostiene i giovani nella trasformazione di loro idee in progetti concreti e iniziative volte a creare opportunità di vita a lungo termine per le generazioni future. Altro esempio pratico è il progetto *TBI Youth*, *City and Heritage* che vede coinvolti 30 giovani di 7 paesi diversi, uniti per rispondere alle sfide demografiche, sociali, economiche, culturali e individuare nuove possibilità per le generazioni future a Idrija - Slovenia. Coinvolgere i giovani durante tutto il ciclo politico, dare ai giovani il potere e gli strumenti per arricchire i progetti con le loro idee, lavorare con i giovani e non per loro, aiutarli a sviluppare nuove competenza grazie alla loro partecipazione sono solamente alcune delle lezioni apprese.

TRENI NOTTURNI: COLLEGAMENTO TRA REGIONI EUROPEE

Webinar

Durante il workshop si è parlato del ruolo che le Regioni e le Città hanno nel promuovere i treni notturni in Europa. In questa partita il Benelux, e in particolare Bruxelles, può avere l'opportunità di diventare un nuovo hub ferroviario per i collegamenti notturni. Non a caso a gennaio è stata inaugurata una nuova linea ferroviaria Vienna-Bruxelles, ed ora il Governo belga, oltre ad annunciare l'intenzione di creare un collegamento Mälmö-Bruxelles a partire dal 2022, ha anche avanzato la proposta di collegare nuovamente la Capitale europea con Parigi, Berlino e Varsavia. Durante la discussione il *Portavoce di Back on Track*, **Alexander Gomme**, ha sottolineato la mancanza di cooperazione attuale tra i Paesi europei nel settore ferroviario, l'iniqua competizione con il settore aereo, i costi elevati dei biglietti per i treni e la carenza di un sistema europeo di prezzi e promozioni.

I due relatori **Emil Frodlund**, *Membro del consiglio di amministrazione, Federazione europea dei passeggeri, Svezia* e **Melissa Hanus**, *Membro del comitato mobilità, imprese pubbliche, istituzioni federali e Vicepresidente della commissione clima, ambiente, energie, Parlamento federale, Belgio* sono intervenuti affermando che i treni notturni sono importanti non solo per il collegamento tra le Capitali europee, ma anche tra Regioni, e offrono la possibilità di viaggiare a basse emissioni di carbonio, un aspetto importante del cambiamento climatico attuale.

BAROMETRO REGIONALE E LOCALE ANNUALE DELL'UE: STATO DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ DELL'UNIONE EUROPEA

In apertura della 140° sessione plenaria del Comitato delle Regioni e delle Città e nel quadro della XVIII edizione della Settimana Europea delle regioni e delle Città, il giorno 12 ottobre 2020 è stato presentato il primo "**Barometro regionale e locale dell'Unione europea**".
È stato lo stesso *Presidente del Comitato europeo delle Regioni*, **Apostolos Tzitzikostas,** a presentarne i contenuti, esposti di fronte ad una platea virtuale composta non solo dai membri del CdR ma anche dalla *Presidente della Commissione* **Ursula Von Der Leyen**.

Questa prima edizione del Barometro regionale e locale si concentra soprattutto sull'impatto della pandemia COVID-19, ha sottolineato Tzitzikostas, offrendo una fotografia della crisi sociale, economica e sanitaria sulle regioni e le città dell'UE. I dati e i risultati che il report presenta sono inoltre integrati da un'indagine sulle finanze subnazionali condotta congiuntamente con l'OCSE e da un sondaggio di opinione sul ruolo degli enti regionali e locali nel processo decisionale europeo.

L'esigenza di pubblicare questo report, ha continuato Tzitzikostas, nasce dalla necessità di avere una conoscenza approfondita dei settori, dei territori e delle persone maggiormente colpite dalla crisi derivante dal coronavirus, prerequisito fondamentale per provare a trovare delle soluzioni efficaci.

MA QUALI SONO LE EVIDENZE EMERSE DAL REPORT?

La prima è l'impatto disomogeneo della crisi da coronavirus sul territorio europeo. Nello specifico le Regioni maggiormente colpite sono state: Île-de-France in Francia; Andalusia, Castiglia e León, Madrid, Valencia in Spagna; la maggior parte delle Regioni italiane; le Regioni costiere in Croazia, Bulgaria e Grecia.

In secondo luogo, ha sottolineato Tzitzikostas, è stata monitorata una preoccupante diminuzione delle entrate associata ad un aumento della spesa per le autorità locali e regionali - il cosiddetto "effetto forbice" - che pone le finanze pubbliche dei comuni, città e regioni dell'UE a rischio, con oltre il 90% delle regioni e dei comuni dell'UE che si aspetta le proprie entrate precipitino.

La relazione avverte inoltre che la crisi rischia di creare una "generazione di giovani perduta a causa della pandemia di Covid", nelle parole del presidente Tzitzikostas, "in quanto i posti di lavoro dei giovani sono più a rischio e solo sei Stati membri sono in grado di offrire un'istruzione digitale almeno all'80 % degli studenti".

Altro punto che emerge dal report è come la crisi da coronavirus abbia evidenziato un nuovo indicatore di disparità, quello riguardo le cure ospedaliere, e in particolare i posti di terapia intensiva disponibili dove, ad esempio, la Germania possiede sei volte il numero dei posti di terapia intensiva del Portogallo.

Infine, il Presidente ha sottolineato i risultati del sondaggio di opinione condotto da Kantar

che ha intervistato oltre 26.000 europei nelle prime due settimane di settembre. Dalle risposte è emerso come gli europei abbiano più fiducia nei governi locali e regionali che nei governi nazionali o nell'UE, sia in generale che per quanto riguarda la loro risposta alla pandemia. Gli europei vorrebbero che gli enti locali e regionali esercitassero una maggiore influenza sulle decisioni dell'UE in materia di sanità, occupazione e affari sociali, istruzione, formazione e cultura. Il livello di governo regionale e locale si è rivelato essere il livello in cui i cittadini europei ripongono più fiducia. Inoltre, i cittadini europei posizionano al primo posto l'area della salute quale area in cui i governi regionali e locali dovrebbero avere più poteri e autonomia.

L'intervento del Presidente Tzitzikostas si è concluso indicando quattro proposte per la Commissione europea per rendere più efficace la collaborazione tra quest'ultima e gli enti regionali e locali:

1. organizzare congiuntamente 'dialoghi' nei territori europei su argomenti che riflettano i bisogni dei cittadini europei;
2. valutare in modo permanente e continuo l'impatto delle decisioni dell'UE sui territori regionali e locali;
3. includere una dimensione regionale e locale nell'annuale Stato dell'Unione della Commissione;
4. lanciare un progetto comune per promuovere i valori, le identità e la cittadinanza europea attraverso l'istruzione e la cultura a livello regionale e locale.

La Presidente Von Der Leyen ha accolto positivamente le proposte presentate dal Comitato delle Regioni, sottolineando come sia ben consapevole che a livello locale la politica non sia mai un qualcosa di astratto, ma che, al contrario, sia concreta e vicina ai cittadini.

La Presidente ha continuato dichiarando che "gli europei sanno cosa i sindaci, i presidenti o i consiglieri degli enti regionali hanno fatto per loro", invitando il Comitato delle Regioni a supportare il lavoro della Commissione europea, coordinando l'implementazione delle politiche europee livello locale con il fine ultimo di raggiungere i comuni obiettivi delineati tramite il piano Next Generation EU e con il Green Deal.

Von Der Leyen ha infine concluso chiedendo alle Regioni e alle autorità locali di non focalizzarsi tanto su 'una lista di progetti da portare a compimento', quanto sul fornire alla Commissione europea una propria Visione che sappia indirizzare al meglio l'azione europea.

GLI EVENTI E LE RIUNIONI SEGUITI DALLO STAFF DI CA'VENETO

02/10/2020

Assemblea generale NECsTouR - Network of European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism

Il 2 ottobre 2020 si è tenuta una sessione straordinaria dell'annuale Assemblea generale di NECsTouR dal titolo "Prodotti turistici sostenibili per la ripresa". Il workshop è stato organizzato da NECSTouR in collaborazione con l'Associazione delle città e delle regioni per la gestione delle risorse sostenibili (ACR+) nell'ambito del programma di lavoro NECSTouR "Driving behavioral" cambiamento per destinazioni di turismo sostenibile. L'evento ha cercato di tradurre le agende del Grean Deal dell'UE e della transizione digitale nella realtà territoriale del turismo, e ha avuto come scopo la responsabilizzazione delle Autorità di gestione delle destinazioni turistiche nell'integrazione di modelli di economia circolare nello sviluppo delle politiche di settore.

06/10/2020

2° Webinar del ciclo SMARTER2020: Strategie di Specializzazione Intelligente per la Sostenibilità: Opportunità di Ripresa Economica e Competitività

Ill 6 ottobre 2020 si è tenuto il secondo incontro del ciclo di webinars SMARTER 2020: Connettere le grandi sfide della società con gli obiettivi locali delle politiche di innovazione territoriale. Il fine dell'incontro è stato quello di posizionare le strategie di specializzazione intelligente all'interno della nuova agenda europea del Green Deal, aggiungendovi quindi la dimensione della sostenibilità ambientale.

13/10/2020

Think innovative! Unlock the potential of the Innovation Partnership to boost economic recovery

Il 13 ottobre 2020 si è tenuto il primo di un ciclo di webinar sulla procedura per sostenere la ripresa economica durante la pandemia del Covid-19. La sessione, organizzata da ERRIN, European Regions Research and Innovation Network, è stata un'occasione per scoprire i passaggi chiave per costruire un partenariato di successo, analizzando le migliori strategie e gli strumenti esistenti al fine di affrontare le sfide esistenti e promuovere l'innovazione a livello regionale.

13/10/2020

Council of Europe - Gruppi di lavoro trasversali, coesione sociale e territoriale

Il 13 ottobre 2020 una serie di esperti sono intervenuti nell'ambito del gruppo di lavoro "coesione sociale e territoriale" del Consiglio d'Europa per condividere esperienze e pareri relativi agli sviluppi della pandemia di COVID-19, alla violazione della dignità umana e il rispetto dei diritti umani. I vari esperti hanno portato esempi pratici di risposte ai temi sopra citati a livello locale ma anche europeo.

14/10/2020

Lingue minoritarie nell'era digitale

Il 14 ottobre 2020 l'Ufficio europeo della Norvegia centrale ha invitato a riflettere su come il digitale può aiutare ad aumentare la consapevolezza circa le lingue minoritarie che si stanno perdendo nel tempo. L'evento si è basato su una proposta del progetto Erasmus+ che cerca di responsabilizzare insegnanti e membri della comunità delle minoranze linguistiche al fine di utilizzare le risorse locali e i metodi digitali per creare opportunità in cui la lingua minoritaria può essere utilizzata attivamente.

15/10/2020

ARLEM Award 2021 - Young local entrepreneurship in the Mediterranean

Il 15 ottobre 2020 si è tenuta la terza edizione dell'ARLEM Award for Youth entrepreneurship, promosso dalla Commissione Intermediterranea CIM della. L'obiettivo è quello di incentivare le imprese locali a sostenere i giovani imprenditori e incoraggiare la collaborazione tra autorità pubbliche locali e settore privato. La richiesta di partecipazione alla giuria di valutazione è stata fatta anche alla Regione Veneto, che ha accettato l'incarico.

15/10/2020

RICC - Nuove capacità e nuove partnership per Smart CCI

Il 15 ottobre 2020 si è tenuto l'evento organizzato da RICC (Iniziativa regionale per la cultura e la creatività) che ha esaminato il modo in cui la collaborazione e la costruzione di partenariati sono state supportate dalle politiche e dai programmi dell'UE rilevanti per il CCIS. Si è discusso circa le questioni delle nuove capacità (skills reform), guardando a nuove iniziative dell'UE ed in particolar modo alla nuova Comunità della conoscenza e dell'innovazione (KIC) dell'EIT sulle industrie culturali e creative, il partenariato S3 recentemente lanciato sugli ecosistemi regionali culturali e creativi - CCRE S3, il piano per la cooperazione settoriale sulle competenze nel patrimonio.

15/10/2020

Council of Europe - Conferenza INGO

Il 15 ottobre 2020 si è svolta la sessione autunnale della Conferenza INGO del Consiglio dEuropa. Nello specifico, durante l'incontro del "Democracy, Social cohesion and Global Challenge Committee" Andrej HUNKO, Membro dell'Assemblea Parlamentare (Germania), ha presentato la propria relazioni dal titolo "Lezioni per le future emergenze di sanità pubblica da una risposta efficace e basata sui diritti alla pandemia COVID-19".

VENETO REGION NETWORK EUROPE

DOMICILIAZIONE PRESSO CA'VENETO

Molti sono gli Enti e le organizzazioni che hanno scelto di domiciliarsi a Casa Veneto e che compongono ad oggi la rete "Veneto Region Network in Europe". (Ascotrade, Comune di Vicenza, Interporto di Padova, Confagricoltura Veneto, Consorzio Z.A.I. - Interporto Quadrante Europa, Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore Don Calabria - Presidio Ospedaliero, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale - Porti di Venezia e Chioggia, SER.I.T. S.r.l., Ente Parco Regionale Delta del Po, Ospedale San Camillo IRCCS e il Comune di Verona).
Il servizio di domiciliazione consente di ottenere informazioni e un'assistenza qualificata sulle opportunità offerte dall'Unione europea, ma anche un supporto logistico (accesso agli uffici e a sale riunioni attrezzate) e tecnico, nella ricerca partner per la realizzazione di progetti europei. Non manca anche il sostegno nel networking con Istituzioni e servizi europei e il supporto nell'organizzazione di eventi (seminari, conferenze, ecc...).

Il servizio di domiciliazione è stato originariamente istituito con la legge regionale n. 30/1996 come una delle attività della Sede di Bruxelles della Regione del Veneto, con l'incarico di coordinare le relazioni e i contatti tra l'UE e le Istituzioni pubbliche venete, e Amministrazioni locali e ogni altra organizzazione che rappresenti gli interessi collettivi.

Qui è possibile scaricare la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1595 del 12/10/2017 relativa alla possibilità di Domiciliazione presso Ca' Veneto.

LA PAGINA DEDICATA AI BANDI EUROPEI: DATE DI SCADENZA, IMPORTI E CONTATTI.

REGIONE DEL VENETO

Progetta Europa

Questa banca dati riporta gli inviti a presentare proposte dei programmi a finanziamento diretto della Commissione europea e i programmi di cooperazione territoriale dove il Veneto risulta eleggibile.

E' disponibile inoltre la banca dati relativa agli Strumenti Finanziari.

Per consultarla Vai al sito

Per maggiori informazioni:
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Guida a Progetta Europa

57 Aperti — Esporta in XLS
7 Previsti — Esporta in XLS
760 Chiusi — Esporta in XLS
0 NUOVI BANDI PUBBLICATI

Filtri avanzati

cerca in: Tutto | Inserisci termine ricerca ...

Beneficiari: Tutti i Beneficiari | Settori: Tutti i Settori | Programmi: Tutti i Programmi

Cerca

Esporta la tua selezione in formato XLS

Vocabolario Bandi

Settore	Programma	Titolo Bando	Obiettivi Bando	Beneficiari	Cof. max. (%)	Scadenza
Diritti umani & peace building	Altro	EU Aid Volunteers Deployment	Il presente invito ha come obiettivo il finanziamento di progetti che comportano la mobilitazione di Volontari dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Tali progetti contribuiranno a rafforzare la capacità dell'Unione di fornire aiuti umanitari in base alle esigenze, volti a rafforzare la capacità e la resilienza delle comunità vulnerabili e colpite da catastrofi in paesi terzi, concentrandosi sulla preparazione in caso di tali eventi, sulla riduzione del relativo rischio e sul miglioramento	Società civile,Amministrazioni pubbliche (per twinning),Ong, associazioni e enti no profit,Organizzazioni internazionali	-	06-06-2017

LA PAGINA DEDICATA AGLI STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI UTILI E CONTATTI PER COMPRENDERE AL MEGLIO UN SETTORE DA SCOPRIRE E SFRUTTARE.

REGIONE DEL VENETO

Il presente database raccoglie gli strumenti finanziari che permettono alle imprese venete di ottenere incentivi con fondi pubblici di natura europea.

Per maggiori informazioni:
Alberto Follador
+32 2 743 7015 (dall'Italia: +39 041 2794815)
alberto.follador@regione.veneto.it
Helpdesk Europrogettazione della Sezione Sede di Bruxelles
+32 27437010 (dall'Italia +39 041 2794810)
desk.progetti@regione.veneto.it
www.regione.veneto.it/web/sede-di-bruxelles/home

Filtri Ricerca

Export XLS

Elenco Strumenti Finanziari

Nome Strumento	Descrizione	Aree Tematiche	Dimensioni Impresa	Fonti Fin.	Importi	Settori	Tipi Strum. Fin.	
Project Bond Initiative	Lo strumento mira ad alzare il rating delle obbligazioni che la Project Company emette per finanziare il progetto di un'infrastruttura, al fine di fornire finanza per la relativa esecuzione, mitigando allo stesso tempo il rischio in tutte le fasi di vita del progetto, con una garanzia su first loss fino al 20% del senior debt.	• Ict (information and communication technology) • Tutela ambientale • Trasporti	• Impresa da piccole a medie dimensioni (250-499 dipendenti) • Midcaps (500-3000 dipendenti) • Impresa di grandi dimensioni (> 3000 dipendenti)	• Cef • Finanza privata • Gruppo BEI	• Da 7,5 mln a 25 mln di Euro	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia	
Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects	LGTT è l'acronimo inglese di Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects, lo Strumento di garanzia del prestito per progetti di trasporti RTE. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).	• Trasporti	•	• Cef • Gruppo BEI	•	• Agro-alimentare • Agricolo • Artigianato • Commercio • Cooperativo • Forestale • Industria • Servizi • Turismo	• Finanziamento a tasso agevolato • Finanza privata • Finanziamento azionario/capitale di rischio • Finanziamento a tasso convenzionato • Garanzia	
		• Energia • Ict (information and						

IL PROGRAMMA DEL MESE DI NOVEMBRE

09-12/11 INTERNATIONAL PRODUCT SAFETY WEEK 2020

09-13/11 EUROPEAN VOCATIONAL SKILLS WEEK

11-13/11 PLENARIA DEL PARLAMENTO EUROPEO A BRUXELLES

23-26/11 PLENARIA DEL PARLAMENTO EUROPEO A STRASBURGO

Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
02 743 70 10 (dal Belgio)
041 27 94 810 (dall'Italia)
Fax +32 2 7437019
deskprogetti@regione.veneto.it
www.veneto.regione.it/bruxelles